

Abodi: «Grazie ai Giochi Cortina e Cadore rinnovati»

MICHIELLI / PAGINA 9



Tedofori per Milano Cortina Fauner escluso, è polemica

DI SALVO / PAGINA 8



LE CRISI INTERNAZIONALI

ASSALTO AL REGIME

Massacro in Iran, migliaia di morti
E Trump incita:
«Andate in piazza»



Prosegue la protesta in Iran ANSA

Almeno 12 mila persone, molte delle quali under 30, sono state uccise nelle proteste in Iran. Fonti dell'opposizione al regime teocratico lo definiscono «il più grande massacro nella storia contemporanea dell'Iran, avvenuto in gran parte nelle notti dell'8 e 9 gennaio». C'è attesa per le mosse degli Usa dopo che Donald Trump ha incitato gli iraniani a continuare a scendere in piazza, garantendo che «gli aiuti sono in arrivo». / PAGINE 4 E 5

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

LA FOGA USA È UN'OCCASIONE PER L'EUROPA

Nella trama del Trump furioso che vuole a ogni costo pugnare per la Groenlandia c'è (anche) l'opportunità di una riscossa europea. Non è una buona idea per gli equilibri e la pace globali, quella del presidente americano: è pessima al punto da raccogliere appena un terzo dei consensi fra i repubblicani. E non lo sarebbe, per l'Ue, il tacere. / PAGINA 4

ALLO STUDIO L'INCREMENTO DELL'IMPORTO E QUELLO DEL TETTO ISEE. AI SINDACATI NON BASTA: «GLI AUMENTI LEGATI ALL'INFLAZIONE SONO SPICCIOLI»

Esteso il bonus pensioni

Si amplia la platea dei beneficiari dell'assegno regionale da 350 euro. La Regione stanZIA 10 milioni

Aumenti troppo bassi per le pensioni nel 2026? Colpa, si fa per dire, dell'inflazione, che nei primi dieci mesi del 2025 si è assestata secondo l'Istat su un tasso medio dell'1,4%, quello utilizzato a partire da gennaio per la rivalutazione degli assegni. Chi ha una pensione pari o inferiore all'assegno minimo, può consolarsi con il bonus regionale di 350 euro in vigore dal 2025 (anche per l'annualità 2024), percepito l'anno scorso da quasi 12.500 pensionati con assegni al di sotto dei 603,40 euro. DE TOMA E BALLICO / PAGINE 2 E 3

PROGETTO EUROPEO

Una rete di cento imprenditrici per l'economia transfrontaliera

Nasce una comunità di donne imprenditrici e libere professioniste nell'area tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. DELLE CASE / PAGINA 15



SCELTO L'EREDE DI RISALITI
LA CLINICA CHIRURGICA
VA AL PROFESSOR ADANI
PERTOLDI / PAGINA 21

BAR TRA FRIULI E VENETO

Vescovini si aggiudica gli otto locali ex dall'Ava

La «Compagnia del Prosciutto srl» di Alessandro Vescovini si è aggiudicata 8 locali pubblici ex dall'Ava tra Friuli e Veneto. CESARE / PAGINA 20

RIUNIONE DELLA REDAZIONE ALL'ASP DI CIVIDALE. E ALLA FINE ANCHE L'ANNUNCIO DI UN MATRIMONIO



Cividale, il giornale tra i lettori della casa per anziani

La riunione della redazione nella casa di riposo di Cividale (Foto Petrussi) AVIANI / PAGINE 24 E 25

BANDA IN AZIONE

STAVOLTA A SAN DANIELE

Vigili del fuoco derubati degli attrezzi salva vite



Un pinza simile a quelle rubate

Prosegue senza sosta la catena di furti che negli ultimi mesi stanno bersagliando le sedi dei vigili del fuoco della provincia. L'ultimo caso è avvenuto domenica notte nel distaccamento di San Daniele del Friuli, dove i ladri hanno fatto man bassa di attrezzature utili a salvare le persone. DALMASSO / PAGINA 28

BASKET SERIE A

Zoriks all'Apu, addio Brewton



Zoriks si allena già al Carnera FOTO PETRUSSI

Porte girevoli all'Apu Old Wild West, fresca di qualificazione alle Finals di Coppa Italia. Per uno Zoriks che arriva, c'è un Brewton che gli fa posto. Da ieri la guardia Usa è uscita dalle rotazioni e di fatto diventa un esubero nel roster bianconero, che lo ha messo pubblicamente sul mercato. Al Carnera si torna quindi a issare la bandiera della Lettonia, già sventolata in onore di Arturs Strautins nella stagione stoppata a marzo 2020 per via del Covid. PISANO / PAGINA 47



Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici ricaricabili e invisibili

- SU MISURA
- 35 ORE DI AUTONOMIA
- POTENTI E DISCRETI
- MULTIFUNZIONE
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 23 GENNAIO

Numero Verde
800 322 229

Non è necessario presentare la domanda

Il bonus sulle pensioni basse (fino a 603,40 euro) è una misura erogata direttamente dall'Inps, sulla base di una convenzione con la Regione. Non serve quindi presentare domanda: basta es-

serire in possesso di un Isee valido, presentato nel 2025. Il pagamento sarà disposto d'ufficio con la pensione di giugno. Nel mese successivo, sempre d'ufficio, l'Inps erogherà la 14ª mensilità.



A luglio il pagamento della quattordicesima

Introdotta nel 2007 ed estesa nel 2017, la quattordicesima viene erogata a luglio ai pensionati di almeno 64 anni titolari di assegni non superiori a due volte la minima (nel 2026 la soglia è di 1.224 eu-

ro lordi). Per le pensioni fino a 918 euro (1,5 volte la minima) l'importo va da 437 a 655 euro, secondo l'anzianità contributiva. Più bassa (da 366 a 504 euro) la for-



Previdenza in Friuli Venezia Giulia

GLI AUMENTI DELLE PENSIONI NEL 2026

Fascia d'importo lordo	Rivalutazione all'inflazione	Rivalutazione aggiuntiva
da 0 a 630,40 €	1,40%	1,30%
da 630,40 € a 2.413,60 €	1,40%	
da 2.413,60 € a 3.017,00 €	1,26%	
oltre 3.017,00 €	1,05%	



Pensionati Fvg per fasce di reddito *

da 0 a 630,40 €	37.000
da 630,40 € a 2.413,60 €	228.000
da 2.413,60 € a 3.017,00 €	47.000
oltre 3.017,00 €	44.000
Totale	356.000

Alcuni esempi di calcolo

Importo lordo 2025	importo lordo 2026	aumento dal 1° gennaio
603,40	619,80	16,40
1.200	1.216,80	16,80
2.000	2.028	28,00
2.600	2.636,14	36,14
3.000	3.041,18	41,18
4.000	4.051,71	51,71

Dati in euro

* stima Messaggero Veneto su dati Osservatorio Inps 2024

Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano

BONUS PENSIONI BASSE FVG

Requisiti pensionistici



Titolari di pensione di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale, assegno sociale, pensione di inabilità



Assegno non superiore a pensione minima (€ 598,61 € nel 2025)

Requisiti Isee



Isee valido fino a 15.000 € (presentato entro 31.12.2025)

Importo



350 euro esentasse in pagamento a giugno

Beneficiari

2024	12.699
2025	12.426

Beneficiari 2026

Risorse a disposizione



Platea potenziale: + 5.000 beneficiari



45 milioni sul triennio 2025-27

Con la manovra di assestamento 2025 il bonus è stato esteso a:

- Titolari assegno mensile di cui all'articolo 13 della legge 118/1971
- Titolari assegno sociale di cui all'articolo 19 della legge 118/1971 (inabilità superiori al 74%)



Bonus pensione Ancora più beneficiari

La platea per l'assegno regionale da 350 euro è già salita e la giunta lavora a un'ulteriore estensione della norma. Quest'anno stanziati dieci milioni. Allo studio ci sono l'incremento dell'importo ma anche quello del tetto Isee

Riccardo De Toma

Aumenti troppo bassi per le pensioni nel 2026? Colpa, si fa per dire, dell'inflazione, che nei primi dieci mesi del 2025 si è assestata secondo l'Istat su un tasso medio dell'1,4 per cento, quello utilizzato a partire da gennaio per la rivalutazione degli assegni. Chi ha una pensione molto bassa, pari o inferiore all'assegno minimo, può consolarsi con il bonus regionale di 350 euro in vigore dal 2025 (anche per l'annualità 2024), che l'anno scorso è stato percepito da quasi 12.500 pensionati con assegni al di sotto dei 603,40 euro. Quest'anno la platea si allargherà, in virtù della manovra di assestamento estivo 2025, che ha esteso la misura ai titolari di trattamenti di inabilità, più precisamente l'asse-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE AL LAVORO
E ALLA FAMIGLIA

«L'indicatore fissato a 15 mila euro serve per concentrare l'intervento sulle aree di effettivo bisogno economico»

gno sociale sostitutivo degli assegni previsti dagli articoli 13 e 19 della legge 118/71, persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni con inabilità superiori al 74 per cento. «Si tratta di una platea potenziale di ulteriori cinquemila persone, sempre che siano in possesso di un Isee valido al 31 dicembre 2025», spiega l'assessore al Lavoro e alla famiglia Alessia Rosolen, ribadendo il doppio requisito legato al bonus, un trattamento mensile inferiore o pari alla minima e un Isee inferiore ai 15 mila euro presentato l'anno precedente a quello di erogazione.

POTENZIAMENTO

Il pagamento del bonus 2026 è previsto per giugno, ma i cinquemila (potenziali) beneficiari aggiuntivi inclusi in virtù dell'ultimo assestamento estivo si vedranno erogare

già a febbraio l'importo relativo al 2025. Nel mirino della giunta, assicura Rosolen, c'è un'ulteriore estensione del bonus, che nel biennio 2024-25 è andato sotto il budget previsto di 15 milioni l'anno. La somma dei bonus erogati (al netto dei costi di attuazione) ammonta infatti a circa 4,5 milioni l'anno, ma allo studio, spiega Rosolen, c'è un potenziamento. «Per il triennio 2026-28 abbiamo previsto una spesa di 10 milioni l'anno e ci sono tre ipotesi di estensione sulle quali stiamo lavorando: aumento della platea pensionistica, aumento del tetto Isee, incremento dell'importo», conferma l'assessore.

GLI AUMENTI ISTAT

Dati Inps alla mano, la possibilità di accedere al bonus riguarda potenzialmente 37

mila pensionati in regione sulla base dell'importo dell'assegno. A ridurre la platea effettiva il requisito dell'Isee, necessario, spiega l'assessore, per concentrare l'intervento sulle aree di effettivo bisogno economico. Isee o meno, nessun bonus è previsto per i titolari di pensioni superiori all'importo minimo, che nel 2025 era di 603,40 euro (611,80 nel 2026). Al di sopra di quella soglia l'aumento della pensione è legato esclusivamente alla rivalutazione Istat, che come detto non supera l'1,4 per cento: questa percentuale si applica solo sulle fasce d'importo lordo della pensione fino a 2.413,60 euro (quattro volte la minima), per scendere invece sugli scaglioni successivi, fino a 3.017 euro e altre questa soglia, sui quali l'adeguamento all'inflazione è ri-

dotto. Se una pensione di 2.400 euro lordi, quindi, ha beneficiato a gennaio di un aumento di 33,60 euro (sempre lordi), per quelle d'importo superiore l'incremento è in proporzione un po' più basso, e scende all'aumentare dell'importo.

AUMENTI E REDDITI

Sempre sulla base dell'Osservatorio Inps sulle pensioni, sotto la soglia dei 2.400 euro si colloca oltre il 70 per cento dei pensionati del Friuli Venezia Giulia, 265 mila su un totale di 356 mila. Tra questi sono circa 37 mila, come detto, quelli titolari di importo pari o inferiore al minimo, che si sono visti confermare quest'anno, oltre all'aumento Istat dell'1,4 per cento, anche la rivalutazione extra dell'1,3 per cento, già erogata nel 2025 e pertanto non

La perequazione extra per le minime

A sostegno delle minime sono intervenuti, dal 2023 in poi, interventi nazionali di rivalutazione aggiuntiva. Anche quest'anno, oltre alla perequazione di legge dell'1,4%, c'è stato un adegua-

mento extra (+1,3%): se l'importo di legge è salito da 603,40 a 611,80 euro, quello effettivo è di 619,80 euro, tre euro in più rispetto al 2025, quando le minime erano di 616,67 euro.



Le sinergie con il neo-direttore regionale dell'Inps

Le sinergie già in atto e quelle che potranno essere messe in cantiere al centro dell'incontro che il governatore Massimiliano Fedriga ha avuto con Marco De Sabbata (nella foto) che da

inizio anno è il direttore dell'Inps del Friuli Venezia Giulia. Fra le misure citate Fedriga ha ricordato il Bonus pensioni Fvg e gli incentivi per aderire alla previdenza complementare.



Previdenza in Friuli Venezia Giulia

RENATO BRESSAN

«Penalizzazioni»



Per Renato Bressan dello Spi Cgil «la rivalutazione delle pensioni resta insufficiente». «Gli aumenti, inferiori all'inflazione reale sui beni essenziali, non mantengono il potere d'acquisto e penalizzano soprattutto gli assegni bassi, contribuendo ad allargare l'area della povertà tra i pensionati», spiega l'esponente della Cgil.

LUCIANO BORDIN

«Costo della vita»



Luciano Bordin dell'Fnp Cisl critica «una politica che continua a non cogliere le difficoltà quotidiane dei pensionati». «Il problema non è solo il costo della vita, ma la qualità della vita – aggiunge Bordin –, messa in crisi da pensioni basse, spese sanitarie e affitti, senza risposte adeguate a tutela della dignità».

MICHELE CIPRIANI

«Meno cure»



Michele Cipriani della Uilp osserva come le pensioni basse «incidono sulla salute». Molti pensionati «faticano a sostenere le spese sanitarie e finiscono per rinunciare alle cure. Una situazione – argomenta Cipriani – che è aggravata dalla carenza di servizi territoriali, a partire dai medici di famiglia nelle aree marginali».

I sindacati: «Gli aumenti legati all'inflazione sono pochi spiccioli»

Cgil, Cisl e Uil: meccanismo inadeguato per chi è nella fascia medio-bassa
Parere favorevole al sostegno regionale: «Intervento utile e sensibile»

Marco Ballico

Gli aumenti delle pensioni 2026, legati all'adeguamento all'inflazione, non convincono i sindacati dei pensionati del Friuli Venezia Giulia, che giudicano il meccanismo strutturalmente inadeguato a tutelare il potere d'acquisto, soprattutto per gli assegni medio-bassi. Decisamente più positivo, invece, il commento sulla conferma della misura regionale del bonus una tantum da 350 euro a integrare gli importi minimi. Per chi fatica ad arrivare alla fine del mese, anche solo 30 euro, osservano i segretari Renato Bressan (Spi Cgil), Luciano Bordin (Fnp Cisl) e Michele Cipriani (Uilp), possono fare la differenza.

«Quello a cui ci troviamo davanti – attacca Bressan – è una programmazione continua del taglio degli aumenti pensionistici». Gli assegni continuano a stare sotto l'inflazione e quindi a perdere potere d'acquisto anno dopo anno. Un'erosione che, secondo la Cgil, pesa in modo particolare sulle fasce più deboli. «L'inflazione di fondo sui beni essenziali è ben più alta di quella riconosciuta – osserva ancora il segretario Bressan –, con gli incrementi 2026 perdiamo quasi metà di quanto servirebbe non per aumentare le pensioni, ma semplicemente per mantenerne il valore reale». Una dinamica che «contribuisce ad allargare l'area della povertà tra gli anziani, senza che le misure fiscali nazionali offrano reali benefici a chi resta nei redditi più bassi». Sulla stessa linea Bordin, che definisce la rivalutazione «un tema centrale e irrinunciabile», ma sottolinea come resti aperta la partita di quanto è stato perso negli anni di inflazione più alta. «L'inflazione è una tassa che i pensionati pagano e non riescono a recuperare – spiega –, e anche se oggi l'indice generale è più basso, il carrello della spesa racconta un'altra storia». Il problema, per Bordin, non è solo economico ma anche sociale: «Con pensioni basse diventa difficile sostenere affitti,



Un pensionato in attesa di ritirare l'assegno

Cipriani (Uilp): «Una categoria svantaggiata. In cinque anni la capacità di spesa reale è scesa del 20%»

Bressan (Spi Cgil): «Così si allarga l'area della povertà tra gli anziani»
Bordin (Cisl): «Difficile pagare gli affitti»

ti, spese sanitarie, cure. La qualità della vita degli anziani ne risente pesantemente». Altrettanto netto Michele Cipriani, segretario regionale Uilp: «Non possiamo parlare di recupero del potere d'acquisto. In cinque anni le pensioni hanno perso oltre il 20% del loro valore». Gli interventi sulle pensioni minime, aggiunge, «sono talmente limitati che chi prende as-

segni appena superiori non se ne accorgerà nemmeno». Tutto questo in un contesto in cui i pensionati, avverte, «rimangono pesantemente sottovalutati dalla politica, nonostante rappresentino una parte fondamentale del Paese».

Se il giudizio sul quadro nazionale è severo, sul fronte regionale i toni cambiano. I tre segretari accolgono posi-

tivamente il percorso sin qui attuato per il bonus pensioni, quei 350 euro erogati a giugno ai pensionati al minimo. «Non si diventa certo ricchi – ammette Bressan –, ma per chi ha redditi molto bassi 30 euro al mese hanno comunque un significato». Bordin parla a sua volta di «intervento utile e sensibile», mentre Cipriani invita alla prudenza in attesa dei dettagli su un prossimo allargamento della platea, con possibile aumento dell'importo, pur riconoscendo che «è una buona notizia rispetto all'andamento nazionale». Anche Guido De Michielis, coordinatore del Cupla Fvg, coordinamento dei pensionati del lavoro autonomo (circa 80 mila persone in regione), esprime preoccupazione alla luce di aumenti «troppo bassi, e di sicuro non sufficienti a contrastare il crescente disagio sociale ed economico che coinvolge anche una parte importante di anziani e pensionati». In particolare, il Cupla Fvg sottolinea che «la tenuta dei conti pubblici non si traduce in benefici concreti, lasciando inalterato l'aumento della povertà, che colpisce oltre 70 mila persone in regione». Negli ultimi quindici anni, prosegue De Michielis citando la recente indagine Cer-Cupla, «la perdita del potere d'acquisto cumulativa per una pensione media è di migliaia di euro. Per esempio, tra il 2009 e il 2025 una pensione di 1.200 euro ha perso, in media, 70 euro al mese, complessivamente oltre 8.900 euro. Mentre una pensione più elevata, sui 3 mila euro mensili, ha perso 300 euro al mese, per un totale cumulato di quasi 40 mila euro nel periodo considerato». Per tutelare i pensionati, conclude, «è saltata un'altra occasione di sostenere i redditi bassi con l'adeguamento graduale delle pensioni minime almeno fino a 800 euro mensili e una riforma che adottasse l'indice dei prezzi al consumo e ripristinasse la doppia indicizzazione, anche in base alla dinamica salariale». —

Nel biennio 2024-25 non sono state utilizzate tutte le risorse disponibili: è uno dei motivi per i quali l'aiuto cambierà

Sotto la soglia dei 2.400 euro si colloca oltre il 70% dei pensionati del Friuli Venezia Giulia, 265 mila su 356 mila

percepita come aumento (da qui un importo effettivo in pagamento, per le minime, di 619,80 euro, più alto di quello di legge). Sono invece 91 mila i titolari di assegni di importo superiore ai 2.413,60 euro, penalizzati dal taglio della rivalutazione, che si applica però solo sugli scaglioni d'importo più alti (quattro o cinque volte oltre il trattamento minimo), contrariamente a quanto avveniva fino al 2024, quando la ridotta perequazione si applicava all'intera pensione. Oggi, invece, sui primi 2.413 euro di pensione l'aumento dell'1,4 per cento è riconosciuto a tutti. Sulle successive fasce l'incremento scende rispettivamente all'1,26 per cento (tra 2.413 e 3.017 euro) e all'1,05 per cento per la fascia eccedente i 3.017 euro. —

Le crisi internazionali

La promessa di Trump al popolo iraniano «Gli aiuti sono in arrivo»

Il presidente incita alla protesta. L'invito degli Usa agli americani: lasciate il Paese
La Cina alza i toni dopo la minaccia di dazi al 25% per chi fa affari con Teheran

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Donald Trump rompe gli indugi sull'Iran, dopo che il dipartimento di stato Usa ha invitato gli americani a lasciare subito il Paese: prima minaccia dazi al 25% a chiunque commerci con Teheran, poi cancella ogni incontro con gli emissari degli ayatollah e annuncia un non meglio precisato intervento in soccorso dei manifestanti trucidati dal regime. Intanto tesse la tela di un possibile cambio di regime: il suo inviato Steve Witkoff ha incontrato segretamente nel fine settimana l'ex principe ereditario iraniano in esilio Reza Pahlavi, che sta cercando di posizionarsi per assumere un ruolo di leader «transitorio» nel caso in cui il regime crolli.

LE REAZIONI

E mentre le capitali europee, da Roma a Berlino, convocano gli ambasciatori iraniani per protestare contro la sanguinosa repressione, Mosca e Pechino si irrigidiscono contro le ultime minacce Usa nei confronti di un alleato geopolitico cruciale. «Chi intende usare i disordini» in corso in Iran «come pretesto per un nuovo attacco alla Repubblica islamica come quello del giugno scorso, «deve essere consapevole delle conseguenze disastrose di tali azioni per la situazione in Medio Oriente e per la sicurezza internazionale globale», ha avvisato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, accusando «forze straniere ostili all'Iran» di cercare di «sfruttare

I luoghi delle proteste

Secondo Iran Human Rights (IHRNGO), almeno 648 manifestanti, tra cui nove bambini, sono stati uccisi e migliaia sono rimasti feriti dall'inizio delle proteste



Sempre secondo Iran Human Rights, resoconti non verificati indicano che almeno diverse centinaia di persone, e secondo alcune stime più di 6.000, potrebbero essere state uccise. Si stima che il numero di persone arrestate superi le 10.000 unità

le crescenti tensioni sociali per destabilizzare e distruggere lo Stato iraniano». La Cina, principale acquirente del greggio iraniano (pesa per circa il 13-15% delle sue importazioni totali di oro nero), ha condannato i nuovi dazi e ammonito che tutelerà «con decisione i suoi legittimi diritti e interessi». Trump ha alzato i toni su Truth, rivolgendosi direttamente ai manifestanti: «Patrioti iraniani, continuate a protestare — prendete il controllo delle vostre istituzioni!!! Annotate i nomi degli assassini e di chi abusa. Pagheranno un prezzo altissimo. Ho annullato tutti gli incontri con i funzionari iraniani finché l'uccisione insensata dei manifestanti non

LE MOSSE

L'Unione europea scioglie le riserve Nuove sanzioni contro i Pasdaran

«Siamo al fianco del popolo iraniano, proporremo nuove sanzioni contro i Pasdaran». Abbandonata l'iniziale prudenza, Ursula von der Leyen ha dato alla fine voce a una corrente di pensiero che, in Europa, ha preso rapidamente il sopravvento: agire subito contro il regime di Teheran. Le sfumature all'interno dell'Eurocamera e delle stesse istituzioni comunitarie, restano diverse. Ma a rendere la voce di Bruxelles più omoge-

ne sono i numeri e le immagini che filtrano dall'Iran. Poco dopo l'annuncio di von der Leyen si è tenuta una prima riunione sullo schema di sanzioni da mettere in campo. L'impressione è che si voglia fare presto, anche perché il quadro, a Teheran, è instabile. Da Berlino Kallas ha certificato la messa a punto di un pacchetto che potrebbe comprendere l'inserimento nella black list delle organizzazioni terroristiche dei Pasdaran.



Incendio durante le proteste a Teheran postata su X Iran International

si ferma. L'aiuto è in arrivo. Miga!!!», ha scritto su Truth, declinando lo slogan Maga in salsa farsi (Make Iran Great again). La domanda è quale tipo di aiuto, dopo aver proclamato i nuovi dazi e aver chiesto a Elon Musk di garantire Starlink agli oppositori. Il presidente ha riunito alla Casa Bianca il suo team per la sicurezza nazionale senza partecipare alla riunione: al centro della discussione una gamma di opzioni presentate dal Pentagono.

GLI OBIETTIVI

Tra i possibili obiettivi figura il programma nucleare iraniano e i siti di lancio di missili balistici, riporta il Nyt. Secondo il quotidiano, tutta-

via, le ipotesi più probabili sarebbero un cyber attacco oppure un attacco contro l'apparato di sicurezza interno iraniano, che sta usando la forza letale contro i manifestanti. Anche se, secondo Axios, in questa fase Trump sta valutando risposte non militari a sostegno dei manifestanti. Per sferrare un raid sarebbe necessaria una portaerei in zona, ma gli Usa non ne hanno, dopo aver spostato la USS Gerald Ford nei Caraibi nell'operazione contro il Venezuela.

Inoltre si temono contrattacchi alle basi Usa nella regione, come hanno già minacciato Teheran e i suoi alleati. I Paesi arabi e musulmani della regione temono il caos. —

L'ANALISI

LA FOGA DEGLI USA È UN'OCCASIONE PER LA UE

MARCO ZATTERIN

Nella trama del Trump furioso che vuole a ogni costo pugnare per la Groenlandia c'è (anche) l'opportunità di una riscossa europea. Non è una buona idea per gli equilibri e la pace globale, quella del presidente americano: è pessima al punto da raccogliere appena un terzo dei consensi fra i repubblicani. E non lo sarebbe, per l'Ue, il tacere, o il rispondere punto su punto ai discutibili argomenti della Casa Bianca, perché finirebbe solo per dar loro credibilità.

Davanti alle provocazioni del Tycoon, conviene piuttosto impossessarsi dei suoi ragionamenti e capovolgerli per spazzarlo. Afferma che

l'isola è nel mirino di russi e cinesi? L'Unione può farsi motore di una forza, nel quadro Nato, per mettere in sicurezza quella terra di ghiacci. «Stai sereno, ci pensiamo noi», potremmo dire. Allo stesso modo, mentre il biondo newyorkese ribadisce di non voler più spendere i soldi per difendere il Vecchio Mondo, si può rispondere «No problem!» e mettere su un'armata continentale che sostituisca lo Zio Sam. In altre parole, si potrebbe salvare l'Euro-

pa dalle turbolenze di The Donald facendo l'Europa sino in fondo.

Qualcosa si muove. Il Regno Unito ha proposto un'iniziativa con Francia e Germania per inviare un contingente in Groenlandia sotto l'egida della Nato alla quale l'isola è legata attraverso la Danimarca. «Mi aspetto che partecipino gli Stati Uniti», ha dichiarato il cancelliere tedesco Merz. Una simile mossa smonterebbe la strategia di Trump, mentre i soldati dislo-

cati sulla neve di Nuuk renderebbero più critica l'evenienza di un attacco militare. Se la sicurezza di cui si preoccupa Washington fosse assicurata dall'Alleanza e/o dall'Europa, sarebbe tutt'altra storia. E tradire i patti diventerebbe più complesso e grave. Potrebbe scattare a quel punto il Gran Riassetto dell'Unione in seno al Patto Atlantico. Posto che non c'è scritto da nessuna parte che l'Alleanza sia stata creata perché l'America proteggesse

gli europei — è successo alla luce dei pesi e delle volontà in gioco —, qualcosa si potrebbe fare. Il commissario Ue alla Difesa, Andrius Kubilius, ha illustrato come. Di fronte alla pressione russa e allo spostamento dell'attenzione degli States, ha proposto che l'Ue attrezzi una forza di reazione permanente di 100.000 uomini, in linea con l'attuale contingente statunitense sul continente. Sarebbe meglio che avere 27 strutture di difesa «bonsai», ha

concesso, prima di chiedersi retoricamente se la potenza a stelle e strisce sarebbe la stessa se avesse 50 eserciti invece che uno.

Kubilius ha rilanciato lo schema di un Consiglio di Sicurezza Europeo, già delineato dal presidente francese Macron e dall'ex Cancelliere tedesco Merkel. Rispondere così a Trump che dice di voler lasciare l'Europa, è un passo che può anche scoprire il suo bluff. Portare la Nato in Groenlandia, lo si può spargliare. È una corsa in salita per un continente politicamente turbato, che potrebbe però rimetterlo in gioco, pure sull'Iran. Qui siamo: se si vuole fare qualcosa, il momento è adesso.

Le crisi internazionali

Per l'ong Iran International, con sede a Londra, 12 mila morti: «Il più grande massacro della nostra storia contemporanea»

Manifestanti uccisi, mattanza in piazza E Teheran dà il via alle prime esecuzioni

Luca Mirone / ROMA

Gli ayatollah alzano ancora il tiro per tentare di soffocare le proteste: «moharebeh», ovvero «fare guerra a Dio», è l'accusa fatta risuonare dall'ufficio del procuratore di Teheran attraverso il megafono della tv di Stato, con l'annuncio che «diversi rivoltosi saranno presto processati» per questo reato, definito dalla sharia, che è punibile con la pena capitale. Più di un avvertimento, perché nelle prossime ore si attende già una prima esecuzione.

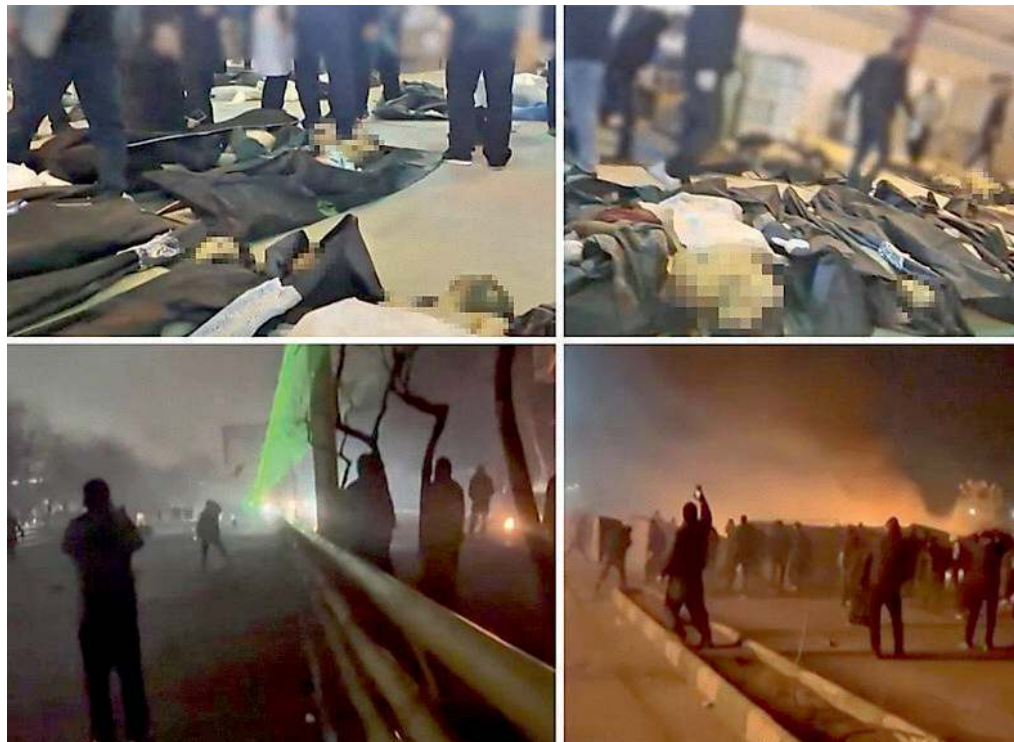
In un Paese ancora paralizzato dalle manifestazioni anti-regime, isolato dal mondo esterno, e dove il bilancio delle vittime è difficile da accertare, ma è certamente ingente. Le autorità parlano di tremila morti, ma Iran International ne stima almeno dodicimila: in quello che il network basato a Londra definisce «il più grande massacro nella nostra storia contemporanea». Una «repressione» che «inorridisce», è la denuncia dell'Onu.

In Iran sarebbero diecimila le persone arrestate durante le manifestazioni iniziate alla fine di dicembre, secondo l'ong con sede in Norvegia «Iran Human Rights», che ha ricordato come il regime degli ayatollah l'anno scorso abbia impiccato almeno 1.500 persone. Dodici, con l'accusa di spionaggio dopo la guerra-lampo di giugno con Israele. E ora il minacciato ricorso alla pena di morte per punire questa nuova ondata di proteste ha fatto scattare l'allarme, a partire dall'Onu.

L'ALLARME

È «estremamente preoccupante vedere dichiarazioni pubbliche di alcuni funzionari giudiziari che indicano la possibilità che la pena di morte venga utilizzata contro i manifestanti attraverso procedimenti giudiziari accelerati», ha denunciato l'Alto Commissario per i diritti umani Volker Turk.

Preoccupa soprattutto il ca-



Un collage di fotografie dai video che mostrano le vittime e gli scontri in varie città dell'Iran

«TRUCIDATO»

«Un colpo al cuore e uno alla testa» Amir, il 17enne simbolo della strage

Felpa larga, mani in tasca, un sorriso spontaneo che spunta sotto i capelli arruffati. Amir Ali Haydari, 17 anni, appare così in una foto scattata prima che le forze di sicurezza degli Ayatollah gli sparassero al cuore, accanendosi con il calcio della pistola sul suo corpo inerte con un secondo colpo alla testa. Quando è stato ucciso, l'8 gennaio, si trovava in piazza a Kermanshah, fianco a fianco con i suoi compagni di classe, una generazione unita per protestare contro il governo liberticida della Guida suprema Ali Khamenei. L'istantanea, che diventa un simbolo della durissima repressione, la consegna alla britannica Sky News suo cugino Diako, che vive a Cardiff. «È stato colpito al cuore,



Il 17enne Amir Ali Haydari

re, e mentre esalava l'ultimo respiro lo hanno colpito alla testa con il calcio di una pistola, così tante volte che il suo cervello si è sparso a terra», ha raccontato. Il certificato di morte riporta ovviamente una storia diversa: il 17enne sarebbe caduto da una grande altezza, sbattendo forte la testa.

so di Erfan Soltani, 26 anni, arrestato la scorsa settimana nella città satellite di Teheran, Karaj, e che secondo una fonte familiare è già stato condannato a morte e dovrebbe essere giustiziato a breve.

Non è chiaro con quali accuse a suo carico, e nell'assenza totale di resoconti da parte dei media statali. «La comunità internazionale - è l'appello di

Il regime inasprisce i toni e vuole processare chi «fa la guerra a Dio»

Amnesty - deve chiedere urgentemente alle autorità iraniane di interrompere subito tutte le esecuzioni, inclusa quella di Erfan Soltani».

Sul fronte delle manifestazioni, le autorità hanno insistito di aver ripreso il controllo delle strade, rivendicando di aver portato nelle piazze migliaia di sostenitori. Sul fronte

delle comunicazioni, sono ripresi i collegamenti telefonici internazionali, ma solo per le chiamate in uscita, con frequenti interruzioni, mentre è proseguito il blackout su internet. Che secondo i gruppi per i diritti umani mascherà la por-

Preoccupa il caso di Erfan Soltani che sarebbe già stato condannato a morte

tata della repressione.

IL BILANCIO

Nel frattempo nuovi video sui social media hanno mostrato corpi allineati nell'obitorio di Kahrizak, appena a sud della capitale, con i cadaveri avvolti in sacchi neri e parenti sconvolti alla ricerca dei propri congiunti. Nel frattempo è andata avanti anche la contronarrazione del regime. I media statali hanno diffuso i loro resoconti dai centri di medicina legale: un uomo racconta che un suo caro, che sosteneva il governo, è stato colpito alla testa da un sasso lanciato da uno sconosciuto dalla cima di un edificio. Quanto al bilancio delle vittime, un alto funzionario del ministero della Salute ha stimato in tremila i morti, affermando che tra di loro ci sarebbero centinaia di agenti della sicurezza. Mentre l'ong Ihr ha dato conto di 734 vittime accertate, chiarendo tuttavia che si tratta di cifre parziali. Sulla base di «informazioni ricevute da meno della metà delle province e da meno del 10% degli ospedali iraniani». «Almeno 12.000 persone, molte under 30, sono state uccise», si arriva a spingere Iran International. Precisando che la sua stima si basa «su un'analisi esclusiva di fonti e dati medici» e la sua diffusione è stata «ritardata fino alla convergenza delle prove», citando anche fonti vicine al governo. —

UCRAINA

Nuovi raid russi Lanciati 300 droni Almeno 4 i morti

È stata un'altra notte di fuoco e terrore in Ucraina, dove la Russia ha lanciato «quasi 300 droni d'attacco, la maggior parte dei quali shahed, insieme a 18 missili balistici e 7 missili da crociera». Nella regione di Kharkiv, le forze russe hanno colpito un terminal postale, obiettivo «senza alcuno scopo militare», causando 4 morti, ha denunciato il presidente Volodymyr Zelensky.

La fine di un incubo

LA GIORNATA

Trentini e Burlò sono finalmente in Italia

L'abbraccio delle famiglie e delle autorità

La premier Meloni: «Bentornati, adesso recuperate il tempo con i vostri parenti». Tajani: «Li ho trovati in buone condizioni»

Marco Maffettone / ROMA

Tornati a casa dopo 14 mesi nell'inferno di El Rodeo I, il famigerato carcere alle porte di Caracas. L'aereo, un Gulfstream G600, con a bordo Alberto Trentini e Mario Burlò, è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 8.47. Pochi minuti dopo, il primo a scendere dalla scaletta è stato il cooperante veneto.

LA COMMOZIONE

Ad attenderlo sulla pista c'era la mamma Armanda, arrivata dalla sua casa al Lido di Venezia. Trentini l'ha abbracciata, visibilmente commosso. Sono

Presente anche il direttore dell'Aise Caravelli, segno del ruolo dell'intelligence



L'incontro tra Alberto Trentini e la premier Giorgia Meloni ANSA

rimasti stretti per alcuni secondi, la donna - che fin dal primo istante si è battuta per la liberazione del figlio - lo ha baciato accarezzandogli il viso, quasi incredula di averlo di nuovo tra le sue braccia dopo 423 giorni di angoscia e paura. A pochi metri di distanza Burlò era con i figli Gianna e Corrado e anche lui non ha trattenuto le lacrime, vinto dall'emozione per una scarcerazione arrivata dopo mesi di trattative complesse ed estenuanti. In aeroporto anche la premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. A distanza, in una saletta, hanno assistito al saluto dei due con i familiari. «Bentornati a casa», le parole della presidente del

Consiglio. «Grazie davvero di tutto», ha replicato Trentini alla premier che ha chiesto al cooperante dell'abbraccio con la madre, «che era tanto in pensiero per te» ha aggiunto. Il tempo di scambiarsi poche parole e poi i vertici del governo hanno lasciato all'affetto dei familiari i due connazionali. «Non vi voglio disturbare perché avete del tempo da recuperare», ha aggiunto la Presidente del Consiglio.

«Li ho trovati in ottime condizioni di salute, anche da un punto di vista psicologico - ha commentato Tajani -. Sono molto forti, nonostante il periodo di detenzione. Hanno detto di non aver avuto torture fisiche, certo, le condizioni di de-

LE TRATTATIVE

La tela diplomatica per i detenuti

Sul tavolo anche temi economici

Gli «italiani-italiani» sono a casa. Ma dopo Alberto Trentini e Mario Burlò, il governo è impegnato a liberare i 42 italiani-venezuelani, con doppio passaporto, di cui 24 politici, ancora detenuti nelle carceri del Paese sudamericano. Quello dei prigionieri è solo uno dei dossier che la ripresa dei rapporti tra Italia e Venezuela consentirà di riaprire.

Particolarmente significativo è quello energetico, con in

prima fila l'Eni, che ha 500 addetti e diverse joint-venture nell'ex Repubblica di Maduro. Ci sono poi anche aziende nazionali nei settori delle infrastrutture e delle risorse idriche pronte a ripartire. «Le nostre imprese, che conoscono bene il Paese e che, in alcuni casi, vi sono rimaste anche in questi anni difficili, potranno avere un ruolo di primo piano», ha sottolineato Antonio Tajani.

tenzione non sono un fatto positivo». Per il vicepresidente del Consiglio «il sorriso dei figli di Burlò, l'abbraccio della mamma di Trentini sono scene che ti toccano, perché ci sono gli aspetti umani oltre che quelli politici. È qualcosa che ci riempie il cuore». Trentini, tramite la sua legale, l'avvocata Alessandra Ballerini, ha ringraziato tutte le persone che in questi terribili mesi «sono state vicine in tanti modi diversi, anche silenziosamente ma efficacemente».

IL RUOLO DELL'INTELLIGENCE

Come ricordato lunedì da Ballerini nei minuti successivi alla liberazione «ci sarà tempo per raccontare i fatti e accerta-

re le responsabilità». Sull'aereo che li ha riportati era presente anche il direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli, che era andato nella capitale sudamericana per seguire in prima persona le fasi successive al rilascio da parte delle autorità venezuelane. Una presenza che conferma il ruolo svolto dell'intelligence nelle lunghe trattative che ha visto coinvolti molteplici attori tra cui anche la diplomazia vaticana. La liberazione dei due italiani è stata salutata anche dall'Aula del Senato. Un lungo applauso bipartisan, con i parlamentari che si sono alzati in piedi, è scattato nell'emiciclo durante l'informativa di Tajani sulla situazione in Venezuela. —

I FAMILIARI DEL COOPERANTE CHIEDONO RISERVATEZZA

«Un prezzo altissimo per questa felicità»

Ora l'attesa al Lido

LIDO DI VENEZIA

«Siamo felicissimi, ma la nostra felicità ha un prezzo altissimo». È passata poco più di un'ora dall'atterraggio in Italia quando vengono diffuse le prime parole di Alberto Trentini, attraverso una dichiarazione letta dall'avvocata Alessandra Ballerini. Prima il cooperante ha potuto abbracciare sulla pista di Ciampino la madre Armanda Colusso.

La separazione è finita, per guarire le ferite ci vorrà tempo. «Non si possono cancellare le sofferenze e questi interminabili 423 giorni - spiegano Trentini e la famiglia -. Da



L'abbraccio con la mamma

adesso in poi o abbiamo bisogno di vivere giornate serene e costruttive per tentare di cancellare i brutti ricordi e tentare di superare le sofferenze di questi 14 mesi». Soffe-

renze rispetto alle quali «la solidarietà dentro e fuori dal carcere è stata la nostra salvezza», sottolineano, rivolgendo un pensiero «a tutte le persone ancora detenute e alle loro famiglie. Che possano presto condividere la gioia della liberazione».

Poi i Trentini lasciano Ciampino e Roma ed escono dai riflettori, ringraziando «tutte le persone che ci sono state vicine in tanti modi diversi, anche silenziosamente ma efficacemente» e chiedendo «di rispettare il nostro desiderio di stare un po' raccolti lontani dal clamore di queste giornate per affrontare con tranquillità ed entusiasmo il futuro di libertà che ci attende».

Un futuro che passerà inevitabilmente anche per il Lido di Venezia, isola natale di Trentini, che da qui è partito per il mondo ormai vent'anni fa ma lasciando solide radici. Prevalle l'attesa, discreta, per riabbracciare il cooperante. Con che modalità, si vedrà. —

IL RACCONTO DELL'IMPRENDITORE

Una prigionia nell'ansia

«Peggio di Alcatraz, ho temuto di morire»

ROMA

Occhi segnati dalla stanchezza, la commozione che affiora a tratti, accanto alla gioia di essere finalmente tornato a casa. Sul volto di Mario Burlò si legge il peso di 14 mesi di carcere ma anche la felicità di poter riabbracciare i figli, Gianna e Corrado, dopo oltre un anno di lontananza che sembrava non finire mai.

«Ce l'abbiamo fatta anche questa volta, ma è stata davvero dura», ha detto Burlò. «La gioia immensa di toccare la mia bella Italia. Non è stato facile, ma sapevo che il governo c'era». Il 52enne era parti-



Mario Burlò con i familiari

to per il Venezuela nel 2024 per valutare nuove opportunità imprenditoriali. Ma arrivata si erano perse le tracce. Solo successivamente i familiari hanno infatti scoperto che

era detenuto in carcere a Caracas. «Ho temuto che ci avrebbero ammazzato. Avevo paura di non rivedere i miei figli. È stato un vero e proprio sequestro di persona», ha detto spiegando di non aver subito violenze fisiche ma di aver patito molte violenze psicologiche tra cui il totale isolamento: «Non poter parlare con i figli o con l'avvocato, senza diritto di difesa. Ci davano un materasso piccolo piccolo. Per paura di cadere dormivamo per terra, con gli scarafaggi - ha affermato -. Io la definisco l'Alcatraz peggiore». Una detenzione che Burlò ha ribadito di aver affrontato senza mai conoscere formalmente l'accusa e che, secondo quanto riferisce, sarebbe scattata perché considerato un terrorista: «Mi fermano, do il passaporto, guardano internet e mi dicono che sono un politico che vuole far saltare il governo. Cospirazione, terrorismo, associazione al terrorismo, trent'anni di carcere». —

LA TRAGEDIA DI CAPODANNO

Strage di Crans-Montana, l'Italia parte civile

L'annuncio di Tajani: «Non faremo spegnere i riflettori». Obbligo di firma, ma niente domiciliari per Jessica Moretti

Giorgia Bentivogli / ROMA

Jessica Moretti proprietaria con il marito Jaques del 'Constellation', teatro della tragedia di Capodanno a Crans-Montana, non andrà ai domiciliari. Per lei il tribunale di garanzia di Sion ha disposto l'obbligo di firma, il divieto di lasciare la Svizzera con il ritiro del passaporto e il versamento di una cauzione ancora da definire.

LA MOSSA

E mentre il processo muove i primi passi il governo italiano ha formalizzato l'intenzione di costituirsi parte civile, come confermato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani che, nel-

la sua informativa alle Camere, ha definito questa scelta «giusta» per tutelare la memoria delle vittime italiane e garantire che lo Stato sia presente in ogni fase del procedimento penale svizzero. La tragedia di Crans-Montana è una tragedia dell'Italia intera e per questo il governo continuerà a battersi affinché sia fatta chiarezza e per esigere che ogni responsabilità sia accertata, ha sottolineato Tajani, delineando le linee guida che l'esecutivo seguirà per «non far spegnere i riflettori» sulla morte di sei ragazzini e il ferimento di altri 14. A dargli forza è la risoluzione firmata da tutti i capigruppo del Senato che impegna l'Esecutivo «ad assicurare piena e



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ANSA

continua assistenza giudiziaria ai familiari delle vittime decedute e alle persone ferite nell'incendio». Ma soprattutto lo vincola «a valutare la possibilità di prendere parte ai giudizi eventualmente instaurati sia in sede penale che in sede civile». L'Italia quindi è intenzionata ad essere parte civile nel processo svizzero perché, aggiunge Tajani, «questa è una ferita inferta a tutto il Paese».

L'Avvocatura Generale dello Stato, già in contatto con le famiglie, lavora sia con la Procuratrice generale elvetica sia con quella di Roma. Intanto le condizioni dei sette ricoverati in terapia intensiva al Niguarda di Milano sono «ancora estremamente critiche», dice

l'assessore lombardo al Welfare, Guido Bertolaso. Emergono poi nuovi dettagli della tragedia. Per l'ex gestore del locale teatro della strage, prima del 2015 Le Constellation era solo una sala giochi. Sarebbe stato Jacques Moretti a trasformare il seminterrato con rilevanti interventi edilizi avviati senza presentare una domanda di concessione edilizia ma solo inviando al Comune una comunicazione. Inoltre, un'immagine delle telecamere di sicurezza del locale, mostrata dal Tg3, sembra confermare che l'uscita di sicurezza era bloccata da un mobiletto, forse un tavolino. Una via di fuga che, forse, avrebbe potuto risparmiarne tante vite. —

CONSULTAZIONE SULLA GIUSTIZIA, RICORSO AL TAR

La firma del Colle sul Referendum Bufera sulla data

ROMA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella firma il decreto di indizione del referendum sulla giustizia, mentre si infiamma la battaglia tra i comitati. A innescare la miccia è il ricorso depositato al Tar dal comitato promotore della raccolta di firme popolari. Che chiede una sospensione della delibera con cui il Cdm ha fissato la data della consultazione al 22 e 23 marzo.

Mossa annunciata, che genera la stizza della maggioranza e spinge il comitato Si Separa ad opporsi di fronte al Tar del Lazio. Il primo a essere informato sul ricorso è lo stesso capo dello Stato, che in giornata riceve una lettera dal comitato. Una «doverosa e preventiva informazione», la definisce il portavoce Carlo Guglielmi. Che parla di una manciata di righe per spiegare le ragioni dell'iniziativa. «Nessu-



Un seggio elettorale ANSA

na richiesta o sollecitazione, neppure vaga o implicita, nessuna moral suasion», precisa il comitato. Che decide di allegare alla lettera il lungo testo del ricorso.

In serata, Mattarella sigla il dpr. Nonostante le segnalazioni sul rischio di ricorsi filtrate nelle scorse settimane, la firma non è mai stata messa in dubbio dal presidente, a cui non compete un giudizio di costituzionalità trattandosi di un atto amministrativo del governo. —

STRADE SICURE



Una pattuglia dell'esercito a controllo delle strade ANSA

Il rilancio di Salvini sui militari in pattuglia Ma Crosetto lo gela

Il vicepremier: «Non è questo il momento per richiamarli»
Il ministro della Difesa liquida la vicenda: «Polemiche pretestuose»

ROMA

Matteo Salvini non molla e anzi rilancia la sfida sui militari impiegati nel progetto Strade Sicure. «Sicuramente non è il momento per toglierli dalle strade e dalle stazioni, anzi oggi «ce n'è bisogno di ancora di più».

Le frizioni in maggioranza, se non ricomposte per tempo, potrebbero deflagrare in commissione Difesa della Camera, quando giovedì inizierà la discussione

di una risoluzione della Lega che chiede di aumentare il numero delle forze armate del contingente «Strade Sicure». Ai 6.800 già in pista, andrebbero aggiunti «almeno altri 1.000 uomini e donne dell'esercito», secondo il primo firmatario Eugenio Zoffili. Sempre giovedì i gruppi leghisti si riuniranno per fare il punto sulla sicurezza e remare con forza, tutti nella stessa direzione. Il titolare della Difesa Guido Crosetto - parlando di «polemiche pretestuose» - precisa che non è sua intenzione togliere nemmeno un militare dal progetto fino a quando non ci sarà un numero idoneo di carabinieri. Questa idea «tiene con-

to della necessità di garantire la sicurezza e la difesa. Ma non tocca a me decidere», puntualizza annunciando di aver «chiesto» al Parlamento «il rifinanziamento di Strade Sicure nell'attuale configurazione» e «di implementare il numero dei carabinieri». Plauda Salvini («perfetto: confermare le attuali divise e aggiungerne altre è il mio obiettivo») e plauda anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa rivendicando la paternità dell'operazione «Strade sicure» quando era lui a guidare la Difesa. E che al suo successore e «amico» «mi permetto di suggerire - quando sarà possibile - oltre che i presidi fissi, la rein-

troduzione dei pattugliamenti a piedi nelle zone più a rischio delle città». Il tema è legato a doppio nodo all'approccio dei diversi partiti ai conflitti internazionali in corso, tema su cui anche in maggioranza le divergenze non mancano. Il tema è legato a doppio nodo all'approccio dei diversi partiti ai conflitti internazionali in corso, tema su cui anche in maggioranza le divergenze non mancano. Lo si evince bene dalle parole dell'azzurro Maurizio Gasparri, secondo cui a fronte della complicata situazione internazionale la posizione di Forza Italia è: nessuna sostituzione dei militari in strada finché non saranno stanziare risorse sufficienti per rafforzare gli organici di polizia e carabinieri, «fino ad allora, l'operazione Strade Sicure proseguirà». Il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami, getta acqua sul fuoco: «la divisione è nel modo con cui vogliamo realizzare il medesimo obiettivo: maggiore sicurezza nelle città». —

OGGI UNA RIUNIONE AL MINISTERO

Scuole, sale la tensione sul dimensionamento

Saranno i direttori degli Uffici scolastici regionali ad attuare i provvedimenti amministrativi per procedere con il cosiddetto dimensionamento che avrebbero dovuto attuare le Regioni «ribelli» - Sardegna, Emilia Romagna, Toscana ed Umbria - e che per questo sono state commissariate. Oggi si terrà una riunione sul tema al ministero dell'Istruzione mentre continua a imperversare la polemica. È «un atto di estrema

gravità che rappresenta una forzatura istituzionale senza precedenti e un colpo diretto all'autonomia delle Regioni e alla scuola pubblica», tuonano i segretari regionali del Pd di Umbria, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna. Anche Elisabetta Piccolotti, di Avs, difende le quattro Regioni sul banco degli imputati. «Pensare di fare cassa chiudendo le segreterie e riducendo il numero dei dirigenti scolastici è un'idea malsana». —

Le polemiche sui tedefori

Campioni olimpici dimenticati Fauner: «Toppa peggio del buco»

L'ex fondista replica alla Fondazione, secondo cui era stato escluso perché vicesindaco di Sappada

Edoardo Di Salvo

Ci sono l' Uomo Gatto, Melissa Satta e Al Bano, non campioni che hanno fatto la storia dello sport azzurro come Gabriella Paruzzi e Silvio Fauner. Scoppia la polemica sulle lista dei tedefori scelti per portare la fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026.

A sollevare il tema è proprio il grande ex fondista, oro a Lillehammer nella staffetta 4x10 chilometri, in un'intervista alla Gazzetta dello Sport: «Non c'è rispetto per noi campioni, la considero un'offesa incredibile, o come dice la mia compagna Monica, "una vergogna"», ha detto, sottolineando di aver raccolto il malumore di una decina di atleti che, insieme, hanno conquistato 35 medaglie olimpiche, tra cui, appunto, Gabriella Paruzzi, e Bice Vanzetta. «Non siamo stati coinvolti minimamente in nessuna iniziativa per l'Olimpiade invernale nel

nostro Paese. Né tedefori, né ambassador, nessun ruolo. Nulla. Siamo tutti convinti che il Coni abbia preferenze».

«Fauner non è stato scelto perché ricopre una carica politica, una condizione che rientra tra i requisiti preliminari di esclusione previsti e perfettamente specificati sul regolamento», ha replicato la Fondazione Milano Cortina, facendo riferimento al ruolo di vicesindaco di Sappada ricoperto dal campione olimpico. Gli organizzatori hanno poi specificato che gli altri tre protagonisti dell'impresa di Lillehammer sono stati invitati a portare la Torcia, «uno dei quali - Marco Albarello, ndr - ha già corso». Una spiegazione che non ha convinto Fauner (l'eco della sua esclusione è arrivata fino in Norvegia, la grande sconfitta di Lillehammer 1994): «La toppa è peggio del buco. Al di là del fatto che io sono vicesindaco eletto con una lista civica, confermo che



Silvio Fauner (a destra) con Pietro Piller Cottler, un altro dei campioni non chiamati come tedefori

«Tra i non inseriti nell'elenco pure Pietro Piller Cottler e Gabriella Paruzzi»

del quartetto della staffetta olimpica oltre a me non sono stati contatti nemmeno Giorgio Vanzetta e Maurilio De Zolt. E lo stesso è accaduto per altri grandi come Pietro Piller Cottler e Gabriella Paruzzi». Come detto, la lista de-

gli assenti illustri è lunga. Se allarghiamo le maglie anche a chi ha vinto lontano dalla neve o dal ghiaccio, troviamo anche Matteo Tagliariol, campione olimpico di spada maschile di Pechino 2008 e Totò Antibo, argento nei 10 mila

metri a Seul '98. E poi c'è il caso di Kristian Ghedina, stella assoluta del nostro sci, nonché "padrone di casa", che nelle scorse settimane ha dichiarato di non essere stato contattato originariamente, ma di essere stato inserito solo dopo una sua esplicita candidatura.

Sono molti, invece, i personaggi noti del mondo dello spettacolo che si potranno vantare di aver sfilato con il simbolo della fiamma olimpica. Tra questi, solo per citarne alcuni, troviamo Achille Lauro, Giuseppe Tornatore, Melissa Satta, Al Bano, Alessandra Mastronardi, Massimo Boldi, Alessandro Cattelani, Noemi, Claudia Gerini e Red Canzian.

Sulla questione è intervenuto anche il ministro dello Sport Andrea Abodi, che si è detto "spiazzato" della scelta. «Ho chiesto informazioni alla Fondazione Milano-Cortina e al Coni per capire quali siano stati i criteri di selezione. In linea di principio è evidente che chi ha fatto la storia dello sport dovrebbe essere tenuto in grandissima considerazione. Sono rimasto anche io un po' spiazzato, perché di fronte ad un fenomeno meraviglioso come quello della fiaccola, tra i 10.001 tedefori, credo che la platea degli olimpionici dovesse essere un'avanguardia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Verso Milano Cortina 2026

Andrea Abodi

L'INTERVISTA

Il primo passaggio a Cortina di Andrea Abodi avviene nel 1994 per lavoro: è la Coppa del Mondo di sci a portare in paese il dirigente romano e da quel momento si crea un rapporto con la Regione e il Cadore fatto di scoperte e amicizie. Oggi Abodi sale spesso in Veneto per osservare cantieri e partecipare a comizi nelle vesti di ministro dello Sport. E proprio in una di queste occasioni ci ha parlato a 360 gradi del suo rapporto con la Conca ampezzana e con tutta la valle del Boite, ma soprattutto della grande sfida dei Giochi olimpici e paralimpici che ritiene «la consacrazione di un sogno», per l'uomo e «una grande opportunità», per il territorio. «Cortina aveva bisogno di una manutenzione significativa e l'intervento del Governo non vuole stravolgere l'accessibilità a questi luoghi: questi paesi devono restare aperti a tutte le tasche. Vedo tanto scetticismo, ma sono certo che con il tempo le persone sapranno apprezzare meglio quello che abbiamo fatto».

Ministro, ci racconti la sua prima volta a Cortina. Cosa è successo, era qui per lavoro o per piacere?

«Sono venuto qui per la prima volta nel 1994. Sembra ieri, ma in effetti sono passati 30 anni. Ero qui per lavoro, in occasione della Coppa del Mondo. È stato il primo di una serie di tanti piacevoli ritorni a Cortina, perché era un appuntamento fisso. Per me la Coppa del Mondo è sempre stata una certezza, senza immaginare minimamente che mi sarei poi ritrovato qui, non soltanto a Cortina, come ministro per le Olimpiadi e le Paralimpiadi: diciamo che è la consacrazione di un sogno».

Dal 1994 ad oggi sono cambiate tante cose, Cortina è cambiata, la stessa valle del Boite. Lei è tornato qui più volte, cosa ha notato di differente?

«Diciamo che il cambiamento c'è stato, insieme ad una fortissima accelerazione negli ultimi 20 anni. Prima sembrava che il tempo si fosse piacevolmente fermato: un fattore positivo, perché ti dà il senso di serenità, di tranquillità, quella di ritrovare comunque nel passare del tempo quasi tutto inalterato».

Ma poi ci sono stati dei cambiamenti.

«D'altro canto, ci sono anche le esigenze di ammodernamento, questo riguarda l'ospitalità e riguarda anche la viabilità. Insomma, tutto quello che consente non soltanto al cittadino, ma anche a chi lavora e ai turisti di arrivare in queste aree più facilmente e di trovarsi sempre più a proprio agio. È inevitabile attribuire questo merito non soltanto alla capacità degli amministratori del territorio, ma anche all'accelerazione determina-

«Serviva rinnovare Cortina e il Cadore. La gente lo capirà»

Il ministro dello Sport parla dei Giochi e dei tanti investimenti fatti in Veneto
«Troppo scetticismo sulle opere realizzate: ci sono disagi ma il futuro è roseo»

ALESSANDRO MICHIELLI



Andrea Abodi durante un'intervista con il Gruppo Nem



Il trampolino olimpico per il salto con gli sci a Cortina

«Tutte queste zone avevano bisogno di un grande ammodernamento. Dalle infrastrutture fino alla viabilità»

«Ci faremo scoprire da tutto il mondo. Ma questi paesi non sono fatti per sopportare un turismo di massa»

IL FUTURO

Olimpiadi giovanili. «Nel 2028 toccherà ai nostri ragazzi»

«Finiti i Giochi olimpici e paralimpici 2026 il governo sarà presente e non dimenticherà questi luoghi», afferma il ministro dello Sport Andrea Abodi. «La conferma viene dal fatto che proprio in questo territorio ospiteremo parte dei Giochi olimpici giovanili nel 2028 che è un altro evento straordinario, ancora di più perché ci consente di operare anche sul segmento scolastico. In quell'occasione in Veneto (e quindi Corti-

na), in Lombardia e nella provincia di Trento arriveranno giovani di tutto il mondo tra i 15 e 18 anni. È la dimostrazione che abbiamo una visione anche di medio-lungo periodo, per consolidare anche lo sviluppo dello sport come pratica diretta, come fattore di rigenerazione umana, come fattore di alfabetizzazione e quindi di socializzazione e di promozione del benessere psicofisico dei nostri ragazzi».

ta dalle Olimpiadi Milano Cortina. Probabilmente tante gru non le avremmo mai viste senza i Giochi. Questo sempre nel rispetto dell'ambiente, delle tradizioni, della cultura: nel disegno di ammodernamento non c'è il rischio di snaturare quello che è il Dna ambientale, paesaggistico e anche culturale, questo è un dato importante».

Cortina e sport, un binomio indissolubile, lei come lo legge?

«Beh la notorietà internazionale di Cortina è nata grazie alle sue bellezze, al dono della natura, ma soprattutto grazie ai Giochi del 56. E su quell'esperienza ha costruito nel tempo un riferimento che però non deve servire come elemento di appagamento, per-

ché io credo che la competitività internazionale – al netto di un contenimento dei numeri perché questo non è un luogo di turismo di massa – passa attraverso la capacità di riproporsi anche con qualche aggiornamento. E quindi si può allargare il perimetro delle discipline sportive, ad esempio, per consentire una stagionalità più ampia, oltre a quella in-

vernale».

Si riferisce a quella estiva o qualcosa di più?

«La montagna ci ha insegnato a ragionare per blocchi, quindi un po' l'estate, un po' l'inverno, ma l'anno è molto più ampio. Credo che per sostenere gli investimenti di ammodernamento sia necessario guardare ai 12 mesi con quelle discipline sportive che con-

sentono di destagionalizzare senza densificare il turismo».

E si può fare in tutto il Bel-lunese secondo lei?

«Certo, non c'è soltanto una località: c'è un baricentro su Cortina, ma le bellezze di questa porzione di Dolomiti si allargano anche facendo qualche chilometro, quindi bisogna avere una visione ampia. E bisogna secondo me avere una visione che non sia elitaria: proprio l'ampiezza del territorio può consentire una diversificazione del turismo che comunque è indispensabile, perché questo deve essere un luogo a beneficio di tutte le tasche».

I Giochi 2026 che opportunità rappresentano, cosa porteranno sul territorio?

«Durante Olimpiadi e Paralimpiadi l'Italia sarà il centro del mondo e Cortina sarà ancora di più a disposizione non soltanto dei tantissimi appassionati, spettatori, delle delegazioni e degli atleti, ma del mondo attraverso la televisione, attraverso le piattaforme. L'offerta olimpica e paralimpica raggiungerà circa 2 miliardi di persone e questo va nella direzione di far conoscere sempre di più un luogo che sembra conosciuto a tutti, ma non è così inevitabilmente, perché il mondo è molto più grande di quanto possiamo immaginare».

Bisogna farlo, però, senza fare saltare gli equilibri di questi luoghi.

«C'è sempre e comunque uno spazio da conquistare, uno spazio da meritare, una possibilità di fare apprezzare i luoghi che hanno una priorità rispetto all'opera dell'uomo, con la capacità però di non rovinare l'equilibrio che è sempre molto delicato della natura. Questo rende questa porzione di territorio unica e non riproducibile. I Giochi lasceranno, contrariamente alla diffidenza non motivata, impianti che avranno una lunga vita a partire dalla pista di bob, lo stadio del ghiaccio e il trampolino abbandonato per decenni, opere che testimoniano la stanchezza di un ricordo che invece secondo noi va rispettato e rinnovato con una vita nuova».

Quindi rinnovamento del territorio, ma nel rispetto delle persone che ci vivono: un tema complesso.

«Questo è un grande tema secondo me, perché vedo ancora tanto scetticismo e vedo anche gli operatori concentrati molto di più sui disagi del periodo olimpico e paralimpico rispetto al patrimonio che viene lasciato a disposizione. Forse proprio nella convinzione che tanto a Cortina ci si debba per forza venire e comunque il Cadore sia un luogo di destinazione a prescindere. Non è così: questo secondo me si scoprirà un po' strada facendo: sta a noi spiegarlo in questo momento, è difficile, ma siamo certi che verrà tutto apprezzato prima o poi».

L'evento in Friuli

Tutto esaurito per la Coppa

C'è attesa ed entusiasmo tra gli operatori turistici del Tarvisiano «Il territorio ritorna una vetrina: le ricadute saranno importanti»

Alessandro Cesare

Sarà un evento da tutto esaurito il ritorno del Circo bianco a Tarvisio. I biglietti per godersi un posto in prima fila all'arrivo della mitica Di Prampero sono andati a ruba e trovare un posto letto libero, a pochi giorni dalla tappa di Coppa del mondo di sci alpino femminile, è una vera impresa. L'organizzazione è al lavoro per definire gli ultimi dettagli e intanto gli operatori del Tarvisiano gongolano. Non tanto per aver riempito alberghi e affittacamere, quanto per la visibilità che la Discesa libera del 17 gennaio e il Super G di domenica 18 daranno a tutto il comprensorio sciistico. Si attende solo l'arrivo delle

La Regione sostiene la manifestazione attraverso un investimento complessivo di 2,2 milioni

squadre nazionali, con le osservate speciali che saranno a casa Italia, per la presenza di Sofia Goggia e il ritorno di Federica Brignone, oltre che per l'idola di casa Lara Della Mea, e a casa Usa per Lindsey Vonn, che sulla pista Di Prampero ha già vinto.

UN'ATTESA LUNGA 15 ANNI

Tarvisio ha aspettato 15 anni

I quartier generali delle nazionali italiane e Usa sono a Camporosso Fan a caccia di Goggia, Brignone e Vonn

per riabbracciare la Coppa del mondo di sci femminile, dopo le gare ospitate nel 2007, nel 2009 e nel 2011. La Regione, per convincere Fis e Fisi a riportare il Circo bianco in Friuli, ha investito 2,2 milioni di euro. E come già avvenuto per la cronoscalata del Lussari, il ritorno dal punto di vista dell'immagine e delle presenze turistiche, è destina-

to a essere pluriennale. «Va innanzitutto ringraziata la Regione per il percorso fatto negli ultimi anni con l'obiettivo di riportare la Coppa a Tarvisio - ha esordito il direttore del Consorzio turistico Claudio Tognoni -. L'evento è importante perché dà autorevolezza alla nostra località, con una visibilità incredibile a livello internazionale. Non poteva esserci momento migliore mancando poche settimane alle Olimpiadi: tutta l'attenzione - ha chiuso - sarà puntata sulle nostre ragazze e su Vonn».

GLI ALBERGATORI

Se Goggia&Company soggiorneranno a Camporosso (al Bellavista), come il team Usa



Tarvisio si prepara alla tappa di Coppa del mondo

(allo Spartiacque), Vonn ha scelto di pernottare a Malborghetto, all'Hammerack Hotel. «Siamo contenti per l'evento in sé, di poter dare alloggio alla Nazionale italiana e per la presenza della tarvisiana Della Mea - ha detto Stefano Rosenwirth dell'albergo Bellavista -. L'unico rammarico è non essere riusciti a creare un gadget dedicato da la-

sciare a chi assisterà alla competizione». A ospitare delegati Fis sarà l'hotel Edelhof, come ha confermato Diego Belotto: «La Coppa rappresenterà un biglietto da visita non da poco per il territorio e siamo certi che le ricadute future saranno importanti. È vero che le persone, ormai, hanno una capacità di spesa inferiore rispetto al passato, ma le



TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND



YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
DA **€23.690**

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO
ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



carini-toyota.it

L'evento in Friuli



aspettative restano alte». Diverse le nazionali che hanno scelto l'hotel Raibl per dormire: «Siamo pieni – ha confermato Maurizio Amoroso – e non era scontato in un periodo come questo. Quindi ben venga il Circo bianco. Spero che questa sia l'occasione per una svolta vera del Tarvisiano: dobbiamo renderci conto che il commercio ha fatto il

suo tempo. Il presente e il futuro sono nelle mani del turismo. Per questo – ha precisato l'imprenditore – dobbiamo migliorare nei servizi, per chi frequenta la ciclabile, per chi usa l'auto e ha bisogno di posti auto, per chi si sposta a piedi e chiede un centro pedonale. Guardiamo ai passi in avanti fatti dalla vicina Kranjska Gora». Positive le sensa-

zioni del veterano Vito Anselmi dell'hotel Il Cervo. «Siamo al completo fino a marzo: tutto procede al meglio. Le piste sono splendide e l'atmosfera è bella. Tra pochi giorni avremo gli occhi del mondo puntati addosso». Per questo Tarvisio sta indossando il vestito della festa per farsi trovare pronta. Quindici anni dopo l'ultima volta.—

LA DIVISA PER MAESTRI DI SCI "IO SONO FVG"

Prezzi degli skipass da rivedere Fedriga: «Valorizzare i soggiorni»

La Regione ha intenzione di intervenire sulle tariffe degli skipass. L'obiettivo è differenziare l'offerta, che attualmente è tra le più convenienti dell'arco alpino, per "premiare" chi sceglie di pernottare nelle strutture ricettive dei poli sciistici. Oggi, infatti, il turista di giornata scia allo stesso prezzo di chi soggiorna nelle montagne del Fvg per più notti consecutive.

Ad anticiparlo è stato il presidente Massimiliano Fedriga a margine della consegna della divisa unitaria con il claim "Io sono Fvg" per i maestri di sci e le guide alpine. «Crediamo fermamente – ha detto il governatore – nelle potenzialità di sviluppo delle nostre terre alte e siamo determinati a rispondere alle nuove esigenze del turismo globale: per farlo, puntiamo sul potenziamento dell'offerta wellness e su investimenti strutturali capaci di garantire la destagionalizzazione, rendendo i nostri comprensori attrattivi anche in estate, ad esempio attraverso il potenziamento dei percorsi bike. Parallelamente stiamo definen-



I maestri di sci e le guide alpine ieri in Regione

do – ha chiuso il governatore – politiche tariffarie oculate per gli skipass. La nostra visione per il futuro prevede una differenziazione strategica volta a valorizzare chi sceglie di soggiornare nelle nostre strutture, distinguendolo da chi usufruisce delle piste per una fruizione di poche ore, così da consolidare l'intero indotto turistico locale».

Per quanto riguarda le divise (sono intervenuti l'assessore Sergio Bini e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini) ne sono state acquistate 550 per i maestri di sci (su un totale di 650 operatori) e circa 80 per le guide alpine, con uno stanziamento di 300 mila euro che copre il 75% della spesa.—

A.C.

arredamenti
desimon
since 1895

IL 2026 SARÀ UN
ANNO FANTASTICO, VERO?

CERTO CHE SÌ!



desimon ARREDAMENTI HA APERTO IL
NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati**
di esposizione tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Ti aspettiamo a Gemona in Via Taboga, 132.

“...E A **OSOPPO?**
CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI FINO**

AL
70%
”

Gemona Via Taboga, 132 | Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com

Tensioni in maggioranza

Benzina Fvg, dietro la polemica i tre bersagli di Forza Italia

La bacchettata all'assessore di FdI, la ricerca del voto moderato e il messaggio interno in vista del congresso

Diego D'Amelio

La querelle sulle pompe di benzina gestite dalla Regione dice qualcosa di carburanti e molto di politica e rapporti complicati fra alleati del centrodestra. La spia si è accesa dopo il siluro lanciato da Forza Italia all'indirizzo dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, la cui appartenenza a Fratelli d'Italia è uno stimolo in più per l'intervento del partito berlusconiano dopo la crisetta di governo che sei mesi fa ha lasciato più di qualche ruggine. Con il suo inno alla concorrenza e al libero mercato, Forza Italia ha voluto cogliere addirittura tre piccioni con una fava: dare uno schiaffo a FdI (durissima a maggio con la gestione della sanità dell'assessore forzista Riccardo Riccardi); distinguersi dalle altre forze del centrodestra; mandare un messaggio all'interno in vista dell'eventuale congresso.

Benzina, insomma, ma soprattutto posizionamenti, perché le pur lontane elezioni regionali chiedono di cominciare a manifestare un'identità propria dentro l'alleanza. Dove Forza Italia vuole distinguersi: tanto dai patrioti di Giorgia Meloni, quanto dalla Lega in versione Fedriga-Zaia che il manifesto dell'ex governatore del Veneto presenta come un moderato partito di centro-destra liberale (al netto di ciò che ne possano pensare Matteo Salvini e il generale Vannacci).

Ecco allora che le pompe bianche di Scoccimarro diventano occasione inattesa per manifestarsi. Anzitutto bacchettando FdI. «Abbiamo sempre avuto una cultura di coalizione e un atteggiamento responsabile, me-



La coordinatrice di Fi Savino



Il presidente Fedriga con gli assessori Riccardi e Scoccimarro



Piero Mauro Zanin di Fi



Il deputato di FdI Rizzetto



La consigliera dem Fasiolo



Il consigliere del Patto Bullian



Rosaria Capozzi (M5s)

diando nelle tensioni tra leghisti e meloniani (dal terzo mandato in giù, ndr), ma ora cominciamo a menare un po' le mani», sintetizza un maggiorente azzurro. Cui non dispiace la bacchettata a Scoccimarro. Perché non sono dimenticate le dure critiche del ministro di FdI Luca Ciriani sul piano oncologico regionale e «sulla finta inaugurazione» del ristrutturato ospedale di Pordenone.

Un colpo a destra e uno al centro, però. La sonora bocciatura delle pompe pubbliche («la Regione non si sostituisce al libero mercato») in nome della cultura liberale e della concorrenza fra privati sono un richiamo alle

radici berlusconiane e al centrismo. Come a dire che i moderati originali sono loro e non serve cercare repliche alle urne. Il richiamo all'identità liberale significa dire agli elettori che non occorre guardare alla Lega di Zaia (che peraltro è la stessa di Salvini) e neppure alla civica Fedriga presidente che, in caso si confermi il no al terzo mandato, gli azzurri scommettono finirà per liquefarsi lasciando un patrimonio del 20% che i forzisti puntano a erodere. Uniti nell'alleanza, ma diversi dagli alleati, insomma. Come d'altronde i berlusconiani stanno già facendo in quel di Trieste, smarcandosi dalla contestata cabinovia.

Il terzo messaggio è infine all'interno. In caso di un'ormai improbabile creazione (Fedriga ha detto chiaramente no alla Regione benzinaia), le pompe regionali sarebbero state gestite da Fvg Energia, società in house regionale presieduta dal meloniano Franco Baritusio e diretta da Piero Mauro Zanin, esponente di Forza Italia ed ex presidente del Consiglio regionale, appartenente tuttavia alla corrente che in vista del congresso ha lanciato il guanto di sfida alla segreteria di Sandra Savino, cui oggi risponde in toto il terzetto di consiglieri che compone il gruppo regionale azzurro. La caustica presa di posizione di que-

st'ultimo va letta anche in questo senso (e forse soprattutto in questo senso).

Il dibattito l'ha chiuso comunque sul nascere Fedriga: «Non pensiamo di fare pompe di benzina pubbliche». Il presidente non ha gradito la fuga in avanti del suo assessore e neppure la tensione generata con le Camere di commercio, cui Scoccimarro ha tolto la delega alla gestione di tessere carburante e controlli. L'assessore ha parlato di «malinteso» e di «studio di fattibilità pre-embriale» per creare pompe dedicate alla nautica o da tenere aperte nel weekend. E pure il segretario di FdI Walter Rizzetto sente il bisogno di corregge-

IL RETROSCENA

DOPO LA BOCCIATURA IN NOME DEL LIBERO MERCATO E IN DIFESA DEI PRIVATI

Gli azzurri non hanno ancora digerito la crisi aperta dai meloniani sulla sanità regionale: l'idea di Scoccimarro è un invito a nozze

I berlusconiani a difesa del centro insidiato dalla civica di Fedriga e dal manifesto di Zaia. Lo sgambetto a Zanin dopo la sfida ai vertici

re il tiro: «La proposta riguarda esclusivamente fonti alternative e non fossili. Si plachi ogni polemica: siamo al fianco degli operatori», che già mugugnano.

Dal centrosinistra continuano però gli attacchi. E se la dem Laura Fasiolo parla di «proposta singolare e desolante confusione della giunta Fedriga», il collega Enrico Bullian (Patto) sostiene che «la maggioranza è in tilt», dopo l'appoggio alla proposta dato da FdI, Lega e Fp, la staffilata di Forza Italia e la smentita finale del governatore. Il M5s con Rosaria Capozzi denuncia «la retromarcia» di uno Scoccimarro «isolato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.tarvisioskiworldcup.it

INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI DI PIÙ!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



Tutela dell’ambiente e sicurezza

A giorni il parere sul Tagliamento Scoccimarro: «Altri calcoli con l’AI»

L’annuncio dell’assessore: «Incarico al massimo esperto mondiale. I vecchi modelli vanno rifatti»

Cristian Rigo

I cambiamenti climatici hanno improvvisamente pensionato tutti i modelli sui quali si basavano i calcoli per valutare l'intensità delle precipitazioni. E per rifare i modelli relativi al Tagliamento la Regione si è rivolta al luminare Andrea Rinaldo conosciuto anche come il “Nobel dell’acqua”.

«Ho pensato di dare un incarico fiduciario con carta bianca

al numero uno al mondo in materia, il professor Andrea Rinaldo. Ho fatto un lungo corteggiamento e sono riuscito a convincerlo a essere consulente della Regione Friuli Venezia Giulia. In questi giorni dovrebbe consegnare un parere», ha annunciato l’assessore regionale alla Difesa dell’Ambiente, Fabio Scoccimarro.

Già in sede di commissione in Consiglio regionale, ha ricordato Scoccimarro, Rinal-

do «ci ha spiegato che tutta la modellistica che oggi viene fatta in base a quelle che erano le esperienze precedenti, non vale più. È stato certificato che in Emilia-Romagna, per esempio, gli eventi degli ultimi tre anni erano previsti con cadenza centenaria. Tutta la modellistica prevista attualmente, a questo punto, non conta più, e quindi - ha precisato ancora l’assessore - con l’intelligenza artificiale si pensa di rifare quella modellistica».

La speranza della Regione è che Rinaldo, con l’aiuto dell’AI, possa mettere a punto un nuovo modello che consenta poi di valutare l’efficacia delle soluzioni prese in esame. Nel frattempo l’Autorità di bacino sta infatti analizzando tutte le proposte, compresi i progetti alternativi presentati dagli agricoltori, da Legambiente e dai Comuni, nel Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Doc-

fap) unico, per definire quale soluzione o combinazione di soluzioni adottare tenendo conto dei nuovi parametri che saranno definiti da Rinaldo.

Scoccimarro ha fatto il punto ieri a margine della presentazione di “Terra rara”, la nuova pubblicazione online a cadenza trimestrale di Arpa Fvg dedicata alla conoscenza e alla valorizzazione dell’ambiente in Friuli Venezia Giulia. «Il lancio del nuovo blog di infor-

mazione periodica di Arpa Fvg rappresenta un ulteriore tassello fondamentale nella strategia di educazione ambientale e trasparenza che abbiamo intrapreso fin da quando abbiamo iniziato ad amministrare il Friuli Venezia Giulia. Il nostro obiettivo è chiaro: rendere l’Agenzia non solo un presidio tecnico d’eccellenza, ma una fonte di informazione primaria, facilmente accessibile e, soprattutto, attendibile e trasparente per tutti i cittadini della nostra regione». Tra le finalità di questo spazio informativo rendere disponibili dati, informazioni e analisi scientifiche, trasformandoli in strumenti di conoscenza e partecipazione attiva per la tutela del territorio. Terra rara vuole essere uno strumento di maggiore trasparenza e vicinanza alla nostra comunità ed è consultabile all’indirizzo <https://www.arpa.fvg.it/terra-rara>. —

PROBLEMA RISOLTO CON L’INTERVENTO DI INSIEL

Ricette mediche sulla tessera Il sistema va in tilt



In alcune farmacie ieri si sono verificati dei disservizi

Per alcune ore ieri, chi doveva ritirare un farmaco dopo essersi fatto caricare la ricetta sul proprio fascicolo sanitario, è stato costretto a rinunciare per un malfunzionamento del servizio. Le farmacie non riuscivano a leggere i dati attraverso la tessera sanitaria e così non erano in grado di consegnare le medicine.

Un disagio che fortunatamente si è verificato per un tempo limitato, in alcuni casi poco più di un’ora al mattino, mentre in altri si è protratto anche nel pomeriggio ma ieri in serata Insiel spa ha fatto sapere che «il disservizio è stato risolto fatta eccezione per un’unica farmacia per la quale sono ancora in corso delle verifiche».

A chiarire l’accaduto era stata la stessa società: «È stato riscontrato un malfunzionamento nell’integrazione tra i gestionali delle farmacie e il servizio dedicato alle ricette dematerializzate. Il disservizio è legato a un problema di autenticazione. L’ambito interessato riguarda, in particolare, il recupero delle prescrizioni mediche elettro-

niche quando il cittadino si presenta in farmacia mostrando solo la tessera sanitaria. In questo caso, alcune farmacie non riescono a visualizzare o scaricare le ricette elettroniche dai propri gestionali. La situazione non si verifica se il cittadino dispone del promemoria digitale della ricetta. I tecnici Insiel sono al lavoro per ripristinare il corretto funzionamento». Operazione che, come detto, è stata completata in serata con un’unica eccezione. Il vicepresidente dell’ordine dei farmacisti della provincia di Udine, Gabriele Beltrame ha raccontato che nella sua farmacia a Santa Maria La Longa, «il problema è durato un’ora, dalle nove alle dieci del mattino, quando non abbiamo potuto soddisfare chi è venuto con la tessera sanitaria per ritirare le ricette caricate sul fascicolo sanitario. È un sistema molto comodo, ma la maggior parte dei nostri clienti ha la ricetta cartacea o via mail sul cellulare per cui il disagio ha interessato solo poche persone». —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 25 gennaio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa

10€

utilizzabile fino all'1 febbraio 2026

su una spesa di almeno 60 €*

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- Interspar Cassacco (UD), C.C. Alpe Adria
- Interspar Pradamano (UD), S.S. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Martignacco (UD), S.S. 464 (Udine-Spilimbergo)
- Interspar Palmanova (UD), s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Pordenone Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

Puoi ottenere i buoni anche nell' App Despar Tribù!

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)

Scarica l'App Despar Tribù!

INTERSPAR

ECONOMIA

Dopo lo stop su Banco Bpm, l'Ad Orcel ha avviato colloqui con la holding dei Del Vecchio. Sul tavolo il 17% di Mps e il 10% nel Leone di Trieste, per un valore di oltre 11 miliardi di euro

Banche, UniCredit mira a Monte Paschi e Generali attraverso le quote Delfin

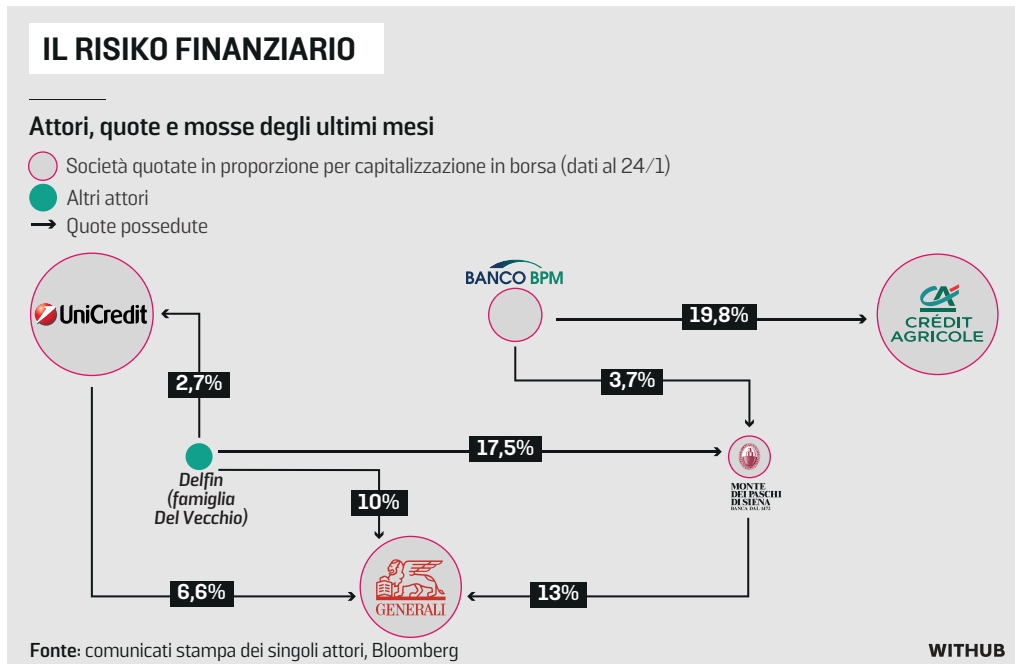
LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

La fase due del rischio bancario si apre lontano dagli sportelli e sempre più vicina ai pacchetti azionari strategici. Il baricentro delle manovre è ora su alcune partecipazioni chiave, con il Monte dei Paschi di Siena che torna al centro del gioco e UniCredit pronta a riposizionarsi dopo il mancato assalto a Banco Bpm.

Secondo quanto riportato da Reuters, l'amministratore delegato dell'istituto di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel, avrebbe avviato contatti con Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio, per discutere una possibile acquisizione della quota detenuta in Mps. Una partecipazione pari a circa il 17% del capitale che, ai valori di mercato attuali, vale attorno ai 4,6 miliardi di euro. I colloqui, hanno riferito fonti vicine alla vicenda, sarebbero emersi nel corso di interlocazioni dirette tra lo stesso Orcel e Francesco Milleri, presidente di Delfin.

Non solo Siena. UniCredit starebbe valutando anche la quota del 10,5% che Delfin detiene in Generali (con un valore di mercato di oltre 5,6 miliardi), arrivando persino a prendere in considerazione un investimento diretto nella stessa holding della famiglia Del Vecchio. Un'ipotesi che, se confermata, segnerebbe un ulteriore salto di qualità nella stra-



Gli analisti vedono logiche industriali nell'operazione: rafforzamento nel wealth management e nuove sinergie

tegia di Orcel, spostando l'attenzione dal semplice consolidamento bancario a un disegno più ampio sulle fabbriche prodotte e sugli asset di lungo periodo. I rapporti tra Orcel e Milleri sono frequenti anche per ragioni che vanno oltre i dossier bancari: il numero uno di UniCredit siede infatti nella Fondazione Leonardo Del Vecchio e Delfin è presente nell'a-



FRANCESCO MILLERI
PRESIDENTE DI DELFIN, LA HOLDING DELLA FAMIGLIA DEL VECCHIO

zionariato della banca di Piazza Gae Aulenti. Un intreccio che rende il dialogo strutturale, ma comunque non necessariamente risolutivo.

Dal punto di vista finanziario, UniCredit dispone di capitale in eccesso, nonostante le recenti operazioni che l'hanno portata al 26% di Commerzbank e al 29,8% di Alpha Bank. La vera variabile resta però il contesto politico e regolatorio. Solo pochi giorni fa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha detto di vedere favorevolmente la nascita di un terzo polo bancario con l'integrazione tra Mps e Banco Bpm, ipotesi che potrebbe entrare in tensione con un ingresso diretto di UniCredit nel capitale del Monte.

Intanto, gli analisti iniziano a fare i conti. Secondo un report di Deutsche Bank, l'operazione avrebbe solide logiche industriali. L'acquisizione della quota di Delfin in Mps «consentirebbe a UniCredit di sfruttare i prodotti di Mps nella gestione patrimoniale e nella distribuzione specializzata nel private banking». Un rafforzamento che inciderebbe su uno dei punti considerati più deboli del modello domestico di UniCredit.

Sempre secondo Deutsche Bank, l'operazione permetterebbe poi di ampliare in modo significativo la presenza nella fascia alta del mercato, grazie a «una rete relativamente ampia di oltre 1.000 consulenti finanziari», rafforzando la distribuzione nel segmento affluent. Benefici arriverebbero anche dal credito al consumo, dove UniCredit è già forte, e dalle possibili sinergie con l'investment banking, «sfruttando ed espandendo il franchise IB di Mediobanca attraverso la rete europea di UniCredit».

Gli analisti guardano dunque con favore a un possibile ingresso di UniCredit nel capitale di Mps tramite l'acquisizione della quota del 17,5% in mano a Delfin, soprattutto alla luce delle indiscrezioni su una possibile uscita della holding dei Del Vecchio dal capitale del Monte. Un'operazione che, secondo Deutsche Bank, «potrebbe rappresentare un'opzione praticabile per UniCredit per raggiungere i suoi obiettivi di crescita in Italia».

Il report entra nel dettaglio anche della politica di remunerazione di Mps, ipotizzando l'introduzione di un buyback azionario. In uno scenario ordinario, il riacquisto potrebbe arrivare a 1,4 miliardi di euro; in uno scenario straordinario, grazie alla liberazione di capitale legata al Danish Compromise sulla quota in Generali, il buyback potrebbe salire a 2,4 miliardi. In questo caso, il rendimento complessivo dell'azione Mps potrebbe raggiungere il 15%, con la distribuzione al mercato di oltre il 50% della capitalizzazione in quattro anni. Il rischio, insomma, non si è fermato. Ha solo cambiato terreno di gioco.

FINANZA

Bpm, la Borsa brinda al via libera all'Agricole

VERONA

Banco Bpm in rialzo dello 0,7% in Borsa dopo il via libera da parte della Banca centrale europea al Crédit Agricole per superare la soglia del 20%. L'istituto francese ha ribadito di non voler acquisire né esercitare il controllo sull'istituto e di volersi mantenere «sotto la soglia d'Opa», attualmente al 25% e che potrebbe salire al 30 quando sarà approvata la riforma del Tuf. Secondo diverse fonti Francoforte avrebbe raccomandato al gruppo francese di nominare, nel prossimo Cda della banca di Piazza Meda, un numero di consiglieri in linea con il suo status di azionista di minoranza (probabilmente 4 o 5 su 15). La misura, si sottolinea, risponde allo scopo di non ingessare le decisioni dell'organo della banca poiché in caso di potenziale conflitto di interesse i consiglieri espressione dell'Agricole dovrebbero astenersi, secondo quanto prevede il Testo Unico Bancario ex art 136.

Gli analisti - da Mediobanca a Equita a Intermonte - sono concordi nel vedere «l'influenza» e il «potere negoziale» dei francesi aumentare «anche in vista di un eventuale futuro consolidamento», diventando Parigi «un elemento chiave» nella definizione delle «scelte strategiche» del Banco e con «un potere di veto» sulle operazioni di Piazza Meda. La Banque Verte si muove a favore di vento: il golden power è stato depotenziato, la Legge Capitali ha aumentato il potere dei soci nell'elezione del cda e la soglia dell'Opa è stata alzata dal 25 al 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

ANNA MARESCHI DANIELI

«La sostenibilità migliora l'efficienza»

BELGRADO

«La sostenibilità non è solo una scelta etica, ma un vero e proprio parametro industriale e finanziario» e le imprese che investono in essa «migliorano efficienza, attrattività e competitività». Lo ha detto ieri la presidente di Confindustria Slovenia, Anna Mareschi Danieli, aprendo a Lubiana i lavori di un convegno dedicato al tema della sostenibilità

come leva strategica e finanziaria per la competitività delle imprese. «La sfida oggi non è se fare la transizione, ma come finanziarla e con quali strumenti», ha aggiunto. Al centro del convegno c'è stato il confronto tra Intesa Sanpaolo, UniCredit e Leyton con l'obiettivo, appunto, di chiarire criteri e strumenti attraverso cui la sostenibilità può diventare finanziabile.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Una rete di cento imprenditrici per l'economia transfrontaliera

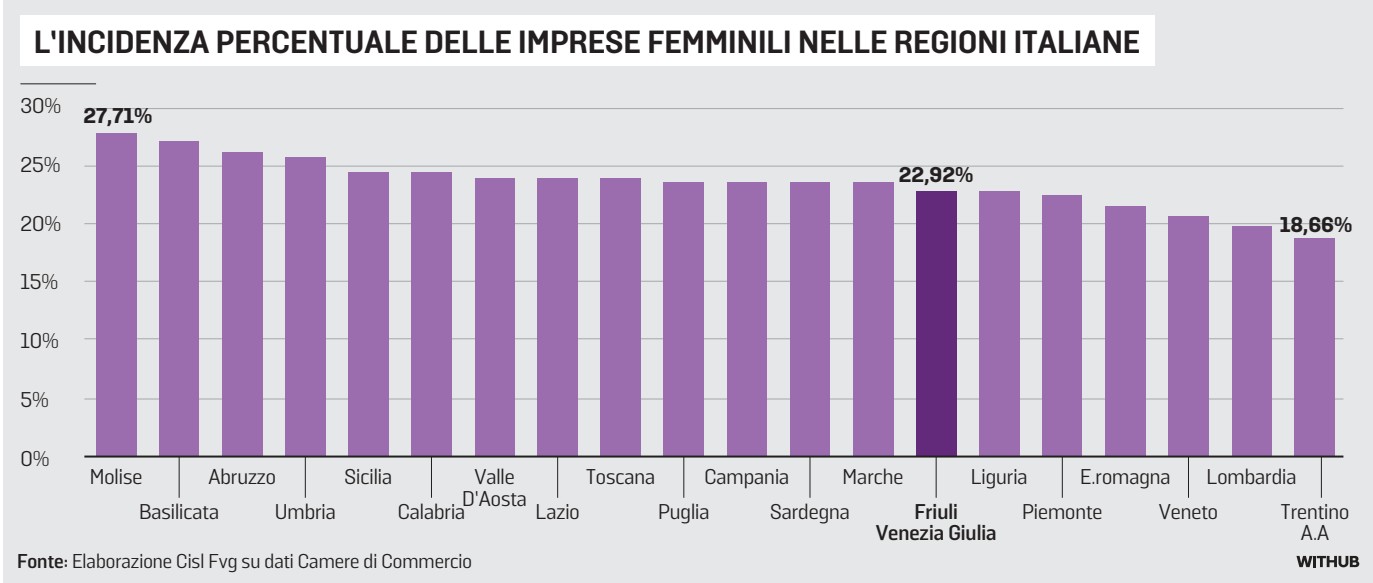
Presentato il progetto FemEcoPlus che coinvolge i territori della montagna Fvg e della Carinzia

Maura Delle Case / UDINE

Creare una comunità di donne imprenditrici e libere professioniste nell'area transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. È l'obiettivo di FemEcoPlus, progetto europeo che pone al centro il tema della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, una questione cruciale non solo in termini di pari opportunità e coesione sociale, ma anche per la tenuta dei sistemi produttivi e sociali dei territori di confine.

Dopo il coinvolgimento, con la prima edizione del progetto avviata nel 2023, di una prima rete di 58 imprenditrici (41 italiane e 17 austriache), l'iniziativa – presentata ieri in Regione a Udine – entra ora in una nuova fase: raddoppia la comunità, arrivando a 100 donne attive, grazie al semplice passaparola – “gentile” per dirla con i promotori –, favorendo così lo scambio di relazioni, competenze e azioni di supporto al lavoro autonomo femminile nell'area transfrontaliera.

Avviato a ottobre 2025 e in



conclusione a dicembre 2026, FemEcoPlus ha un valore complessivo di 167 mila euro ed è finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Austria 2021-2027, con il coinvolgimento dei Gal Euroleader (Carnia), Open Leader (Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale) e del distretto austriaco di Hermagor (Gal Region Hermagor). I soggetti promotori del progetto sono

la cooperativa Cramars (capofila), il partner austriaco Verein für Bildung und Lernen (Carinzia) e il Consiglio sindacale interregionale Friuli Venezia Giulia-Carinzia (Csi Fvg-Carinzia).

L'iniziativa poggia su un'importante analisi dei dati – a cura di Francesco Peron e Stefano Dal Pra Caputo di Fondazione Corazzini – che, presentata ieri, restituisce l'immagine

di un Friuli Venezia Giulia dove l'incidenza delle imprese femminili sul totale si attesta al 22,92%, pari a un valore assoluto che sfiora le 20 mila unità. Se si guarda ai dati 2024, gli ultimi disponibili anche per la Carinzia, l'occupazione femminile in Fvg raggiunge il 63,9% contro il 75,5% di quella maschile, mentre nella vicina regione austriaca l'occupazione fem-

minile è del 70,1%, quella maschile del 76,9%. Dati utili a pesare la situazione transfrontaliera, che compiono – segnatamente al Fvg – un ulteriore balzo in avanti se si considerano quelli relativi ai primi 11 mesi 2025 rilasciati dall'Istat che registrano un'ulteriore, leggera flessione della disoccupazione e la crescita del tempo indeterminato in particolare per le donne, portando

il Fvg a un traguardo storico, come ha sottolineato ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen: «Il gender gap si riduce, scendendo per la prima volta sotto i 10 punti percentuali».

Un traguardo da consolidare, anche con iniziative come quella di FemEcoPlus, progetto che interviene su tre territori (corrispondenti ai Gal) «che hanno caratteristiche simili» ha evidenziato la presidente della cooperativa Cramars, Stefania Marcoccio: «Fanno i conti con lo spopolamento, con la frammentazione economica e con pochi servizi e difficoltà di conciliazione, ma anche con tante risorse che spesso vengono proprio dalla componente femminile». Altro leitmotiv è il confine. «Visto spesso come un limite anziché come un'opportunità – ha proseguito Marcoccio – come uno spazio aperto di confronto».

Spazio che metaforicamente aprirà i battenti oggi con l'evento di lancio in programma presso il Carnia Industrial Park di Amaro dando il via a workshop itineranti tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia, momenti di confronto pubblico dedicati al lavoro autonomo femminile, alla sostenibilità d'impresa, al welfare territoriale e alle collaborazioni transfrontaliere e infine alla realizzazione della piattaforma digitale Fempecoplus, dove trovare informazioni sulla community, scambiare esperienze, buone pratiche e opportunità di collaborazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA FIAT PROFESSIONAL NATURAL BORN WORKERS

SCOPRI L'OFFERTA DEDICATA ALL'AMPIA GAMMA DI VEICOLI FIAT PROFESSIONAL IN PRONTA CONSEGNA.

AD ESEMPIO, DOBLÒ DA 16.700€ OLTRE IVA CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO 2026

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN Easy Pro M 1.5 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino 21.100€ (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Proma 16.700€. Valore fornitura 16.700€. **Primo canone anticipato 5.603€**, durata 60 mesi; **59 canoni mensili da 129€** (incluse spese di gestione di 10,39€ /canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). **Valore di riscatto 7.089,5€**. **Importo Totale del Credito 11.528,54€** Spese istruttoria 0€. Sola 16€. Spese invio rendiconto periodico cartacea: 0€/anno. **Interessi Totali 2.341,24€**. **Importo Totale Dovuto 19.041,24€** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05€/km** ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. **TAN (fisso) 4,99%**. **TASSO 7,03%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove previsto). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione usata, per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 5,6 - 13,2; emissioni CO₂ (g/km): 148 - 347. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100km): 36,5 - 19,4; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati ai fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni degli pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

PEDAGGI AUTOSTRADALI

I fondi ora puntano la quota di controllo di Mundys in Telepass

La holding, che detiene il 51%, resta osservatore interessato
Nessuna offerta sul tavolo. Valutazione oltre i 3,5 miliardi

Roberta Paolini

Telepass non è più soltanto la sbarra del casello che si alza senza fermarsi. È diventata, negli anni, l'architrate di una visione industriale della mobilità integrata, digitale, scalabile. Proprio per questo, fino a pochi mesi fa, l'idea di una cessione non sfiorava nemmeno i radar di Mundys, che controlla il 51% del gruppo dei telepedaggi.

Secondo fonti vicine al dossier, quella dell'azionista industriale – controllato al 57% da Edizione, con Blackstone al 36% e Fondazione CRT al 5,2% – resta tuttora una posizione di osservatore interessato. Mundys, in altre parole, non ha mai cercato l'uscita. Ma il mercato, come spesso accade, ha cominciato a muoversi in autonomia. Il dossier Telepass è infatti sul solo tavolo di

Partners Group, che detiene il 49% del gruppo e che da alcuni mesi ha avviato il processo di dismissione della propria quota, affidando i sondaggi preliminari a Mediobanca e UBS. Dalle prime interlocuzioni sarebbe emersa una preferenza del mercato per operazioni di controllo: i potenziali investitori guardano a Telepass come a un asset da governare, non da affiancare. Da qui la richiesta, sempre più esplicita, di includere nel perimetro dell'operazione anche il 51% oggi in mano a Mundys.

E su questo crinale che la posizione dell'azionista industriale potrebbe anche farsi più sfumata, di fronte a una proposta economica solida, che al momento non esiste, la holding controllata da Edizione della famiglia Benetton potrebbe sedersi ad un tavolo e guardarla ed eventualmente



L'ad Luca Luciani

valutarla. Detto che il peso di Telepass sull'ebitda del gruppo Mundys non è elevato e quindi il suo contributo è rilevante in termini strategici, ma non dirimente sul piano contabile. Alla finestra si sono affacciati, secondo quanto riferiva ieri il *Corriere della Sera*, diver-

si nomi di primo piano: i fondi Advent, Warburg Pincus e Brookfield, ma anche un operatore industriale come Via Verde, controllata dal gruppo Brisa, che annovera tra i suoi azionisti il fondo pensione olandese APG. Secondo le stime che circolano negli ambienti finanziari, la valutazione di Telepass potrebbe superare i 3,5 miliardi di euro per il 100% del capitale, con spazio – in presenza di sinergie industriali e prospettive di crescita – per spingersi anche verso quota 4 miliardi.

Il confronto con il passato è inevitabile. Quando Partners Group è entrata nel capitale nel 2021, Telepass era valutata circa 17 volte l'ebitda. Oggi, con un margine operativo lordo prospettico di circa 300 milioni, la base di mercato si colloca attorno a 11-12 volte. Multipli che alcuni osservatori giudicano prudenti, se letti alla luce della posizione dominante in Italia, della crescita internazionale e delle potenziali sinergie con Yunex Traffic, leader globale nei sistemi di trasporto intelligenti, presente in 600 città e 40 Paesi e controllata al 100% da Mundys. Se la cessione del 100% dovesse andare in porto, Mundys resterebbe comunque ancorata ai suoi asset più strategici: il 50% di Abertis e la quasi totalità di Aeroporti di Roma. Telepass, insomma, non è un gioiello obbligato da vendere, ma un'opzione. E come spesso accade nei grandi dossier industriali, la partita non si gioca sulla necessità, bensì sul prezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescita del 25% sul 2024. Primato a luglio Nuovo record storico per il Trieste Airport: 1,6 milioni di passeggeri

INUMERI

Marco Ballico / TRIESTE

Trieste Airport chiude il 2025 con un nuovo record: 1.651.702 presenze, mai così tante nella storia dello scalo del Friuli Venezia Giulia, +25% rispetto al 2024 e +136% sul 2022. La crescita è trainata da 27 collegamenti diretti, tra cui le nuove rotte su Lamezia Terme, Praga, Rotterdam e Stoccolma, mentre i voli internazionali superano quota 770 mila passeggeri, il 47% del traffico complessivo. Le destinazioni più gettonate, fa sapere la società, sono state Francoforte, Londra, Barcellona, Cracovia e Valencia, mentre sul fronte domestico si è volato di più su Roma, Palermo, Bari, Catania e Napoli.

«Siamo orgogliosi dei risultati 2025», sottolinea il presidente Antonio Marano ringraziando tutto il personale e ricordando il percorso di sviluppo sotto la guida dell'ad Marco Consalvo, oggi presidente dell'Autorità portuale. «Il nostro impegno – assicura Marano – proseguirà anche nel 2026, con l'obiettivo di

consolidare la crescita dell'aeroporto a supporto del territorio e dei viaggiatori». Il mese da primato è stato luglio, con circa 170 mila passeggeri, ma il picco giornaliero si è registrato a ottobre, domenica 19, con 8.479 utenti tra arrivi e partenze. Nonostante i numeri record, alcune rotte strategiche richiedono conferme: il Trieste-Linate, servizio in continuità territoriale, ha trasportato 77.803 passeggeri tra settembre 2023 e ottobre 2025, ma il tasso di riempimento medio si attesta attorno al 24%, con picchi del 29% nei mesi estivi e autunnali. Milano, parole del presidente, «rimane comunque collegamento chiave per il business e il territorio, anche alla luce del rafforzamento dei treni verso Venezia che allungano i tempi di percorrenza ferroviaria». Nel 2026 si lavorerà poi sul recupero del volo su Monaco, per ampliare l'offerta e rafforzare la rete europea. L'attenzione rimane alta, inoltre, sulle cancellazioni: le difficoltà di flotta e manutenzione di Ita hanno inciso con inattesi tagli sulle partenze su Milano e Roma. L'obiettivo è ridurre i disagi. —

NISSAN JUKE

The City Crossover

GAMMA

DA **€ 19.900***

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO

€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂: da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
 VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
 LATISANA Tel. 0431 50141
 DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
JD Systems Corp	2.104	0,91	2,05	2.218	36,77	-
A						
AZA	2.361	-1,58	2.357	2.407	3,95	7.396,79
Abb Ltd	65,18	0,09	65,02	65,68	0,62	-
Abbott Lab	105,74	-	106	106,62	1,90	-
Abbvie	188	0,11	186	189,6	-4,44	-
Abercrombie & Fitch Co-CI A	90,38	1,23	87,77	92,01	-20,06	-
Abitare in	2,93	0,86	2,91	2,98	4,37	77,98
Acadia Healthcare Co Inc	11,2	-	10,6	11,3	-8,87	-
Accenture Plc	235,65	-1,05	238,15	241,5	3,15	-
Acera	22,44	-2,18	22,28	22,88	3,30	4.778,93
Acinqe	-	-	-	-	-	-
Acm Research Inc-Class A	43,55	-6,94	42,78	46,3	34,12	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	93,75	0,75	93,3	93,3	9,89	-
Adecco N	25	-2,34	24,6	25	-0,81	-
Adidas	163,15	-1,72	163,15	166,2	-0,74	-
Adobe	270,35	-4,20	270,2	280,25	-6,10	-
Advanced Micro Devic	188,36	5,50	179,98	190,5	-4,97	-
Atlasian Corp	189,94	-5,75	19	124,38	-9,59	-
Autostrade M.	2,85	-	2,95	2,85	5,07	12,47
Avio	37,8	1,34	36,4	38,8	28,89	1.768,64
Axa	38,13	-1,61	39,1	43,6	-2,93	-
Axon Ent	545,2	2,29	541,4	541,4	13,73	-
Axsome Therapeutics Inc	151,55	-0,43	151,45	151,45	17,91	-
Azimut H.	35,97	-1,69	35,97	36,62	2,42	5.152,86

B						
B&C Speakers	14,9	-0,33	14,9	15,1	-1,88	163,90
B. Cucinelli	97,02	-0,39	95,82	99,1	-0,33	6.597,36
B. Desio	9,18	2,00	9,08	9,24	-3,39	1.233,45
B. Generali	57,85	-0,86	57,85	58,45	1,49	6.758,87
B. Ifis	26,06	0,70	25,8	26,28	2,46	1.603,74
B. Profile	0,805	3,14	0,777	0,181	4,35	122,38
B.Co Santander	10,78	4,54	10,38	10,78	0,35	173.947,74
B.F.	4,15	1,72	4,12	4,18	-0,23	1.086,82
B.F. Sondrio	17,4	0,37	17,195	17,46	3,24	7.888,91
Banca Mediolanum	19,74	0,51	19,57	19,87	0,32	14.74,20
Banca Sistema	18,7	-0,12	16,99	17,04	1,16	136,72
Banco BPM	12,86	-0,39	12,86	13,01	-1,23	19.485,24
Bristol-Myers Squibb	48,475	1,56	47,925	48,31	1,05	-
Broadcom	307,35	2,60	299,95	307,35	-0,43	-
Buzzi	50,6	-7,16	50,35	54,5	3,84	9.746,88

C						
C3i Ai Inc	11,55	-	11,58	11,64	-3,99	-
Cadence Design	280,1	0,25	275,45	278,7	3,33	-
Cairo Comm.	2,86	0,53	2,81	2,87	1,37	384,43
Caleffi	0,958	0,63	0,93	0,958	2,31	14,97
Cal-Maine Foods Inc	62,32	-2,72	62,74	62,8	-7,43	-
Cattagironne	10	-2,91	9,96	10,45	10,26	1.201,20
Cattagironne Ed.	1,865	-	1,84	1,88	6,47	233,13
Campari	5,626	-1,26	5,592	5,73	3,10	6.927,11
Capital One Fin	200	-	200	204	-3,81	-
Carel Industries	23,75	-3,46	23,85	24,6	0,25	2.671,86
Carl Zeiss Meditec	42,28	0,59	41,2	43,36	1,47	-
Caterpillar	550	2,42	535	545	8,94	-
Cellularline	2,6	-	2,6	2,84	2,04	58,86
Cembre	66,2	-1,78	66,2	67,4	-0,85	1.125,40
Credit Agricole	17,76	0,40	17,64	17,85	0,52	-
Crocs Inc	73,59	-1,33	74,65	74,65	-0,74	-
CrowdStrike Hold	400,5	-0,74	398,5	404,2	-3,03	-
Csp Int.	0,306	-0,97	0,306	0,308	-3,84	12,22
Cys Health	69,17	-	69,08	69,41	1,17	-
CyGate	7,81	-3,10	7,75	8,1	-2,38	184,09

D						
Daimler Truck Hd	40,13	3,94	39,46	40,08	8,42	-
Daimlerchrysler	59,86	0,37	58,92	60,14	0,94	-
D'Amico	5,85	4,93	5,555	5,85	11,70	726,02
Danieli	95,7	1,84	93,9	96,5	7,29	2.276,99
Danieli r nc	39,54	0,76	38,5	39,78	6,68	1.598,41
Datadog Inc	107,06	-1,76	107,84	108,94	-7,59	-
Datalogic	4,445	-1,33	4,385	4,54	-2,08	259,79
Davita Inc	91,3	-3,12	92,7	92,7	3,32	-
De Longhi	37,62	-	37,28	37,78	2,86	5.689,71
Deere & Co	422,85	-0,27	424,3	424,3	3,88	-
Delivery Hero	25,2	2,73	24,21	25,46	9,27	-
Dell Technologies	102,82	-1,21	102,22	103,86	-5,61	-
Delta Air Lines	59,67	-1,08	57,43	61	0,83	-
Deutsche Bank	33,69	-0,03	33,575	34,01	1,28	-
Deutsche Lufthansa	8,676	-1,14	8,622	8,794	4,45	-
Deutsche Post	4,833	-1,06	4,76	48,36	3,15	-
Deutsche Rohstoff	46	-	45,65	45,65	0,00	-
Deutsche Telekom	28,04	-2,13	28,1	28,64	3,25	-
Deutz	10,31	-	10,19	10,36	9,62	-
Devon Energy	31,385	2,33	31,385	31,385	-0,05	-
Dexcom Inc	59,8	-2,19	59,02	61,17	3,29	-
Develance	3,9	2,09	3,77	3,9	-10,37	105,01
Diasorin	74,86	1,93	73,76	76,66	7,44	4.168,29
Digital Bros	13,02	0,46	12,74	13,12	-1,77	185,73
Digital Turbine Inc	4,221	-	4,431	4,431	0,00	-
Digital Value	28,65	-0,17	28,65	28,8	0,78	291,70
Dominion Energy	50,35	-	50	50	0,00	-
doValue	2,972	-1,39	2,962	3,03	0,36	565,10
Dow	22,9	0,88	22,4	22,9	12,28	-
Dr Horton Inc	137,84	-	136,74	137,36	-7,76	-
D-Wave Quantum Inc	24,84	2,90	24,03	25,15	5,62	-

E						
E.P.H.	0,16	4,23	0,1545	0,173	51,99	4,65
Eaton Corp Plc	284,85	1,61	282,95	286,05	1,32	-
Ebay	80,89	1,95	79,28	80	6,04	-
Edison Intern	51,52	-0,19	48,9	48,9	1,29	-
Edison r nc	2,38	0,42	2,385	2,395	-1,54	260,75
ElEn	14,15	-0,63	14,15	14,36	3,24	1.137,30
Electrolux	6,008	-	5,786	6,278	5,52	-
Elif Beauty Inc	74,92	-	74,04	74,04	1,68	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Eli Lilly & Company	932,7	1,66	917,5	935	-0,32	-
Elica	15	1,69	1,46	1,53	-10,95	94,98
Emak	0,919	-0,97	0,916	0,933	-0,56	150,66
Emerson Electric	125,82	1,58	125,22	125,22	8,37	-
Enav	4,658	-4,24	4,644	4,858	2,93	2.523,45
Endesa	29,88	-2,70	30	30	-0,36	-
Enel	9,17	-1,11	9,142	9,302	4,61	93.228,46
Enervit	3,94	-1,01	3,92	4	5,40	70,13
Exxon Mobil	108,58	2,55	106,46	107,98	2,48	-
F						
Fabrinet	421,9	-	406,7	406,7	-2,07	-
Facebook	538,8	-2,90	536,5	552,4	-1,63	-
Factset Research	246,6	-7,36	250,4	250,4	2,61	-
Faurecia	14,3	-0,42	14,135	14,4	4,62	-
Ferrari	301	-3,77	309,5	323,2	0,87	60.310,21
Ferretti	3,628	3,24	3,516	3,642	13,61	1.228,02
Fidia	0,122	-3,17	0,121	0,1298	-3,52	3,70
Fiera Milano	748	-0,66	744	758	-3,30	537,95
Fila	9,94	-1,39	9,9	10,12	3,50	427,18
Fincantieri	18,33	-4,50	19,25	20,2	21,39	6.273,99
Fine Foods & Ph.Mtm	9,52	-0,21	9,48	9,66	-0,79	210,01
FinecoBank	22,53	-0,22	22,5	22,89	1,48	13.746,00
First Solar	208	0,39	202,85	205,4	-12,47	-
Fiserv	57,38	-1,65	57,7	61,39	0,42	-
Five Below	172,3	0,28	174,9	174,9	15,34	-
FMN	0,518	0,78	0,51	0,528	9,36	225,28
Fortinet Inc	67,48	0,34	67,48	67,96	-1,81	-
Fraport	71,15	-3,85	71,8	71,8	4,41	-
Freeport-Memoran	50,48	1,15	48,27	51,3	13,52	-

G						
Gabetti Prop. S.	0,65	-	0,632	0,65	2,89	39,22
Gamestop Corp	17,98	-0,44	18,014	18,052	2,09	-
Garofalo Health Care	5,32	-3,27	5,32	5,51	-1,90	478,86
Gartner Inc	200,7	-4,61	212,2	212,2	-3,53	-
Gasplus	6,7	2,45	6,54	6,72	-3,36	300,89
Gaz De France	23,41	-1,68	23,42	26,1	7,41	-
Ge Vernova Inc	558	2,01	559	564	-4,14	-
Gea Group	58,85	-	58,4	59,7	4,78	-
Gefran	10,45	-0,48	10,35	10,5	-0,74	150,48
General Electric	280,5	1,63	279,5	280	4,40	-
General Mills Inc	37,72	0,56	37,53	37,53	-4,19	-
Generalfinance	23,6	-2,07	23,5	24,1	10,79	298,19
Generali	34,67	-0,80	34,65	35	-2,28	53.731,04
Genuine Parts Co	109,05	-	111,45	111,45	-6,70	-
Geox	0,316	-0,16	0,3125	0,324	2,17	115,94
Gilead Sciences	105,18	1,90	103,66	104,04	-2,42	-
Gitlab Inc-CI A	29,7	-	30,7	30,7	-2,38	-
Givaudan Sa	3440	-	3420	3420	-0,98	-
Goddady Inc	92	-4,66	94	94	-12,79	-
Goldman Sachs Group	808,6	0,62	815,5	815,5	4,70	-
GPI	15,76	0,64	15,52	16	-1,39	455,57
Grandi Viaggi	2,65	0,38	2,6	2,65	4,83	126,59
Guardant Health Inc	91,68	1,62	88,94	95,82	10,28	-
GVS	4,125	1,10	4,085	4,145	4,77	780,36

H						
Halliburton	28.04	2.56	27.335	28	15.64	
Hecia Mining	21.27	0.38	20.91	21.66	24.64	
Heidelberg Cement	228.3	-2.52	225.5	228.9	4.87	
Hensoldt	92.65	0.76	91.55	94.65	28.49	
Hera	4.052	-1.84	4.016	4.134	2.83	6.035,61
Hewlett Packard Enterprise	18.218	1.01	18.03	18.218	-7.80	
Holcim Ag	84	-	84	84	20.24	
Honeywell International	180.48	1.47	179	179.2	6.28	
Howmet Aerospace	189.45	0.58	190	189.55	5.22	
Hp	18.152	-0.70	17.88	17.88	-5.09	
Hugo Boss	35.42	0.54	35.33	35.39	-1.22	
Hut 8 Corp. O.N.	52.4	-0.57	50.9	54	24.20	
I						
Iberdrola	18.21	-1.19	18.12	18.445	0.82	
Ibm	264	-	264.6	267.85	0.24	
Iddex Corp	152.25	-	160.5	167.35	0.00	
Idex - Siig	3.425	-0.44	3.42	3.445	-0.75	377.92
Ilumina	125.88	-	128.14	128.14	12.08	
Immsi	0.568	-2.07	0.568	0.577	5.66	183.42
Impinj Inc	177.55	-1.47	176.05	176.1	11.18	
Indel B	19.4	0.26	19.35	19.4	0.21	113.33
Indesat	57.12	-0.10	57	57.24	1.29	
Indra	58.25	-2.35	58.8	58.9	28.12	
Industrie De Nora	7.185	-3.43	7.16	7.415	1.28	367.90
Infineon Technologie	42.535	1.98	41.35			

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.43
e tramonta alle 16.49
La Luna Sorge alle 4.26
e tramonta alle 12.40
Il Santo San Felice da Nola
Il Proverbio
Dulà che no si spere no si tem.www.cassaruralefvg.it

Istruzione

CENTRI ESTIVI A UDINE 2026

Tariffe per i residenti in città - Turni bisettimanali

Scaglione Isee - In euro	Orario 7.45-13.15	Orario 7.45-16.15
Da 0 a 10.000	38,03	58,50
Da 10.001 a 18.000	76,05	117
Da 18.001 a 25.000	126,76	195
Da 25.001 a 30.000	133	205
Oltre 30.000	140	215



- In caso di iscrizione di fratelli e sorelle allo stesso turno: la retta relativa al primo figlio si paga intero, quelle dal secondo in poi con una riduzione del 20%



- Esenzione totale dal pagamento per situazioni di grave difficoltà economica accertata e dichiarata dal servizio sociale del Comune di Udine



WITHUB



Oltre 2 mila posti nei centri estivi «Così il Comune aiuta le famiglie»

Rispetto allo scorso anno la disponibilità cresce del 10%
L'assessore Pirone: «Rafforziamo soprattutto luglio»

Mattia Pertoldi

Le iscrizioni si apriranno con ogni probabilità a inizio febbraio, ma nella delibera che l'assessore Federico Pirone si appresta a portare in giunta, c'è già una buona notizia per le famiglie udinesi e cioè l'au-

mento dei posti a disposizione nei centri estivi comunali di luglio e agosto. In più, palazzo D'Aronco, rispetto allo scorso anno, ha deciso di inserire un nuovo scaglione Isee nella definizione delle tariffe in modo tale da privilegiare coloro i quali presentano un

indicatore non particolarmente elevato.

IL PIANO PER IL 2026

La scelta di rafforzare i centri estivi comunali nasce nel corso della definizione del bilancio del Comune quando il centrosinistra decide di aumenta-

re di 130 mila euro i fondi destinati all'accoglienza di bambini e ragazzi fino ai 14 anni. Complessivamente, pertanto, quest'anno palazzo D'Aronco mette a disposizione del servizio circa 950 mila euro contro gli 819 mila iscritti a consuntivo per il 2025, i 770 mila dell'anno precedente e i 608 mila del 2023. «Con questo ulteriore stanziamento - spiega Pirone - veniamo concretamente incontro alle esigenze delle famiglie. In particolare rafforziamo il periodo di luglio quello, cioè, in cui i cittadini tradizionalmente hanno maggiori problemi considerata la chiusura delle scuole e come, a differenza di agosto, molti non siano in ferie. In totale aumenteremo i posti a disposizione delle famiglie di quasi il 10% rispetto allo scorso anno». Ora, considerato come nel 2025 il totale degli slot sia stato pari a 1.850, questa volta il tetto supererà quota 2 mila unità. «Anche per la prossima estate - prosegue l'assessore all'Istruzione - tra l'altro, confermiamo la sperimentazione

CENTRI ESTIVI COMUNALI
LE ISCRIZIONI SI APRIRANNO
A PARTIRE DA FEBBRAIO

Le tariffe variano dai 38 ai 215 euro e si riferiscono a turni organizzati sulle due settimane e dieci giorni totali

Palazzo D'Aronco quest'anno ha inserito un nuovo scaglione Isee portando a cinque le fasce di reddito

«Stelle in gioco» alla primaria Divisione Julia». Organizzato assieme alla cooperativa HattivaLab, questo servizio mette a disposizione, all'interno di uno dei centri estivi previsti dal Comune, spazi, attività e personale di riferimento per bambini e bambine, tra i 6 e gli 11 anni, con bisogni educativi speciali e particolarmente complessi, con particolare attenzione all'inclusione di minori con disabilità certificata ai sensi della legge 104.

COSTI DEI CENTRI ESTIVI

Il Comune, nel dettaglio, articola il servizio nell'arco di turni bisettimanali, intesi dal lunedì al venerdì e su una frequenza complessiva di dieci giorni. Ogni famiglia può decidere di lasciare il proprio figlio soltanto in orario mattutino (dalle 7.45 alle 13.15) oppure estendere l'accoglienza al pomeriggio (16.15) con, ovviamente, un differenziale dei costi. Le tariffe variano in base all'Isee familiare, ma c'è una novità, nel confronto con il 2025, e cioè l'inserimento di un quinto scaglione. Se fi-

VISITA DEL PRESIDENTE BORDIN

Museo di storia naturale Cantiere ancora aperto



Bordin è stato accompagnato nella visita da Visentini e Pirone

Il Museo di Storia naturale ha accolto ieri il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Il presidente è stato accompagnato dall'assessore Federico Pirone e dalla curatrice del museo, Paola Visentini, che hanno illustrato lo stato attuale del complesso e i principali progetti in corso.

Attualmente il complesso risulta solo parzialmente riqualificato e accessibile: una parte degli spazi è utilizzata per tre rassegne all'anno, oltre che per visite guidate e attività didattiche. Restano tuttavia da completare ancora due lotti fondamentali, che comprendono due edifici di circa 600 metri quadrati ciascuno, collegati da una struttura in metallo e vetro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dîs di si al furlan a scuele par to fi!

Sceglilo entro il 14 febbraio 2026
al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

arlef.it

ORGANIZZAZIONE

Più autonomia per i dirigenti

Per facilitare le scuole nell'organizzazione di viaggi d'istruzione, stage linguistici e scambi culturali, in relazione al codice degli appalti, l'Anac ha fornito alcune indicazioni operative.

Le scuole possono procedere in autonomia anche senza consultare più

operatori economici quando si tratta di affidamenti diretti di importo inferiore ai 140 mila euro. Superata tale soglia, devono rivolgersi a una "centrale di committenza abilitata", utilizzando le piattaforme telematiche disponibili. Per importi superiori alle so-

glie comunitarie di 221 mila euro (in caso di viaggi, 216 mila dal 1° gennaio 2026) e 750 mila euro (soggiorni linguistici), serve una gara aperta. La suddivisione in procedure autonome è ammessa se i servizi oggetto dell'affidamento presentano peculiarità e fi-

nalità tali da non consentirne la riconduzione a una categoria omogenea: ad esempio, nell'ambito dei viaggi, si individuano: corsi di lingua, viaggi con finalità culturali o connessi al percorso formativo e viaggi con prevalente componente ludica.(l.p.)—

Istruzione



no allo scorso anno, infatti, il costo per chi presentava un Isee tra 18 mila e 30 mila euro era il medesimo, questa volta il Comune ha introdotto una fascia intermedia tra 18 mila e 25 mila euro. Contemporaneamente, però, palazzo D'Arnonco ha ritoccato verso l'alto anche le tariffe. Di quanto? In linea generale, gli aumenti si calcolano sull'ordine del 10%. Sia come sia, in orario esclusivamente mattutino i costi variano da 38,03 euro per chi possiede un Isee fino a 10 mila euro a 140 per chi, invece, ha un indicatore da oltre 30 mila. Chi sceglierà, invece, il turno che copre anche il pomeriggio, pagherà un totale che spazia tra un minimo di 58,50 e 215 euro – comprensivo del servizio di mensa –, sempre a seconda del proprio Isee. In caso di iscrizione di fratelli e sorelle allo stesso turno, infine, la retta si pagherà intera per il primo figlio, mentre dal secondo in poi verrà applicata una riduzione del costo pari al 20%a bambino o ragazzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anac autorizza il frazionamento delle spese a seconda delle gite. Restano alcune criticità da risolvere per gli istituti più grandi.

Il ministero semplifica l'iter per gli appalti Salve gite scolastiche e viaggi d'istruzione

LA SITUAZIONE

LAURA PIGANI

Gite scolastiche, viaggi di istruzione e linguistici "salvi". Dopo l'annullamento della qualificazione alle scuole accreditate per gestire gli affidamenti tra 140 e 750 mila euro (in provincia Malignani, Zanon e Marinelli), l'Autorità anticorruzione (Anac) e il ministero dell'Istruzione e del merito hanno fornito chiarimenti, sulle procedure che gli istituti devono seguire. Iter che in parte risulta semplificato, consentendo il "frazionamento" delle spese per tipologia di viaggio e gare dirette sotto i 140 mila euro, ma che presenta ancora criticità per le scuole più grandi.

«La situazione è in continua evoluzione – sottolinea Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp) e dirigente del liceo Percoto –: la nota del ministero del 7 novembre ha fatto tirare un sospiro sollievo. L'affido può avvenire suddividendo i viaggi in base alla loro natura, frazionando così le spese. Prima si doveva invece fare il cumulo, mentre ora la soglia vale per ogni categoria. A inizio anno abbiamo pianifica-

IL CHIARIMENTO
LA CIRCOLARE DEL MINISTERO
RISALE A INIZIO NOVEMBRE

Previste suddivisione dei costi e gare dirette sotto la soglia di 140 mila euro

to le varie tipologie di viaggio e, per fortuna, al Percoto siamo riusciti a contenere i costi sotto i 140 mila euro e andiamo a gara diretta. Per i viaggi culturali le mete scelte per il triennio sono Vienna, Bruxelles, Berlino, Praga e la Grecia, mentre per i viaggi linguistici Irlanda, Francia e Germania».

«Si possono spaccettare le gite – indica Paolo De Nardo, dirigente del liceo scientifico Copernico –, individuando categorie di viaggi come: corsi di lingua, viaggi culturali, viaggi connessi al percorso didattico. Ogni scuola può operare con maggiore autonomia e si può procedere a gara aperta. La Regione ha stipulato un

accordo con l'Ufficio scolastico per una centrale unica di committenza che sarà di fatto operativa per il 2026-2027. Per le quinte è previsto il viaggio in Grecia, stage linguistici per le terze, per le quarte il viaggio della legalità a Napoli o in Sicilia. In prima e in seconda solo uscite brevi». Allo Zanon, come riferisce la dirigente Elena Venturini, sia per i viaggi di istruzione (dalla 1ª alla 5ª) sia per quelli linguistici «riusciamo a rimanere sotto la soglia». Le mete? «Di solito in Italia dalla seconda alla quarta, le quinte a Barcellona. I soggiorni linguistici in Inghilterra, Austria e Spagna. A questo si affiancano i progetti Erasmus con scambi in Svizzera, Portogallo e Spagna». Venturini ne sottolinea «l'importanza sia dal punto di vista didattico, per il confronto con culture diverse, sia per stare con compagni e docenti in un ambiente che non sia quello scolastico».

Anche al liceo Uccellissi riesce «a non sfiorare le soglie di qualifica europea. I viaggi di istruzione – indica il dirigente Fausto Senatore – rientrano in una categoria da 221 mila euro, poi ci sono i servizi sociali assimilati (soggiorni linguistici e gli scambi) che hanno una soglia di 750 mila euro e quindi riusciamo a gestirli noi



Il ministero ha facilitato l'organizzazione delle gite scolastiche

con la procedura negoziata e non ci avvaleremo della centrale unica di committenza. Sono previsti scambi in Austria, Germania, Texas, California, Canada, Australia e Cina. Per i viaggi di istruzione le mete sono in Italia».

Il Malignani (indirizzi tecnici e liceo scientifico) con i suoi 2 mila iscritti è l'istituto più grande d'Italia e la gestione dei viaggi culturali e stage all'estero presenta non poche complicazioni. «Ci è stata tolta la qualifica – sottolinea la dirigente Maria Elisabetta Giannuzzi – e quindi non possiamo più operare sopra la soglia europea nella gestione degli appalti. Abbiamo due soluzioni: rimanere al di sotto o rivolgersi a una stazione appaltante qualificata. Per gli stage linguistici, a Londra e Malta, progetto storico dell'istituto per le quarte, siamo al di fuori, mentre per i viaggi di istruzione rientriamo, con mete sostenibili (Praga, Budapest, Roma) per permettere a più famiglie di aderire. Dalla 1ª alla 3ª non si fanno invece pernottamenti fuori. Poi, a parte, c'è il progetto Erasmus. Si tratta di esperienze formative importanti, ci teniamo a trovare soluzioni per consentirne la realizzazione».

Al liceo scientifico Marinel-

li ci sono uscite per tutte le classi e le cifre sono considerevoli. «Il ministro ha individuato diverse categorie di viaggio – ricorda la dirigente Elisabetta Falasca –: per quelle in cui superiamo la soglia ci rivolgeremo alla stazione appaltante, che farà per noi la procedura di gara aperta. Per le classi prime previsti giorni sulla neve, per le seconde giornate verdi e viaggi culturali a breve raggio, per le terze stage linguistici, viaggi a carattere orientante per le quarte e per le quinte il viaggio di istruzione (Grecia, Berlino e Madrid)».

«L'Anac ha aumentato leggermente il tetto – commenta Ciro Ciotola, alla guida dello Stringher –, ma le categorie che propone non sono sempre di facile individuazione. Cerchiamo di restare sotto soglia. Si deve poi capire qual è la maggior spesa correlata a una determinata tipologia: per esempio, la nostra scuola è vincolata a organizzare il trasporto in corriera verso una palestra, non avendone una propria, e questo presuppone una spesa lasciando meno risorse per le gite, al fine di non superare la soglia comunitaria. Per non avere un aggravio di spese, le destinazioni sono principalmente italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zuppe e minestre mon amour

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Operazione da 1,3 milioni di euro. Nella newco anche gli altri quattro locali che furono della Prosciutterie srl di dall'Ava

Piccolo bar ed ex Diemme a Vescovini Il personale salvo dopo il fallimento

LASVOLTA

ALESSANDRO CESARE

Il passaggio di proprietà è diventato ufficiale. La newco "Compagnia del Prosciutto srl", riferibile all'imprenditore Alessandro Vescovini, si è aggiudicata il ramo d'azienda relativo all'attività di ristorazione e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande della "Prosciutterie srl", la società in fallimento dell'imprenditore Carlo dall'Ava. Investendo 1,3 milioni di euro Vescovini si è aggiudicato gli otto locali tra Friuli e Veneto, mantenendo i livelli occupazionali attuali.

Due di queste attività si trovano nel centro storico di Udine, e in particolare nelle pertinenze di palazzo D'Aronco: il Piccolo bar e la Prosciutteria Ie Udine (l'ex Caffè Diemme), entrambi in via Rialto. Le altre sono dislocate tra San Daniele (Prosciutteria Ie e Jonny Luanie), Palmanova Outlet Village di Aiello (Prosciutte-

ria e Caffetteria Bakery) e Cortina d'Ampezzo (L.P. 26 e Villa Sandi).

Un finale che avrebbe già potuto essere scritto in fase di composizione negoziata della crisi, visto che due dei creditori principali di "Prosciutterie srl" avevano bocciato la cessione del ramo d'azienda, nonostante l'interesse manifestato già all'epoca dalla "Compagnia del Prosciutto srl" di acquisire tutto il pacchetto dei locali per 1,5 milioni di euro.

A quel punto, nell'ottobre 2025, il giudice del tribunale di Udine Gianmarco Calienno aveva messo fine all'operazione pensata per risolvere, per una sua parte, il deficit finanziario della società (il "buco" accumulato negli anni dalla "Prosciutterie srl" era di circa 6 milioni di euro).

La procedura fallimentare nei confronti della "creatura" di Dall'Ava è proseguita fino all'avvio di una nuova asta di vendita del ramo d'azienda specializzato nel settore del food. Vescovini si è fatto nuovamente avanti e questa volta è riuscito a



Il Caffè Diemme e il Piccolo bar, in via Rialto, passati di proprietà alla Compagnia del Prosciutto /FOTO PETRUSSI

portarsi a casa tutti i locali a 1,3 milioni di euro, con un risparmio di circa 200 mila euro rispetto alla precedente offerta. Una beffa per i creditori, che avevano fatto fallire l'accordo precedente per l'inconsistenza (a loro dire) della proposta economica.

Una vicenda cominciata nel marzo 2024 quando era stato dichiarato il fallimento della "Prosciutterie srl", comportando la chiusura improvvisa di tutti i locali a essa collegati in Friuli Venezia Giulia e in Veneto. L'azienda era gravata da una pesante esposizione debitoria nei confronti dei soci francesi che controllano Dok Dall'Ava srl e Dok Italian fine food srl (le società che rifornivano Prosciutterie), e proprio questi ultimi ne avevano chiesto la testa.

A revocare la decisione sul fallimento del tribunale di Udine fu una sentenza della Corte d'appello civile di Trieste, dando così modo alla società di sottoscrivere l'atto d'affitto del ramo d'azienda con la newco "Compagnia del Prosciutto srl". Un accordo rimasto valido fino alla formalizzazione dell'acquisto.

Nei giorni scorsi il Comune di Udine, proprietario dei muri di Piccolo Bar e Prosciutteria Ie Udine, ha formalizzato la concessione d'uso degli spazi, valida fino al 2033 per il primo locale, fino al 2028 per il secondo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO DONNA – IL NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA SALUTE FEMMINILE

Il servizio firmato Medicenter pensato per accompagnare le donne in ogni fase della loro vita con un **approccio multidisciplinare e personalizzato, cure mirate e attenzione dedicata.**

- Ginecologia e ostetricia
- Senologia
- Endocrinologia
- Nutrizione
- Chirurgia
- Osteopatia
- Fisioterapia
- Analisi emato-chimiche per check-up donna
- Diagnostica ecografica
- Isteroscopia
- Colposcopia
- Prevenzione malattie apparato genitale
- Infertilità
- Benessere psicologico
- Yoga per la gravidanza

Affidati a un'équipe di specialisti pronta ad ascoltarti e a costruire insieme il tuo percorso di salute e benessere.
Al centro, la tua salute.

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 INT.2

**VIA GIUSEPPE VERDI, 26
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

SANITÀ FRIULANA

Scelto l'erede di Risaliti La Clinica chirurgica va al professor Adani

Il medico ha vinto il concorso bandito dall'università
Arriva da Siena, ma ha già lavorato a lungo a Udine

Mattia Pertoldi

La Clinica chirurgica dell'ospedale Santa Maria delle Misericordia pare aver trovato l'erede di Andrea Risaliti, il luminare andato in pensione due anni or sono – ma che ha scelto di continuare l'attività come medico di base nella Bassa friulana – dopo essere rientrato a Udine in seguito a

un'esperienza di quasi quattro anni a Dubai. Dal momento del suo trasferimento negli Emirati, la Clinica, che si occupa in primis dei trapianti di rene e fegato, è stata diretta, temporaneamente fino al 2022 e poi dal 1° marzo di quell'anno ufficialmente, da Giovanni Terrosu.

Una sorta di reggenza che, tuttavia, è destinata a termi-

nare perchè l'università di Udine ha concluso da poco la procedura di selezione per un posto da professore ordinario di chirurgia generale al Dipartimento di Medicina. Cioè volgarmente, appunto, per il prossimo direttore della Soc di Clinica chirurgica. Aperto a luglio, il concorso dell'Ateneo friulano ha visto la partecipazione di tre candidati. Al-

la fine della selezione, la commissione di gara ha individuato in Gian Luigi Adani il profilo più adatto al ruolo.

Attualmente direttore della Chirurgia dei trapianti di rene dell'Azienda sanitaria di Siena dal settembre di quattro anni fa, Adani è piemontese d'origine – è nato ad Alessandria –, ma conosce bene la realtà friulana per averci lavorato a lungo. Dopo la laurea in Medicina e chirurgia a Torino, e la specializzazione a Ferrara, infatti, nel 2004 arriva a Udine con un dottorato di ricerca dell'Ateneo in Scienze e tecnologie cliniche. Nei due anni successivi diventa quindi dirigente sanitario all'allora Policlinico universitario e dal 2006, fino al trasferimento a Siena, è dirigente medico a tempo indeterminato in quella Clinica chirurgica del Santa Maria della Misericordia per la cui direzione ha appena vinto il concorso.

Con alle spalle diversi focus in trapianti di fegato e rene – ovviamente –, vanta anche una serie di corsi di perfezionamento, pubblicazioni



GIAN LUIGI ADANI
HA VINTO LA SELEZIONE PER GUIDARE
LA CLINICA CHIRURGICA DI UDINE

Il rettore Montanari:
«La selezione era
attesa da tempo,
adesso attendiamo
gli iter burocratici»

L'ufficializzazione
deve arrivare entro
fine mese. Sono
possibili i ricorsi
degli altri candidati

in materia e insegnamenti, pure nelle scuole di specializzazione di Medicina dell'università di Udine. «Sappiamo bene come fosse un concorso atteso da tempo – ha commentato il rettore Andrea Montanari –, Adesso attendiamo i passaggi istituzionali previsti. Eventuali ricorsi? Ci possono sempre essere, ma i candidati non erano molti e comunque siamo in grado di affrontarli».

Logico, d'altronde, perchè, come in ogni selezione, non è impossibile che gli altri professionisti si rivolgano al Tar entro 60 giorni. Si vedrà, nel frattempo l'Ateneo attende la delibera del Dipartimento di Medicina – atteso entro fine mese – per procedere poi ai passaggi in Senato accademico e in Cda. Quanto all'effettiva presa in carico del ruolo, trattandosi di università questo dovrebbe avvenire con il nuovo anno accademico. Per quanto siano sempre possibili anticipi, in estrema sintesi, si parla di non prima del prossimo autunno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto con la direttrice Barbara Cappelletto
Un convegno di due giorni il 23 e 24 gennaio

«Dopo un trauma alla colonna vertebrale il tempo è tutto»

IL FOCUS

«La tempestività degli interventi in caso di gravi traumi della colonna vertebrale è un fattore determinante per ottenere i migliori esiti delle cure. "Time is spine", "Il tempo è midollo spinale" è il principio che guida gli specialisti della Chirurgia Vertebro-midollare e dell'unità spinale dell'ospedale di Udine che, organizzandosi in team multidisciplinari, riescono a garantire ai pazienti recuperi e traguardi un tempo impensabili. E ci sono poi le fratture vertebrali che derivano dalla fragilità ossea, dall'osteoporosi, che richiede un ri-

conoscimento e un trattamento tempestivi per prevenire complicanze e disabilità».

Con queste parole la dottoressa Barbara Cappelletto, direttrice della Struttura Complessa di Chirurgia Vertebro-Midollare e dell'Unità spinale dell'ospedale di Udine presenta l'importante convegno in programma a Udine il 23 e 24 gennaio, dedicato al tema delle fratture vertebrali toraciche, una condizione complessa che può colpire persone di ogni età, sia in seguito a traumi gravi, sia come conseguenza di una fragilità ossea spesso silenziosa. L'incontro Sicv-Gis (Società Italiana di Chirurgia Vertebrale e Gruppo Italiano Scoliosi) vede la dottoressa Cappelletto, che è membro del



Lo staff della Chirurgia Vertebro-midollare dell'ospedale di Udine
con la direttrice Barbara Cappelletto (in piedi, terza da sinistra)

Si parlerà anche di
osteoporosi e di come
prevenire disabilità
e complicanze

Comitato Direttivo, responsabile scientifico dell'iniziativa assieme alla dottoressa Rossella Rispoli. Nella sala polifunzionale del Santa Maria della Misericordia si riuniranno specialisti provenienti da tutta Italia con l'obiettivo di fare il punto sulle più recenti conoscenze diagnostiche e terapeutiche in questo ambito. Le fratture toraciche, infatti, possono presentarsi in contesti molto diversi: da un lato i traumi «ad alta energia», come incidenti stra-

dali o cadute da un'altezza, dall'altro fratture che insorgono anche dopo eventi minimi, spesso legate all'osteoporosi e alla fragilità dell'osso.

Il programma del convegno è articolato su due giornate e alterna momenti teorici, discussioni multidisciplinari ed esercitazioni pratiche con un robot chirurgico e con un sistema di navigazione con realtà aumentata. La prima giornata è dedicata soprattutto agli aspetti epidemiologici, diagnostici e alla gestione delle fratture nei traumi maggiori, con interventi che affrontano il ruolo delle indagini radiologiche, le priorità nel paziente politraumatizzato e le diverse strategie chirurgiche oggi disponibili. Ampio spazio è riservato

anche al confronto tra specialisti di discipline diverse, per sottolineare quanto sia fondamentale un lavoro di squadra nella presa in carico di questi pazienti.

La seconda giornata si concentra invece sulle cosiddette "fragilità silenziose": fratture che possono passare inizialmente inosservate, ma che, se non riconosciute e trattate correttamente, incidono in modo significativo sulla qualità di vita. Si parlerà di prevenzione, diagnosi precoce, terapie mediche e tecniche mini-invasive, fino alle più recenti innovazioni tecnologiche applicate alla chirurgia vertebrale. Il convegno si concluderà con la discussione di casi clinici reali, occasione preziosa di confronto pratico tra i professionisti.

L'evento, accreditato Ecm (Educazione continua in medicina), si propone quindi come un momento di aggiornamento e dialogo, con l'obiettivo di migliorare i percorsi di cura e offrire ai pazienti trattamenti sempre più sicuri, personalizzati ed efficaci. Appuntamento dalle 12.30 alle 19 di venerdì 23 e dalle 8.30 alle 13 di sabato 24 in piazzale Santa Maria della Misericordia. Iscrizione gratuita, informazioni: 329 8311359 o agabrielli@ducci-promotion.com. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVICA FVG

Disturbi alimentari Liguori: «Chiarezza»

La consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg) ha depositato un'interrogazione alla giunta regionale per fare chiarezza sullo stato di attuazione del centro residenziale per i disturbi del comportamento alimentare di Camino al Tagliamento, annunciato dalla Regione entro la fine del 2025. Liguori richiama le dichiarazioni rese il 15 marzo dall'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, quando fu annunciata l'apertura entro l'anno del primo centro residenziale regionale per il trattamento di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, negli spazi della struttura.

«È importante – sostiene Liguori nella sua interrogazione – che su un tema così delicato vi sia chiarezza sui tempi e sulle scelte, perché il diritto alla cura passa anche dalla certezza delle risposte istituzionali».

IN CORTE DEL GIGLIO

Cinquant'anni di Aipem tra pubblicità e territorio Il racconto in una mostra

Cinquant'anni di linguaggio pubblicitario e di storia economica del territorio: a ripercorrerli è Aipem, attraverso una selezione delle proprie campagne raccolta nel progetto espositivo Cinquantaipem, inaugurato nei giorni scorsi alla Galleria FARè, nella Corte del Giglio, in via dei Rizzani. A salutare la mostra c'erano il presidente di Aipem, Paolo Molinaro, il vicesindaco e assessore

alle Attività produttive del Comune, Alessandro Venanzi, e Roberto Casasola, proprietario della Galleria FARè.

Nel corso dell'inaugurazione, Molinaro, che di Aipem è anche il fondatore, ha sottolineato il valore simbolico della mostra. «Cinquantaipem raccoglie storie vissute e progetti costruiti quando si disegnava ancora a matita e la tecnologia era limitata – ha detto –

Servivano fantasia, metodo e visione. È una mostra che per me, e per tutti i collaboratori che hanno contribuito in questi cinquant'anni, ha un significato profondo. Racconta un artigianato della comunicazione che ha accompagnato l'economia di questa regione e non solo, contribuendo alla crescita delle imprese e al loro ingresso nei mercati internazionali».

Grato per l'iniziativa anche Venanzi, che ha evidenziato il ruolo dell'agenzia nel contesto regionale e cittadino. «Aipem, con la sua storia e la sua identità, ha consegnato alla comunità regionale un patrimonio forte e riconoscibile – ha affermato –. È una delle realtà della comunicazione più longeve del territorio e ha

svolto un lavoro straordinario, contribuendo a costruire una vera storia della comunicazione nella nostra regione, nel Paese e a Udine. A nome dell'amministrazione, il ringraziamento va ad Aipem per il valore e le opportunità create per la comunità».

La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio ed è visitabile dal martedì al sabato, dalle 15 alle 19. Durante il periodo di apertura sono previsti incontri di approfondimento con professionisti del settore. Alla prossima, in programma venerdì, alle 17, sarà lo stesso Molinaro a parlare di «La pubblicità che crea fiducia». Seguirà, martedì, sempre alle 17, Maurizio Clemente, senior copywriter, su «Come nasce un'idea». —



Paolo Molinaro, fondatore Aipem, e il vicesindaco Alessandro Venanzi

PERSONALE INCREMENTATO ANCHE ALLA FRONTIERA

Rinforzo dei controlli, altri 21 agenti a Udine

La decisione rientra in un piano regionale che prevede 124 poliziotti in più. L'assessore Roberti: «Friuli area strategica»

Chiara Dalmasso

Un corposo rinforzo al personale organico della polizia garantirà un aumento dei controlli e una loro distribuzione più capillare, con particolare attenzione alle frontiere. Delle 124 unità che verranno integrate tra agenti e ispettori, 21 saranno di stanza a Udine, incaricati di garantire la sicurezza in città, con particolare attenzione alle zone più critiche, 44 a Gorizia e 59 a Trieste, impegnati nella polizia di frontiera.

LA DECISIONE

Come comunicato dall'assessore regionale a Sicurezza e immigrazione Pierpaolo Ro-

berti, le operazioni di rinforzo degli organici costituiscono «un potenziamento di grande rilievo, che consentirà di mantenere e rafforzare i controlli ai confini, garantendo al tempo stesso un presidio ancora più capillare e incisivo su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia». Area di confine, filtro per il passaggio di merci e persone, la regione fa parte delle «osservate speciali» pure da parte del governo nazionale.

IL RUOLO DELLA REGIONE

Ecco perché, allora, al piano di rafforzamento indicato da Roberti si aggiungono ulteriori incrementi per altre articolazioni della polizia di Stato:

cinque unità alla questura, quattro alla polizia stradale, cinque alla polizia postale e cinque alla Scuola di polizia. «L'attenzione rivolta, in special modo, alla Polizia di frontiera – spiega Roberti – dimostra quanto sia strategico il nostro ruolo nella sicurezza nazionale».

IL RAPPORTO CON IL MINISTERO

Il rafforzamento dell'organico annunciato da Roberti «è il risultato di un confronto costante e di una stretta collaborazione tra la Regione e il ministero dell'Interno» e rappresenta la dimostrazione dell'attenzione che il governo nazionale rivolge al Friuli Venezia Giulia. In questo contesto,

prosegue l'assessore, «si conferma la bontà della scelta, sostenuta anche dalla Regione, di proseguire con la sospensione dell'accordo di Schengen, misura che ha continuato a produrre effetti positivi anche nel 2025». A conclusione dell'annuncio, non sono mancati i ringraziamenti da parte di Roberti e della giunta al ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e al sottosegretario Nicola Molteni, con cui si è giunti alla definizione del piano di rinforzo dell'organico della polizia.

IL PLAUSO DEL SAP

Nel pomeriggio di ieri, dopo la diffusione della notizia, sono arrivate anche le prime rea-



L'assessore Pierpaolo Roberti

zioni: il Sindacato autonomo di polizia (Sap), in particolare, ha definito il provvedimento «un importante segnale di attenzione alle nostre numerose richieste e un significativo cambio di passo rispetto al passato dove il fenomeno della tratta criminale degli esseri umani sembrava non interessare nessuno». Il Sap ha comunque ribadito che «i nuovi arrivi non saranno risolutivi a far fronte a pensionamenti e carenze di personale, ma costituiscono una speranza per il futuro, dopo i danni dei tagli e della spending review». Intanto, da febbraio, 3.100 nuove unità verranno avviate al corso allievi agenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RINFORZI OPERATIVI DA QUESTO MESE

Stretta sulla sicurezza e legge anti maranza «Tutele ai cittadini e alle forze dell'ordine»

Il sottosegretario Ostellari: «Sanzioni anche per i genitori»
Previsto il potenziamento degli strumenti dei questori

LE MISURE

Stretta sulla sicurezza con il rafforzamento delle questure da un lato e dall'altro con la legge anti-violenza (e maranza) all'esame del Consiglio dei ministri. È il piano del governo che in queste ore ha spiegato 3.500 nuovi agenti in tutt'Italia. Il potenziamento è stato annunciato dal sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari e da quello all'Interno Nicola Molteni: «La sicurezza così come la giustizia sono una priorità assoluta dell'azione di governo», hanno sottolineato. «Vogliamo rafforzare gli strumenti normativi per tutelare i cittadini e le forze dell'ordine. Per raggiungere questi obiettivi continuiamo anche a investire concretamente sulle donne e sugli uomini che ogni giorno garantiscono legalità e controllo del territorio».

IL PIANO ANTI VIOLENZA

Più agenti, dunque, ma anche più poteri ai questori. È uno dei punti centrali della legge «anti maranza» al voto in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri. Il piano è stato pensato per fronteggiare i fenomeni di

ANDREA OSTELLARI
SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA
AL LAVORO SULLA LEGGE ANTI MARANZA

È in approvazione al Consiglio dei ministri il piano contro la violenza giovanile. Ammonimento pure per i reati meno gravi

Il senatore annuncia anche il rimpatrio assistito per i minori non accompagnati quando responsabili di violazioni

violenza giovanile. A tale scopo si prevede il potenziamento degli strumenti a disposizione dei questori nei confronti dei giovanissimi, con estensione della fascia di applicabilità anche a reati meno gravi rispetto a quelli attualmente normati. L'altro elemento portante della legge è che verranno sanzionati i genitori, sia attraverso misure economiche, sia, nei casi più gravi, con la perdita dei diritti della genitorialità.

RAGAZZINI E GENITORI

«Vogliamo agire in continuità con la legge Caivano e con il decreto sicurezza», ha precisato Ostellari che sta lavorando alle nuove misure e che è stato intervistato ieri da Sky. «Siamo al secondo passo e vogliamo tutelare maggiormente anche le forze dell'ordine», ha premesso facendo riferimento alle proposte in discussione in maggioranza. Al primo posto, dunque, il potenziamento degli strumenti da assegnare ai questori: «Una serie di azioni che il questore può mettere in atto già oggi nei confronti dei ragazzi dai 12 ai 14 anni. Con l'ammonimento introdotto dal decreto Caivano è stata decisa l'applicabilità ai ragazzi di 12 anni. Si riferisce a chi si rende responsabile di un rea-

to grave. Ora vogliamo estendere l'applicabilità ai giovani che commettono violazioni meno gravi, ma che sono comunque spia di devianza. Agiremo anche sui genitori che devono essere chiamati a maggiore responsabilità, con previsione di sanzioni pecuniarie, fino alla perdita di benefici genitoriali». Nei confronti di minori stranieri non accompagnati protagonisti di reati e che nel Paese d'origine hanno qualche collegamento familiare, si interverrà con i rimpatri assistiti. Intanto sono state aperte nuove carceri minorili, come l'istituto appena inaugurato a Rovigo, che puntano sul recupero. Cinquecento, secondo i dati ministeriali, i ragazzini in carcere: «Un numero che è cresciuto perché è aumentata la devianza giovanile, spesso con bande organizzate», ha detto ancora Ostellari.

SICUREZZA E MAGGIORANZA

Sull'operazione Strade Sicure la maggioranza presenta posizioni variegate, con la Lega che sollecita maggiori investimenti e il ministro Guido Crosetto che chiede che i militari siano impegnati in altro. «La richiesta della Lega è fondata – ha detto Ostellari –, è una domanda che arriva dai territori. Ne parleremo con i nostri alleati e troveremo sicuramente una sintesi».

REPRESSIONE

Quanto al rischio di criminalizzare il dissenso attraverso i nuovi provvedimenti, Ostellari ha sostenuto come «nel nostro Paese non c'è pericolo di limitazione del dissenso. Le manifestazioni ci sono e continuano. Semmai il problema è quello inverso: dobbiamo cercare di fermare la violenza che nasce in alcuni casi dal dissenso, quella per esempio perpetrata nei confronti delle forze di polizia».

VIOLENZA SULLE DONNE

All'esame anche la legge sullo stupro e consenso. «Siamo vicini a trovare la formula, l'Italia avrà a breve una legge che tutelerà ancora maggiormente le donne», ha assicurato Ostellari. —

SABRINA TOMÈ

AL LIDL DI VIA CIVIDALE

Rubano cibo e abiti e scappano di corsa Fermati e arrestati

Con zaini e borse alla mano, erano intenti a nascondere cibo e abiti trafugati dagli scaffali del supermercato Lidl di via Cividale: tre cittadini tunisini, domenica mattina, sono stati i protagonisti di un colpo da circa 150 euro.

Sorpresi da un cliente mentre erano intenti a occultare la merce nelle sporte che avevano al seguito, sono stati rincorsi dal responsabile del punto vendita e poi fermati da una volante che percorreva via Cividale per le consuete operazioni di controllo del territorio.

I tre responsabili del furto sono stati subito identificati, in quanto

soggetti noti per aver già commesso diversi colpi analoghi, oltre ad altri reati contro il patrimonio. Proprio in ragione dei numerosi precedenti a loro carico, i cittadini stranieri – peraltro già destinatari di provvedimenti di espulsione e quindi non più regolari sul territorio nazionale – sono stati arrestati e condotti in carcere, in attesa dell'udienza di convalida della misura, avvenuta ieri: i tre sono comparsi davanti al gip del tribunale di Udine, Rossella Miele, che ha convalidato l'arresto disponendo la misura cautelare del divieto di dimora in regione. —

C.D.

LA PROTESTA

Sciopero nazionale taxi In città corse garantite

A Udine i taxi ieri hanno circolato per tutta la giornata. Mentre in altre città le «auto bianche» si sono fermate per via dello sciopero nazionale della categoria. I tassisti udinesi, come avevano annunciato, hanno deciso di non aderire alla protesta, pur condividendone le ragioni.

A spiegarlo è il presidente della cooperativa Radiotaxi, Massimo Moretti: «Pur condividendo le motivazioni dello sciopero, non abbiamo aderito perché qui la nostra clientela è locale e perlopiù anziana. Sono persone che vanno in ospedale, a fare visite o in farmacia. Non siamo a Firen-

ze o a Milano e nemmeno a Trieste che, avendo il porto, vive dinamiche differenti. Ribadisco però che le motivazioni dello sciopero sono sacrosante». A livello nazionale la mobilitazione è stata motivata dalla richiesta di maggiori controlli contro l'abusivismo e di regole più chiare sulla concorrenza delle piattaforme di trasporto privato. Una protesta sentita anche a Udine, dunque, ma che i tassisti hanno scelto di non tradurre in uno stop del servizio, per garantire continuità soprattutto a chi usa il taxi per necessità quotidiane e sanitarie. —

Scuole ed formazione

ALESSANDRO BRUSSI

«Responsabilità»



«Dopo sette anni Sa.Pr.Emo. rappresenta un progetto vivo e capace di rinnovarsi», ha evidenziato Alessandro Brussi, presidente di Danieli Officine Spa. «La nostra partecipazione nasce dalla volontà di contribuire concretamente al benessere della comunità e di sostenere un percorso che responsabilizza i ragazzi. Essere parte di questo progetto – ha aggiunto – significa assumersi un ruolo attivo come impresa, restituendo valore al territorio attraverso un vero impegno sociale».

MASSIMO DI GIUSTO

«Fragilità»



«Nel periodo post-pandemico sono emerse fragilità nuove e più complesse», ha sottolineato Massimo Di Giusto, direttore dei Servizi sociosanitari dell'Asufc. «Ansia, disagio psicologico e nuove forme di dipendenza richiedono risposte integrate e innovative. Sa.Pr.Emo. è uno spazio capace di rinnovarsi e di intercettare i bisogni reali degli adolescenti – spiega – grazie a un'alleanza solida tra pubblico e privato. Il nostro impegno è costante, dalla scuola fino agli ambiti più specialistici dei servizi».

Torna il progetto che unisce istituzioni pubbliche e partner privati. Coinvolgerà 1.400 studenti L'educatrice Rizzi: «Ragazzi guidati dalle emozioni che influenzano scelte e comportamenti»

Prevenire e promuovere la salute tra i giovani L'alleanza di Sa.Pr.Emo

LA PRESENTAZIONE

ANNACHIARA BARATTO

Un dolore che si è trasformato in azione concreta per i giovani e la comunità: così nasce Sa.Pr.Emo. (acronimo per salute, protagonisti, emozioni), pronto a inaugurare l'anno scolastico 2025-2026 con un nuovo format. Giunto alla settima edizione, il progetto è oggi uno dei più significativi esempi di prevenzione partecipata e promozione della salute sul territorio. Avviato nel 2018, dopo la tragica morte per overdose di una ragazza sedicenne alla stazione di Udine, Sa.Pr.Emo. ha mostrato subito l'urgenza di un intervento strutturato e condiviso, diventando un'iniziativa stabile, capace di evolversi per intercettare i bisogni delle nuove generazioni e trasformarli in percorsi educativi concreti.

A presentare il nuovo corso è stata Federica Rizzi, educatrice, illustrando un format rinnovato che integra prevenzione, benessere e coinvolgimento emotivo. «La salute – ha detto – non è solo assenza di malattia, ma benessere fisico, mentale e sociale. In Sa.Pr.Emo. i giovani non sono destinatari passivi, ma protagonisti, guidati dalle emozioni che influenzano scelte e comportamenti». Il cuore del progetto resta la rete territoriale, una collaborazione consolidata tra istituzioni pubbliche e partner privati. A sottolineare il valore dell'alleanza è stato Matteo D'Agostini, della Prefettura di Udine: «Nessuna istituzione può affrontare da sola il disagio sociale. Solo un



IRAPPRESENTANTI DELLE REALTÀ COINVOLTE NEL PROGETTO SA.PR.EMO GIUNTO ALLA SETTIMA EDIZIONE

fronte comune tra scuola, sanità, forze dell'ordine e partner privati può vincere questa sfida. Legalità e salute sono elementi indissolubili». Sulla stessa linea Alessandro De Ruosi, vice questore di Udine. «Sa.Pr.Emo. è un progetto che la Polizia di Stato sente proprio – ha detto –. Il nostro contributo copre anche temi trasversali come cyberbullismo, revenge porn e violenza di genere. Il contesto post-pandemico ha richiesto risposte integrate». Massimo Di Giusto, direttore dei Servizi sociosanitari dell'Asufc, ha evidenziato l'aumento del disagio psicologico tra i giovani. «Le proble-

matiche degli adolescenti vanno affrontate con continuità – ha osservato –. Sa.Pr.Emo. dimostra entusiasmo, innovazione e attenzione alle nuove generazioni, sostenuta dai servizi sanitari e specialistici».

Da qui nasce Sa.Pr.Emo. Peer. Gli studenti delle classi terze ricevono formazione su salute, dipendenze e prevenzione, sviluppano competenze comunicative e di leadership e diventano punti di riferimento per i coetanei anche nella Formazione Scuola-Lavoro. Per il 2025/2026 saranno coinvolti circa 1.400 studenti, più di 8 istituti e 150 peer educator, con percorsi di oltre 30 ore ciascuno. Numeri che raccontano storie, riflessioni e domande che restano nel tempo.

Anche il mondo produttivo conferma la propria fiducia in

Sa.Pr.Emo. Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, ha sottolineato l'importanza di trasmettere ai ragazzi storie di successi e fallimenti. «Dopo una caduta ci si può rialzare», ha detto. Impegno invariato anche da Danieli Officine Spa. «Dopo sette anni il progetto è vivo e rinnovato – ha detto il presidente Alessandro Brussi –. Partecipiamo per contribuire al benessere della comunità e responsabilizzare i ragazzi». Tra le iniziative aperte alla cittadinanza spicca il talk «Fate il Nostro Gioco» di Taxi1729, in programma il 19 gennaio al Palamostre. L'incontro scientifico-divulgativo sul gioco d'azzardo è pensato per smontare miti e false credenze, usando matematica, psicologia ed esempi concreti. —

MICHELE NENCIONI

«Crescita»



«Investire in Sa.Pr.Emo. significa assumersi una responsabilità sociale verso il territorio», ha affermato Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine. «Nel dialogo con i ragazzi è importante raccontare non soltanto il successo, ma anche il fallimento perché ogni difficoltà può diventare un'occasione di crescita. I giovani – ha aggiunto – sono pochi, preziosi, e non possiamo permetterci di perderli: sostenere questo progetto significa investire oggi nel benessere futuro della comunità».

ALESSANDRO DE RUOSI

«Prevenzione»



«La Polizia di Stato sente Sa.Pr.Emo. come un progetto proprio perché nel tempo ha dimostrato di sapersi evolvere senza perdere efficacia», ha affermato il vice questore Alessandro De Ruosi. «I risultati si vedono nella qualità degli elaborati prodotti dagli studenti: è chiaro che il messaggio di prevenzione arriva davvero ai destinatari. Il contributo della Questura – ha aggiunto – è tecnico e trasversale ed è pensato per essere vicino alla realtà quotidiana dei giovani».

Aggiornamenti su cantieri, viabilità e allerte meteo in tempo reale

Attivi i canali social del Comune News su WhatsApp e Telegram

Il Comune di Udine inaugura i propri canali ufficiali su WhatsApp e Telegram. Palazzo D'Aronco punta a rafforzare la propria comunicazione pubblica, rendendo l'informazione istituzionale più accessibile, moderna e puntuale.

L'obiettivo è mantenere un rapporto più immediato, semplice e costante con i cittadini. Attraverso questi nuovi canali, il Comune intende far conoscere ciò che avviene in città,

valorizzando iniziative, progetti e servizi e assicurando una diffusione rapida delle informazioni di interesse pubblico. Sui canali troveranno spazio notizie su numerosi temi: eventi culturali, progetti per la città, le decisioni della giunta e informazioni su mobilità e cantieri, le comunicazioni ai servizi pubblici, scadenze, pubblica sicurezza, allerte meteo e molto altro.

I nuovi canali si aggiungono

all'attività social del Comune sia sulle pagine istituzionali Facebook e Instagram sia sui canali dedicati alla biblioteca Joppi, ai Musei, a Friuli Doc, alle pagine Facebook Udine Qua la Zampa, Furlan in Comun e Agente Lio. L'iscrizione ai canali è gratuita: Whatsapp e Telegram funzionano come un feed informativo in cui il Comune invia le comunicazioni.

Per iscriversi sarà necessario seguire il link [\[tr.ee/comune.udine\]\(https://link-tr.ee/comune.udine\) e selezionare i canali. Sulle applicazioni di Telegram e Whatsapp bisognerà cercare @Comunediu-dine – il profilo è contraddistinto dal logo del Comune di Udine – e unirsi al gruppo.](https://link-</p></div><div data-bbox=)

Sullo smartphone dei cittadini iscritti non compariranno notifiche moleste e ogni messaggio conterrà un rimando ai singoli contenuti riportati o alla notizia completa pubblicata sul sito istituzionale del Comune, per consentire a chi lo desidera di approfondire i temi.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, i canali Whatsapp e Telegram assicurano il completo anonimato. Chiunque seguirà il canale non potrà conoscere l'identità degli altri iscritti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative**IL SALUTO DEL SINDACO**

«Grazie a personale e associazioni»

«È un onore e un piacere – ha dichiarato il sindaco Daniela Bernardi – ricevere la visita del Messaggero Veneto nella nostra Casa per anziani, della quale ringrazio il personale. Un plauso pure alle realtà territoriali che contribuiscono a sostenere la struttura». (l.a.)

**BISCOTTI DEDICATI AI PROTAGONISTI**

La prima pagina su una torta

Il panificio Del Fabbro di Cividale ha realizzato i dolci dedicati al Messaggero Veneto, di cui è stata riprodotta una prima pagina su una torta (sui biscotti c'era il nome del quotidiano, altri erano dedicati al Comune e a Civibank): a consegnarle la titolare Mara Campanella. (l.a.)

**LA DONAZIONE DI CIVIBANK**

Due assegni per nuovi strumenti

I vertici di Civibank e delle sezioni cividalesi di Rotary e Inner Wheel Club hanno formalmente consegnato alla Casa per anziani due assegni finalizzati all'acquisto di «importanti strumenti a favore degli ospiti» ha spiegato la direttrice dell'Asp Nicoletta Tofani. (l.a.)

Il giornale tra i lettori della casa per anziani

«Voce di una comunità»

La riunione della redazione è stata ospitata all'Asp di Cividale
Il presidente: «I nostri ospiti sono molto affezionati al Messaggero Veneto»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un happening. Fra vassoi di biscotti dedicati al Messaggero Veneto, la prima pagina del giornale riprodotta su una crostata, omaggi floreali, esibizioni liriche e perfino – dulcis in fundo – un annuncio di matrimonio, la riunione di redazione accolta ieri mattina dall'Asp Casa per anziani di Cividale resterà agli annali. La «primizia assoluta» (citando il presidente del Cda della struttura assistenziale, Carlo Monai) dei lavori per la composizione del quotidiano in una Casa di riposo, davanti a qualche decina di nonni e ad un pubblico eterogeneo, richiamato dall'occasione, ha superato le aspettative di «intrattenimento» generate dall'ormai noto dinamismo della figura ai vertici dell'istituzione.



CARLO MONAI
PRESIDENTE
DELLA CASA DI RIPOSO

Il primo incontro nella struttura dedicata agli anziani Presentati i lavori e raccolti spunti «Primizia assoluta»

L'ACCOGLIENZA

Il benvenuto al Messaggero Veneto inizia fuori dai cancelli dell'Asp. Sono quasi le 10.30, orario previsto per l'avvio delle attività, e Monai dirige il «traffico» in entrata: ha colto l'occasione, fra l'altro, per trovare una soluzione al problema della carenza di parcheggi davanti all'edificio, che spesso mette in difficoltà i parenti degli anziani ospiti. «Ho ricevuto il benvenuto del privato proprietario dell'area sterrata sull'altro lato della strada: oggi – dice – lo spazio è per i giornalisti, ma presto formalizzeremo un comodato d'uso per rispondere alle necessità dei visitatori». Nel frattempo, sfilava lungo il vialetto d'accesso alla Casa un carrello carico di doni di giornata, sormontato da quadri offerti all'Asp da Vincenzo Lappetito, esponente del Cda negli anni del

terremoto.

PRIMOGENITURA

«Ringrazio il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, per aver accolto il mio invito a svolgere nella nostra Casa per anziani (che vorrei ribattezzare Casa degli Affetti) la riunione di redazione per la creazione del giornale che troveremo in edicola domani: è la prima volta che accade – ha ribadito Monai a titolo di introduzione – e siamo lieti che succeda a Cividale. La disponibilità dimostrata dalla redazione attesta l'attenzione del Messaggero Veneto ai lettori. I nostri ospiti sono molto affezionati a questo giornale, di cui quotidianamente, grazie ad una convenzione, arrivano nell'Asp oltre 40 copie. La Casa – ha poi informato il presidente, affiancato da altre due esponenti del Cda, Paola Strazzolini e Letizia Ninino – celebra nel 2026 una ricorrenza importante, perché 130 anni fa venne avviata in città un'esperienza di domiciliarità per anziani, con la fondazione della Casa di ricovero Principe di Piemonte, affidata alle Ancelle della Carità. Il prossimo 31 ottobre, poi, festeggeremo i 110 anni dalla morte di Guglielmo Pontoni, da un cui lascito nacque questo nucleo di assistenza». Non manca in sala – portato appositamente – il quadro del «nume tutelare», che vigila sul pubblico addossato al banner del Gruppo Nem.

GLI 80 DEL MESSAGGERO VENETO

Anche per il quotidiano del Friuli quello appena apertosi sarà un anno importante, ha evidenziato Mosanghini. «In maggio – ha ricordato – ricorrono i 50 anni del terremoto del '76; nello stesso mese, il

giorno 24, il Messaggero Veneto compirà 80 anni, circostanza che sarà celebrata con numerose iniziative, tra cui una mostra che ripercorrerà la storia del giornale, strumento di fondamentale importanza nel periodo del sisma. Quello di oggi – ha poi fatto presente – è il primo evento del 2026 del Gruppo Nem: proprio dall'Asp Casa per anziani di Cividale – particolarmente legata al Messaggero Veneto, che contribuisce a tenere in contatto gli ospiti con le comunità di provenienza – parte dunque il fitto ciclo di uscite che abbiamo programmato sul territorio. Vi rientrano le riunioni di redazione che proponiamo in forma itinerante, per mostrare ai lettori il nostro metodo di lavoro e per raccogliere spunti su temi da affrontare».

IL GIORNALE PRENDE FORMA

La riunione di redazione ha permesso ai presenti di capire come prende corpo, in tarda mattinata, l'ossatura del giornale, naturalmente passibile di varie modifiche nel corso delle ore, in base al flusso e alla gerarchia di priorità delle notizie. Coordinate dal caporedattore centrale del Messaggero Veneto, Antonio Bacci, le attività – precedute da un focus sulle notizie più lette online – sono partite come di prassi dalla cronaca di Udine, per proseguire con quella provinciale e con i reparti cultura, sport, nuovamente cronaca (Pordenone e provincia), attualità e regione: sfogliando l'edizione di oggi, chi ha partecipato all'incontro potrà scoprire se i programmi di partenza sono stati mantenuti o se l'evoluzione della giornata ha imposto cambi in corsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nostre iniziative



LA NOVITÀ

Parcheggio nello slargo privato

Un comodato d'uso, cui sono state appena gettate le basi, consentirà presto ai parenti degli ospiti della Casa per anziani di Cividale di posteggiare l'auto nello slargo privato che si sviluppa di fronte all'ingresso della struttura, sull'altro lato di viale Trieste. (l.a.)



LE ATTIVITÀ FUTURE

Partirà un corso di grafologia

Fra gli obiettivi del Cda dell'Asp cividalese c'è pure l'avvio di un corso di grafologia per gli ospiti: «Attività del genere possono essere molto d'aiuto», ha spiegato la presidente della sezione regionale dell'associazione grafologica italiana Sahra Gobatto. (l.a.)



COMUNITÀ ATTIVA

«Una svolta dal cambio di nome»

«Mi auguro – ha dichiarato il presidente Monai – che la mia proposta di cambiare il nome della struttura da Casa per anziani a Casa degli Affetti si concretizzi, per imprimere una svolta concettuale. Vogliamo essere una comunità attiva, non una via del tramonto». (l.a.)



In alto, il condirettore del Messaggero Veneto Mosanghini all'inizio della riunione di redazione alla casa di riposo di Cividale con il presidente Monai e il sindaco Bernardi. Sotto, un momento dell'illustrazione della costruzione del giornale. FOTO PETRUSSI

La soprano e il fisarmonicista convoleranno a nozze il 10 aprile. A celebrare il matrimonio sarà Monai: «Una emozione per tutti»

Anna e Sebastiano sposi Il canto per gli ospiti e l'annuncio a sorpresa

LA SORPRESA

Notizia in anteprima, a favore di Messaggero Veneto: durante la riunione di redazione svoltasi ieri mattina nella sede della Casa per anziani di Cividale è stato annunciato l'imminente matrimonio di due glorie della musica, la soprano polacca Anna Smiech – nativa di Danzica ed esibitasi nei più prestigiosi teatri del mondo, dalla Scala di Milano al Regio di Torino, dalla Fenice di Venezia al San Carlo di Napoli, fino alla Royal Opera di Londra, la Staatsoper di Berlino, il Metropolitan di New York, il Musikverein di Vienna, il teatro Bastille di Parigi – e il pluripremiato fisarmonicista Sebastiano Zorza, talento che ha portato il nome del Fvg in numerosi Paesi esteri.

Il lieto evento è atteso per il 10 aprile e il celebrante non potrebbe essere altri che Carlo Monai, presidente dell'Asp cittadina, che ha invitato la coppia a «propiziare» i lavori di costruzione dell'edizione odierna del giornale. «Hanno chiesto di essere presentati solo con i loro nomi: Anna e Sebastiano», li ha introdotti il presidente, che a performance conclusa ha poi declinato il ricco curriculum dei due artisti e che al termine della riunione ha svelato il loro progetto nuziale. Calato il sipario sulla presenza del Messaggero Veneto nella Casa di riposo, poi, la festa musical-danzante è proseguita nelle stanze degli ospiti: i futuri sposi hanno fatto tappa in tutte le sale comuni, nei vari piani della struttura, eseguendo il meglio del proprio repertorio congiunto. «Grandi emozioni – commenta Monai – fra i nostri abitanti, come voglio chiamare gli anziani, che sono i padroni di casa: la voce della soprano e le note della fisarmonica sono stati un'apprazziatissima sorpresa».



La soprano Anna Smiech e il fisarmonicista Sebastiano Zorza



I biscotti a tema dedicati ai protagonisti della riunione di redazione

Parallela al processo di innovazione tecnologica della Casa, «al servizio» ha sottolineato la direttrice generale Nicoletta Tofani – dell'accoglienza, della relazione e della cura». «Negli ultimi anni – spiega – abbiamo avviato un percorso di rinnovamento che unisce formazione continua e attenzione profonda alla persona, in particolare a chi vive una condizione di demenza, ispirandosi anche al modello Sente-Mente di Letizia Espanoli. Accanto a nuclei Alzheimer progettati co-

me ambienti familiari sono stati introdotti meccanismi intelligenti per il monitoraggio e strumenti avanzati per la gestione delle terapie, tra cui l'armadio farmaceutico automatizzato e un sistema di igiene idro-molecolare professionale per i soggetti con complessità assistenziale: soluzioni che permettono di aumentare la sicurezza, ridurre la contenzione e restituire tempo di qualità alla relazione tra operatori e residenti. La tecnologia diventa un'alleata silenziosa in una «visione» che mette al centro dignità, identità e ritmi del singolo». —

L.A.

Teleriscaldamento in Carnia Raddoppio dei costi in bolletta

Rincari fino al 113%. La realtà più complessa quella di Arta Terme, con oltre 160 utenze coinvolte

Tanja Ariis / ARTA TERME

Sull'aumento delle tariffe del teleriscaldamento in Carnia, con in certi casi il raddoppio della "bolletta" annuale sono in corso più incontri (uno anche domani) tra Comunità di Montagna della Carnia, Esco Montagna e Cutat (Comitato utenti teleriscaldamento Arta Terme), costituito nel 2008 e che rappresenta 160 utenti (10 aziende e 150 privati) del teleriscaldamento di Arta Terme più quasi dieci tra Verzegnis, Treppo Ligosullo e Forni Avoltri. La realtà più complessa è Arta con oltre 160 utenti, tra alberghi, Terme, Comune e famiglie.

Dal 1° settembre sono scattati i rincari. Dopo la prima "bolletta" per il bimestre ottobre-novembre, arriva la seconda. Alcuni utenti segnalano, a seconda dei consumi, aumenti anche del 113%. Tra i privati c'è chi lamenta bollette per un consumo di 28 mila kWh schizzate da 1.400 euro annui a 2 mila 900 euro (mentre su 18 mila kWh si può andare dai precedenti 1.118 euro annui agli attuali 1.832) e tra gli alberghi

c'è chi dai 20 mila euro annui ora vede un conto di 43 mila euro.

GLI IMPIANTI

La Comunità di Montagna della Carnia è proprietaria di sette impianti a biomassa per il teleriscaldamento ad Arta Terme, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Ampezzo, Prato Carnico, Forni Avoltri e Lauco. La società Esco Montagna, che li gestisce, è stata costituita nel 2008 ed è partecipata dalla Comunità di Montagna per il 96,29%.

LA CRISI

L'esercizio 2024 ha registrato per Esco Montagna una perdita di quasi 426 mila euro e per l'esercizio 2023 per 158 mila euro, erodendo il capitale sociale di 500 mila euro. Ciò ha imposto un piano di ristrutturazione aziendale, approvato a giugno quasi all'unanimità dall'assemblea dei sindaci della Comunità di Montagna con le nuove tariffe e il ripianamento delle perdite accumulate negli anni. Hanno votato a favore anche tutti i sindaci dei Comuni che ospitano gli impianti. Uno dei punti centrali del pia-



L'impianto a biomassa di teleriscaldamento di Arta Terme

no sono le tariffe.

LE NUOVE BOLLETTE

«C'è un aumento secco delle tariffe, a seconda però delle fasce di consumo – premette Coriglio Zanier, assessore all'Energia della Comunità di Montagna – ma l'alternativa era portare i libri in tribunale per Esco Montagna e invece come

sindaci crediamo in questa società, vogliamo che stia in piedi con le proprie forze finanziarie e possa lavorare anche a progetti strategici per la Carnia, come quello sul teleriscaldamento a Tolmezzo. I prezzi prima applicati agli utenti – analizza Zanier – erano insufficienti a pareggiare il bilancio. E quindi abbiamo dovuto per

necessità adeguare le tariffe a un prezzo più vicino a quello di mercato. La tariffa prima era in media di 0,5-0,6 centesimi di euro al kWh, ora è di 0,11 e rimane comunque competitiva rispetto al prezzo di mercato del settore a livello nazionale (dove è di 0,14-0,16), oltre che al mercato dei combustibili alternativi. Terme Fvg ha già

sottoscritto il contratto di aumento per le Terme di Arta, che, con 5 milioni di kWh per un valore di 609 mila euro, è l'utente più energivoro e rilevante ad Arta. Questo venerdì Esco Montagna ha invitato tutti gli utenti di Arta per illustrare la situazione: il dialogo continua».

UTENTI IN DIFFICOLTÀ

«In questi anni – evidenzia il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin – ci sono sempre stati confronti tra Cutat, Comune e Comunità di Montagna. Il nuovo aumento crea inevitabilmente criticità sia alle famiglie e soprattutto sulle attività economiche. È fondamentale che Esco Montagna trovi un suo equilibrio economico-finanziario per proseguire l'attività con le proprie forze, però la nostra attenzione è molto alta anche per garantire che il prezzo agli utenti sia il minore possibile nel permettere questo equilibrio. Il costo per una famiglia o un'azienda, facendo un paragone con altri vettori di energia termica (gasolio o metano) restano – ammette – comunque convenienti. Io ho sempre chiesto che si tenga conto delle ricadute sul tessuto economico-sociale. Ad Arta ci sono alberghi che lavorano sulle prenotazioni già un anno o due prima e oggi sono squilibrati da questi costi. Sono alberghi sempre aperti, creano occupazione. Come Amministrazione abbiamo promosso anche l'incontro la scorsa settimana con Cutat e Comunità di Montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Controlli della polizia Attività sanzionata: aperta oltre l'orario

TOLMEZZO

Territorio al setaccio della polizia di Stato di Udine. I servizi di controllo sono stati compiuti a Tolmezzo, Udine e Cividale: sono state sottoposte a verifica in tutto circa 310 persone, 108 veicoli, e 17 esercizi pubblici.

Nel capoluogo carnico il 7 gennaio, nell'ambito dei servizi denominati "Alto Impatto", la polizia ha accennato i controlli nei luoghi di assembramento giovanili e di stranieri. Dal controllo agli esercizi commerciali, uno è stato nuovamente sanzionato per aver tenuto aperto i locali negli orari non consentiti.

A Udine, il giorno successivo, sono finiti sotto la lente i parchi vicini alla stazione ferroviaria e le vie adiacenti. Grazie al fiuto del cane antidroga, a un cittadino italiano, è stata trovata e sequestrata una modica quantità di hascisc. Sono stati controllati anche due esercizi commerciali con esito positivo comportando la contestazione di due sanzioni amministrative. Anche i controlli in ambito stradale hanno permesso di pizzicare un conducente con patente ritirata che oltre alle sanzioni del codice della strada, gli è stato fermato anche il veicolo.

Anche nella cittadina ducale, sempre giovedì scorso, particolare attenzione è stata dedicata alla zona della stazione ferroviaria e delle corriere, dei parchi urbani e dei centri commerciali. A un esercizio pubblico che occupava il suolo pubblico è stata contestata una violazione ai sensi del Codice della Strada e anche una violazione all'articolo 101 Tulpas (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza). In un Comune limitrofo, inoltre, è stata controllata un'abitazione ove erano presenti diversi stranieri ai quali sono state fatte specifiche verifiche.

I servizi di prevenzione e controllo straordinario del territorio sono stati predisposti tutti nella fascia oraria pomeridiana e hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura, dei Commissariati di Tolmezzo e Cividale, della Polizia ferroviaria, personale del Reparto prevenzione criminale, dell'Arma dei carabinieri, e da personale e unità cinofile della Guardia di finanza e delle diverse polizie locali interessate.

Rimane costante, dunque, l'impegno della polizia di Stato nel garantire il rispetto della legalità e la tutela dei cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Rigolato

La comunità celebra il Bambin Gesù di Praga

La comunità di Rigolato è pronta a celebrare domenica alle 10 la tradizionale "Fiesto dal Bambin Gesù di Praga", con la benedizione ai bambini. La messa sarà officiata da monsignor Loris Della Pietra e animata con "canti a la vecjo" dai Cantuors di Sant Jacom, quest'anno orfani di tre persone molto importanti per la comunità e la parrocchia: Franco e Cleto Candido e Luciana Schneider. La statua del Bambin Gesù venerata nella chiesa di Rigolato fu portata in Carnia da emigranti dal loro peregrinare per lavoro in Europa. (t.a.)

Tolmezzo

Mostra dell'Anfasc a palazzo Frisacco

È stata inaugurata e sarà visibile sino al 16 febbraio a Palazzo Frisacco in sala Cussigh la mostra "La bellezza di unire – mondi diversi", organizzata da Anfasc Alto Friuli e curata da Vivianne Benedetti, counselor e facilitatrice relazionale, col patrocinio del Comune. Il percorso espositivo invita a guardare la diversità come spazio di incontro, bellezza e trasformazione, superando confini attraverso i disegni. Dall'incontro tra storie e visioni differenti nasce un dialogo capace di creare comprensione. (t.a.)

Il teatro Candoni di Tolmezzo ospiterà un convegno sabato 24 Tra i relatori Stefania Andreoli, Andrea Maggi e Alberto Pellai

Le nuove sfide pedagogiche Alleanza tra scuola e famiglie

L'INIZIATIVA

Offrire a genitori, insegnanti ed educatori un kit di strumenti concreti per affrontare le sfide pedagogiche del terzo millennio, sostenere la funzione educativa delle famiglie e superare la frammentazione dei percorsi educativi 0-6 anni. Questi i temi del convegno "Scuola & Famiglia: un'alleanza in cammino" in programma sabato 24 2026, dalle 9 alle 13, al Teatro Candoni di Tolmezzo. Si tratta di un evento di rilievo nazionale promosso dal Comune di Tolmezzo come capofila e dai Comuni della Carnia attraverso il Coordinamento pedagogico territoriale (Cpt) dell'Ambito territoriale Carnia, insieme a Servizio sociale dei Comuni dell'AsuFc e Cooperativa sociale Itaca.

La giornata di convegno mira a consolidare la comunità educante attraverso il confronto con tre esperti di rilievo nazionale: Stefania Andreoli affronterà il tema della crescita dei figli nell'epoca dell'ansia da prestazione, Andrea Maggi approfondirà il valore dell'alleanza tra scuola e famiglia nella costruzione di comunità educanti, mentre Alberto Pellai rifletterà su



L'assessore Cristina Dalla Marta

**Dalla Marta: «Insieme si costruisce il futuro
La natalità è un investimento»**

come preparare le nuove generazioni a un mondo orientato al piacere immediato. Al termine dell'incontro verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

L'evento si inserisce tra le azioni del Coordinamento pedagogico territoriale della Carnia, istituito per rafforzare il sistema educativo integrato 0-6 anni. Il Cpt, con il Comune di Tolmezzo capofila, opera per garantire continuità educativa, qualificare l'offerta formativa e favorire una programmazione condivisa tra enti locali, scuole e ge-

stori privati, valorizzando le specificità del territorio.

«Una attività, questa – afferma l'assessore alla Famiglia, Disabilità, Inclusione e Giovani, Cristina Dalla Marta –, ad ampio raggio che vuole soprattutto rappresentare una visione di lungo periodo laddove Istituzioni e famiglie insieme costruiscono futuro ed investono nel benessere collettivo. Si intende così trasmettere il messaggio fondamentale che avere figli non è una responsabilità esclusivamente privata ma una scelta fortemente sostenuta dall'intera comunità. Comunità che ora più che mai riconosce la natalità come un investimento indispensabile ed imprescindibile capace di generare valore diffuso per tutto il Paese e che ha il compito di creare condizioni reciproche di sicurezza, di supporto e di fiducia per rendere la genitorialità un percorso desiderato e sostenibile».

La mattinata si aprirà con l'accoglienza dei partecipanti alle 8.30 e i saluti istituzionali alle 9, seguiti dagli interventi fino alle 13. L'iniziativa è a ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria al link presente nella notizia dedicata sul sito del Comune oppure inquadrando il Qr code pubblicato sulla locandina. —



La friulana
Giada
Andreutti
durante
una gara
con la
Nazionale
azzurra
di bob



IL COMMENTO

LEJLA AMETI

MEDITAZIONE NON SOLO AZIONE FISICA

Il movimento rappresenta un ponte tra la dimensione corporea e la "piccola anima" che abita il corpo stesso: nelle "Memorie di Adriano" la scrittrice Marguerite Yourcenar delinea infatti che, per l'imperatore, camminare non è solo un'azione fisica, ma una forma di meditazione, una ricerca attiva della pace interiore. Come affermava Nelson Mandela, lo sport svolge un ruolo centrale in quanto strumento sociale: suscitando emozioni, ricongiungendo le persone come poche altre cose, "ha il potere di cambiare il mondo... di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione". Lo sport è stato espressione e tuttora è portavoce di istanze sociali. Ci sono sportivi come Yusra Mardini, che ha preso parte alle Olimpiadi di Rio 2016 nella squadra degli Atleti Olimpici rifugiati, dopo aver compiuto un viaggio eroico dalla Siria fino all'Europa assieme alla sorella; ci sono altre figure come Paola Egonu e Mohammad Ali, simboli della lotta contro il razzismo. Federica Pellegrini ha lottato contro la disparità tra uomini e donne nello sport, dichiarando che "un uomo è campione dopo una vittoria importante, una donna deve costruire una carriera intera di successi per avere lo stesso peso".

Rispetto e disciplina sono valori che si acquisiscono grazie allo sport, dove sacrificio non è sinonimo di rinuncia, ma come sottolinea Sofia Goggia, risalendo all'etimologia del termine (dal latino "sacrum facere"), indica fare con sacralità ciò che si è scelto di fare.

Lo sport è un linguaggio universale che non considera il punto di partenza, ma la strada: tutti devono avere la possibilità di inseguire questo cammino. —

Liceo Uccellis Udine

Giada Andreutti verso Milano-Cortina 2026

La tenacia di una campionessa: originaria di San Daniele gareggerà nella nazionale azzurra di bob

L'INTERVISTA

Abbiamo intervistato Giada Andreutti, campionessa trentenne originaria di San Daniele. Il suo percorso sportivo inizia nel basket, seguendo le orme della madre ex cestista, per poi approdare all'atletica leggera e al lancio del disco; in questa disciplina nel 2018 conquista il titolo tricolore assoluto indoor, confermato anche nella stagione successiva. Nello stesso anno entra nella Nazionale azzurra di bob, spinta dalla passione e dal compagno Mattia Variola. Attualmente Giada Andreutti fa parte dell'Aeronautica Militare come atleta del Centro sportivo AM.

Molti ragazzi faticano a conciliare scuola e sport. Lei si è laureata in Scienze Motorie: come organizzava lo studio tra allenamenti e gare?

«La parte più difficile è stata il liceo classico, una scuola molto impegnativa. Studiavo molto e allo stesso tempo dovevo allenarmi. Spesso studiavo in palestra, in autobus o a casa, cercando di sfruttare ogni momento libero. All'epoca non esistevano ancora aiuti regolamentati per gli studenti-atleti come oggi, quindi tutto dipendeva dal buonsenso di ogni insegnante. Alla fine però l'impegno ha pagato e anche i professori più scettici si sono ricreduti. All'università è stato più semplice: le lezioni erano più flessibili e riuscivo ad allenarmi nelle pause. Il segreto è l'organizzazione, trovare un piano di studio e lavoro che funzioni».

Ha imparato una lezione



Giada Andreutti, campionessa trentenne originaria di San Daniele

nello sport che le è servita anche nella vita?

«Tantissime. Lo sport è una vera scuola di vita: insegna il sacrificio, l'organizzazione, il rispetto, il lavoro di squadra, la leadership e la gestione delle emozioni. Come atleti lavoriamo anche sul mental coaching per migliorare la capacità di affrontare le situazioni emotive, e queste competenze

sono utili anche nella vita quotidiana».

Quale messaggio vuole trasmettere ai giovani?

«Di non mollare mai. Ci sono momenti difficili in cui viene voglia di fermarsi, ma servono forza, grinta e resilienza per andare avanti. È importante ricordarsi sempre da dove si è partiti e riconoscere i progressi fatti, anche nei periodi negativi».

Come vive la pressione delle gare e la visibilità mediatica, soprattutto in vista delle Olimpiadi?

«Fortunatamente non subisco grandi pressioni mediatiche personali. Tuttavia, io e i miei compagni di squadra abbiamo vissuto momenti complessi legati alla costruzione della pista di bob a Cortina,

che ha generato molte critiche e attacchi agli atleti, nonostante non avessimo alcuna responsabilità nelle decisioni prese».

C'è un ricordo particolare che la spinge a dare sempre il massimo?

«Un momento chiave è stato l'infortunio al piede subito dopo le Olimpiadi di Pechino 2022. Nonostante questo, ho continuato a gareggiare e pochi mesi dopo ho vinto la Coppa Europa. È stata un'esperienza che mi ha insegnato quanto siano fondamentali la determinazione e il lavoro duro, soprattutto nelle difficoltà».

Come sta vivendo la preparazione per Milano-Cortina 2026?

«Abbiamo affrontato un periodo di allenamento a Cortina tra marzo e aprile e torneremo dopo le qualificazioni, che si concluderanno a metà gennaio. In questo periodo siamo impegnati nelle gare di qualificazione in diverse località europee. La preparazione è molto intensa, sia dal punto di vista fisico che tecnico e mentale. Anche i trasferimenti richiedono un grande impegno dato che i bob sono mezzi ingombranti e pesanti e gli spostamenti avvengono sempre in gruppo».

Quali sono le sue aspettative personali e di squadra per queste Olimpiadi?

«Il primo obiettivo è la qualificazione. A livello personale, vorrei migliorare il risultato delle scorse Olimpiadi, dove ho chiuso al quindicesimo posto. Gareggiare in casa comporta maggiore pressione, ma anche una grande motivazione».

ANNA GHERBEZZA

LICEO SCIENTIFICO MARINELLI

ELISA STABELLINI

ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

I giovani e lo sport

Se la forza è equilibrio

Intervista al maestro Stefanel: Il judo come scuola di vita
«È crescita e insegnamenti più che vittorie e classifiche»

Mattia Gino Codutti
LICEO MALIGNANI UDINE

Negli ultimi anni lo sport, soprattutto a livello giovanile, si sta riducendo sempre più a una questione di risultati, classifiche e vittorie. Non sono rari gli episodi di totale antisportività. A volte, a esserne protagonisti sono proprio i genitori: coloro che dovrebbero dare un esempio positivo ai figli ma che finiscono spesso per essere i principali fomentatori di situazioni spiacevoli.

È proprio da queste riflessioni che nasce l'incontro con Stefano Stefanel, maestro di judo con quasi 60 anni di esperienza, fondatore della società sportiva Kuroki e che ha recentemente ottenuto l'ottavo dan di judo: un traguardo di grandissimo valore.

Il judo, prima ancora che uno sport, è una "scuola di vita", caratterizzata da autocontrollo, disciplina e rispetto verso l'avversario. Insegna ad utilizzare la forza non per fare del male, ma per raggiungere serenità ed equilibrio interiore.

Durante l'intervista con Stefano Stefanel abbiamo affron-

tato diversi temi: dall'etica nello sport all'evoluzione che esso ha subito, dagli insegnamenti che bisognerebbe trarne ai valori che esso diffonde. Uno dei temi da cui siamo partiti è stato proprio l'evoluzione dei valori trasmessi dallo sport nel corso degli anni.

In risposta, il maestro ha evidenziato come i valori trasmessi dallo sport siano rimasti nel tempo più o meno gli stessi. Ciò che è veramente cambiato sono la società, i ragazzi e, più in generale, coloro che praticano l'attività sportiva.

Come ha spiegato lo stesso Stefanel: «La differenza rispetto a un tempo è che mentre in passato l'utenza al di sopra dei 30 anni non esisteva, adesso c'è una forte ripresa in quelle fasce d'età, per cui c'è anche un notevole numero di persone che continuano l'attività sportiva fino in tarda età».

Successivamente abbiamo toccato un tema anche personale, ponendo l'attenzione sugli insegnamenti che il judo è in grado di lasciare. Stefanel ha espresso un concetto molto importante, affermando che «Tutte le discipline nate nell'estremo Oriente hanno una con-

notazione spirituale superiore a quella che è la pratica fisica nel mondo occidentale».

Anche il judo si basa su una natura prettamente spirituale e fisica, e queste sue caratteristiche sono evidenti nel tipo di insegnamenti che questa disciplina offre, che, come ha sottolineato Stefanel, «sono un qualcosa che si matura nel corso degli anni e che si struttura nel corso di tanto tempo».

Si tratta di un approccio molto diverso da quello di molti sport commerciali che stanno nascendo adesso e che, secondo il maestro, non andranno lontano.

Proprio a partire da queste riflessioni, il discorso si è spostato su uno degli aspetti più problematici dello sport moderno: l'eccessiva rivalità impressa nei ragazzi sin dalla tenera età, spesso alimentata dagli stessi genitori.

Da qui una domanda riguardante un messaggio che andrebbe lanciato a chi tende a concentrarsi solo sui risultati sportivi dei propri figli, senza dare valore agli insegnamenti che lo sport dà.

A questa domanda Stefanel risponde in modo pragmatico

e diretto, esprimendo un concetto di fondamentale importanza: «Le famiglie che danno un valore educativo allo sport non si occupano solo dei risultati sportivi; quelle che invece si occupano ossessivamente solo ai risultati dei figli e li seguono sempre nella loro attività agonistica sono anche la prima causa dell'abbandono dello sport da parte del ragazzo, il quale pensa in un certo senso di star deludendo i suoi primi tifosi».

Da questa risposta appare molto chiara la visione che il maestro ha dello sport: un mondo fatto di crescita e di insegnamenti prima che di vittorie e classifiche. È una visione che ritorna più volte nel corso dell'intervista, come quando, parlando dell'ottavo dan, afferma: «L'ottavo dan mi deve portare ad essere più umile e non più spavaldo; mi deve aiutare a capire meglio gli altri, visto che tutto sommato il judo ha capito me».

Per Stefanel, prima della disciplina specifica viene lo sport stesso: un percorso il cui valore non si misura nei gradi, ma nella crescita umana che è in grado di lasciare. —

**I BALLERINI COME VERI ATLETI**

La forza invisibile della danza al di là di scarpette e brillantini

Anna Luna Rocchetto
LICEO PERCOTO UDINE

Brillantini, piume, scarpette e tutù: questo è ciò che viene in mente pensando alla danza. Quando si vedono un ballerino o una ballerina si pensa alla leggiadria, alla delicatezza dei movimenti, ai sorrisi. Ma siamo certi che la danza sia solo questo?

Dietro ogni singolo movimento si celano, in realtà, precisione, forza e resistenza che raramente appaiono agli occhi dello spettatore. È infatti compito del ballerino nascondere tutta la fatica che c'è dietro ogni passo e proprio in ciò sta la sua bravura. La logica della danza è dunque: più un

movimento è complesso, più deve apparire semplice.

Solo pochi esperti riconoscono la danza come una disciplina paragonabile ad uno sport, ma la preparazione atletica di un ballerino è senza dubbio comparabile a quella di un atleta agonistico. È stato anche dimostrato che i ballerini di danza classica hanno livelli di resistenza e forza paragonabili a quelli dei calciatori professionisti o dei nuotatori olimpici, ma con una flessibilità indubbiamente superiore. Per dimostrare la loro forza, basti pensare alle scarpette da punta: pochi grammi di gesso, colla e raso che devono sostenere l'intero peso del corpo su una superficie di pochi centime-



La ballerina Iana Salenko mentre interpreta la morte del cigno

tri quadrati. Ogni salto, ogni arabesque, ogni sollevazione scaricano sulle articolazioni una pressione pari a diverse volte il peso corporeo. Sta dunque al ballerino essere in grado di gestire queste pressioni attraverso un uso corretto della muscolatura. Avere una struttura fisica sviluppata quindi non basta, poiché la consapevolezza del proprio corpo è ancor più importante. Se un ballerino non conosce la propria anatomia, allora non ha speranza di eseguire il movimento richiesto. Ogni piccolo muscolo è fondamentale e va usato con la più minuziosa precisione. Infatti, al contrario di altri atleti, i ballerini sviluppano anche piccoli gruppi muscolari che non si è soliti usare nelle altre discipline, come ad esempio quelli delle dita dei piedi.

La forza fisica non è però sufficiente. Dal punto di vista psicologico la danza ha un impatto molto importante. I ballerini sono infatti i perfezionisti per eccellenza e per questo sono necessarie tenacia e determinazione. La ricerca del

movimento svolto in modo ideale per un ballerino spesso diventa quasi un'ossessione. Poiché l'estetica è il primo parametro di giudizio, il danzatore deve coltivare un'immensa resilienza interiore: solo così può abitare quel sottile equilibrio tra l'eterna insoddisfazione e il desiderio ardente di perfezionarsi.

Ma se è così faticosa la danza, che cosa dovrebbe spingere una persona a volerla praticare? L'adrenalina del palcoscenico, il suono della pece che scricchiola sotto le punte e gli applausi a fine balletto sono sicuramente motivi validi. Quando si sale sul palco si crea una bolla di magia unica, che solo chi vive questa esperienza riesce davvero a comprendere.

Tolta la maschera della delicatezza, i ballerini si rivelano per ciò che sono realmente: atleti dotati di una forza morale d'acciaio. La danza non è semplice spettacolo di sorrisi e leggiadria, ma lotta silenziosa contro la gravità e i propri limiti. —



Una foto storica: il Trofeo Endas a Roma nel 1970

L'arbitro, custode e garante Ecco l'etica del fischietto

Come rieducare gli adulti al rispetto della figura in campo per educare i giovani

**Sondouse Hamdi
Riccardo Dehara**
ISTITUTO MATTIUSI PORDENONE

Il calcio, lo sport più amato al mondo, si fonda su una figura apparentemente solitaria e spesso impopolare, l'arbitro. Eppure, proprio sul rettangolo verde, questo professionista è il custode non solo delle regole, ma anche dell'etica stessa del gioco. Parlare di arbitraggio oggi significa affrontare un dibattito che va oltre il fuorigioco e tocca temi fondamentali tra cui la responsabilità educativa. Il primo pilastro etico dell'arbitraggio

Il primo pilastro etico dell'arbitraggio è l'imparzialità che deve essere assoluta

gio è l'imparzialità assoluta. L'arbitro vive in una bolla di solitudine professionale, dovendo staccare completamente le proprie passioni e preferenze calcistiche per garantire che solo il regolamento parli. L'arbitro è il garante dell'etica. Dalla serie A fino ai campi giovanili, il suo lavoro richiede integrità, assoluta trasparenza nelle decisioni e un forte senso educativo. Senza il suo sacrificio e la sua serietà, il gioco cesserebbe di essere equo. Eticamente è richiesto un co-



Un cartellone dedicato a genitori e nonni

stante esame di coscienza e una grande onestà intellettuale, soprattutto quando si tratta di autovalutazione dopo l'errore; questa integrità si traduce in un vero e proprio sacrificio personale, al fine di assicurare l'equità del confronto.

La pressione mediatica e del pubblico, amplificata oggi dai social media, rende questo aspetto ancora più oneroso. La sfida etica è duplice: applicare rigorosamente il regolamento e allo stesso tempo agire con sensibilità e pedagogia, in-

segnando ai futuri atleti l'importanza del fair play che inizia dal rispetto di chi giudica. Nelle categorie giovanili il direttore di gara assume un ruolo cruciale che va oltre la sanzione: diventa un educatore in campo.

In tribuna, la figura dell'arbitro diventa spesso il bersaglio preferito delle frustrazioni degli adulti. La pressione costante distorce il vero spirito dello sport, svislaccia l'educazione, il rispetto delle regole e la realtà. Gli arbitri giovani-

li, figure cruciali per la crescita dei ragazzi in ogni disciplina sono sempre più riluttanti a scendere in campo, scoraggiati da un ambiente ostile creato dagli adulti.

È un circolo vizioso che danneggia l'intero settore sportivo dilettantistico. I genitori sono il primo e più importante modello per i loro figli. Quando un adulto urla contro un arbitro, accusandolo di un errore di campo, sta involontariamente insegnando ai ragazzi che la regola può essere aggirata o contestata aggressivamente se non è a proprio favorevole. I giovani atleti guardano i loro genitori non solo per un incoraggiamento, ma per capire come si gestisce la sconfitta, la frustrazione e l'autorità. Un genitore che accetta serenamente "il fischio" per un errore del proprio figlio trasmette un valore inestimabile: il rispetto dell'autorità e la capacità di autocontrollo. Sottoporre gli ufficiali di gara a pressione eccessiva crea un ambiente tossico che porta ad un rapido abbandono di questo punto cardine. Ricordiamo il vero scopo dello sport giovanile: il divertimento e lo sviluppo personale. Ai genitori spetta la responsabilità di assicurarsi che i propri figli imparino lezioni positive e durature a partire dal modo in cui si comportano sulla linea laterale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPERANZA NEL MONDIALE

Credere nella Nazionale è il mantra dei più giovani in attesa del campionato

Alessandro Scruzi
LICEO COPERNICO UDINE

Arrivare al Mondiale per l'Italia è ormai in fondo, in fondo, continuare a credere nella Nazionale. Significa credere anche nel futuro del calcio italiano, nella possibilità di crescere, migliorare e tornare a competere ai massimi livelli, restituendo entusiasmo, orgoglio e identità a un popolo intero, insomma rappresenta un privilegio, un lusso. Un'intera generazione non ha ancora visto il nostro Paese giocare un campionato mondiale e, anche quest'anno, si vede gio-

care una squadra che va in difficoltà contro nazioni calcisticamente inferiori, con giocatori che a malapena possono indossare la maglia che portano. Sembra quasi assurdo parlarne, per una Nazione che il Mondiale lo ha vinto quattro volte e che, fino a vent'anni fa, veniva considerata la più forte di tutte.

Ognuno dà la colpa a qualcosa di diverso: al mister, alle scuole calcio e al sistema italiano in generale. Ciascuna di queste argomentazioni ha senso, ma una risposta vera e propria non esiste e una soluzione va trovata al più presto. Il calcio, soprattutto in Ita-

lia, è una cultura: per molti è uno stile di vita, ma soprattutto è qualcosa che unisce tutti. La partita dell'Italia è un momento importante, in cui si vivono emozioni uniche, un momento in cui si dovrebbe essere fieri del proprio Paese e in cui anche gli sconosciuti diventano come fratelli. Per molti ragazzi coetanei non hanno potuto provare queste sensazioni ed è un peccato perché quando si è giovani sono ancora più belle.

C'era stata una briciola di speranza dopo il miracoloso Europeo del 2021, quando l'Italia era riuscita a sorprendere tutti e a portare a casa la



Una celebre partita ai Campionati mondiali di calcio, quella tra Italia Argentina, finita 1 a 0

coppa. L'anno dopo però tutto si è dissolto. La speranza è che non avvenga nuovamente quest'anno anche perché per molti ragazzi questo rappresenterebbe l'ultimo Mondiale vissuto come minorenni! Un'occasione per ritrovarsi con gli amici, così come per farsene di nuovi: un periodo in cui si è tutti accomunati dal-

la stessa cosa, dai più giovani ai più anziani, in cui anche persone completamente diverse hanno lo stesso interesse, cioè vedere la propria nazione vincere. Continuare a credere nella Nazionale significa credere anche nel futuro del calcio italiano, nella possibilità di crescere, migliorare e tornare a competere ai massi-

mi livelli, restituendo entusiasmo, orgoglio e identità a un popolo intero.

Si spera che fra qualche mese si possa sorridere rileggendo questo articolo e pensando che tutti questi dubbi e tutta questa ansia non servivano. Intanto si continua a sperare, ma una cosa è certa: forza azzurri! —

Gli eventi

LeggiAmo

A tu per tu con l'autore

Elementari e medie di Tavagnacco hanno incontrato Davide Morosinotto premio Andersen. Intervistato dagli alunni ha raccontato la sua storia e la sua esperienza dando preziosi consigli

L'APPUNTAMENTO

Federico Del Degan
Giovanna Carpineti

SCUOLA MEDIA TAVAGNACCO

Nell'aria vibrava già un pizzico di entusiasmo per l'incontro che gli studenti avrebbero fatto. Solo all'idea di incontrare uno scrittore, erano tutti entusiasti. Si intuiva nei loro occhi che non vedevano l'ora di incontrarlo.

El'occasione si è presentata nresso la sala consiliare "Egidio Feruglio" del Comune di Tavagnacco, dove il famoso autore per ragazzi, Davide Morosinotto, ha incontrato gli studenti delle classi seconda C e seconda H dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco e due classi della scuola secondaria di primo grado di Povoletto.

Davide Morosinotto è uno scrittore, ma è stato, in passato, anche giornalista, traduttore e facchino. Nato



Lo scrittore Davide Morosinotto, premio Andersen, all'incontro con gli studenti di elementari e medie a Tavagnacco

in provincia di Padova nel marzo del 1980, ha scritto molteplici libri, fra cui Il Rinomato Catalogo Walker & Dawn, e ha vinto svariati premi, come il premio Andersen (il più prestigioso riconoscimento italiano attri-

buito ai migliori libri per ragazzi, ai loro autori, illustratori ed editori) e il premio Strega (premio letterario assegnato annualmente a un autore italiano) con il romanzo La Più Grande.

In quell'occasione ha pre-

sentato i suoi libri, ha risposto alle domande degli studenti e ha parlato dei suoi progetti futuri.

Alcune di queste domande sono state: "Da dove prende le ispirazioni per i suoi libri? Qual è il suo libro

preferito? Perché utilizza spesso narratori interni nelle sue storie?

L'autore prende ispirazioni da siti internet, come per Il leggendario tesoro di Hell Gate e da storie non approfondite, come per La più

grande. Il suo libro preferito, tra quelli che ha scritto, è La più grande, per la storia ma anche perché lo ha scritto in un momento difficile, il covid.

L'incontro, organizzato dal Progetto "LeggiAMO 0-18", con la collaborazione di Damatrà e del Comune di Tavagnacco, è stato accolto con calore dalle insegnanti dei due Istituti, che hanno subito aderito alla proposta del Comune.

LeggiAMO 0-18 è un Progetto di Promozione della lettura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che "ha l'obiettivo di crescere la comunità di lettori con un'azione continuativa e sinergica che mette a sistema gli interventi regionali per la promozione della lettura consolidati negli anni".

Lo scrittore ha dato inoltre grandi consigli di scrittura agli studenti, oltre a essersi aperto a loro con grande stupore dei ragazzi. Un aneddoto simpatico è il racconto di come ha iniziato a scrivere: voleva un motorino e, per ottenerlo, aveva partecipato a un concorso per guadagnare i soldi necessari per comprarlo.

Non arrivò primo, ma con il premio di consolazione riuscì a comprarsi un vecchio Ciao, una specie di motorino, del nonno di un suo amico. Durò solo una settimana, ma da lì iniziò la sua passione per la scrittura.

Oltre a essere un grande scrittore, Davide Morosinotto è una persona molto gentile e aperta con i ragazzi. È stato un incontro molto produttivo e molto interessante, con autografo e firmacopie inclusi. —

Laboratorio e giochi agli Stati generali dei giornalini scolastici del Fake News festival

Una mattinata da reporter per riconoscere le bufale

Gli alunni della 5ª A
SCUOLA PRIMARIA MORUZZO

Abbiamo lasciato i banchi di scuola per diventare, per un giorno, piccoli detective delle notizie! Noi della 5ª A della primaria di Moruzzo siamo andati a Udine per partecipare ai primi Stati generali dei giornalini scolastici del Friuli Venezia Giulia, dentro il Fake News Festival 2025. Tra laboratori, giochi e scoperte sorprendenti abbiamo imparato che fare i giornalisti non è solo scrivere: è osservare, chiedere, capire e... non farsi ingannare! È stato come varcare la soglia di un mondo nuovo, dietro le quinte dell'informazione.

La nostra avventura è iniziata con una passeggiata fino al castello di Udine. Saliamo sul colle e guardiamo intorno: la città sotto di noi, i tetti, le strade e — anche se quel giorno c'era un po' di foschia — riusciamo a intravedere le colline lontane che fanno da

cornice a Udine. Qualcuno ha esclamato: "Che panorama incredibile!". Scendendo verso Piazza Libertà i maestri ci hanno fatto una foto dietro la scritta "Fake News Fest" e uno di noi ha detto ridendo: "Sembra la copertina di un giornalino vero!".

Arrivati a Palazzo Antonini-Stringher abbiamo iniziato la mattinata con l'incontro con Marianna Bruschi di SkyTG24, che ci ha parlato del suo libro "Generazione AnZia". Ci ha spiegato che tanti ragazzi più grandi provano emozioni forti, come preoccupazione o solitudine, e che anche le emozioni fanno parte delle storie che si raccontano. Noi abbiamo capito che un giornalista deve osservare bene tutto: i fatti, le persone e anche come si sentono. Una compagna ha commentato: "Non pensavo che anche i sentimenti potessero essere una notizia!".

Il primo laboratorio, con Dora Tubaro, si è svolto in una stanza con delle sedie un

po' rimbaltine, che ci hanno messo subito di buon umore. Con lei abbiamo lavorato sul tema delle fake news. Per iniziare abbiamo fatto un gioco per distinguere le opinioni dalle informazioni vere. Poi ci ha dato delle notizie e noi dovevamo dire se erano vere o false, spiegando il motivo. Alcune ci hanno proprio ingannati! Qualcuno ha esclamato: "Ma questa sembrava vera davvero!". Dora ci ha detto che avere dubbi è una qualità, non un difetto, e noi ci siamo sentiti un po' come veri detective delle notizie.

Dopo questo lavoro intenso è arrivato il momento della merenda: mele rosse croccanti, banane e succhi alla pera e alla pesca. Mangiare insieme, ridendo e parlando delle notizie che ci avevano "ingannati", è stato quasi parte del laboratorio. Uno di noi ha scherzato: "Le mele danno più energia per smascherare le bufale!".

Nel secondo laboratorio, con Gabriella Scufari, abbia-

mo scoperto come funziona il Messaggero Veneto Scuola. Gabriella ci ha spiegato che un giornalino si costruisce passo dopo passo, scegliendo i temi, scrivendo gli articoli, trovando titoli che attirano l'attenzione, controllando che tutto sia corretto per poi impaginare. Ci ha raccontato come lavorano le redazioni dei ragazzi e ci ha detto che ognuno di noi può essere un autore, se ha qualcosa da raccontare. "Io voglio scrivere un articolo su come smascherare le fake news!" ha detto un compagno entusiasta.

Prima di andare via abbiamo assistito anche al lavoro dei ragazzi della secondaria dell'I.C. Pagnacco Martignacco con la loro web radio IC-PMSound.

Realizzavano interviste con microfoni e cuffie enormi. Sembravano dei professionisti e noi li guardavamo in silenzio, quasi come se fossimo dietro le quinte di un programma in radio. Qualcuno ha sussurrato: "Sembra di



Marianna Bruschi ospite del Fake News Festival a Udine

essere in radio davvero!".

Quando è arrivata l'ora di ripartire, eravamo ancora pieni di idee e curiosità. Continuavamo a immaginare come potrebbe essere il nostro giornalino e quali storie potremmo raccontare. Abbiamo capito che dietro ogni notizia c'è un lavoro che richiede

de attenzione, domande e voglia di capire. Ora sappiamo che ogni notizia, anche se sembra piccola, può cambiare tutto, e che dobbiamo sempre fare attenzione a quello che leggiamo prima di crederci. È stata un'avventura che non dimenticheremo mai. —

GEMONA

La nuova scuola a Ospedaletto Gli alunni si sono già trasferiti

Un edificio innovativo capace di ospitare fino a un massimo di 175 bambini
La vecchia elementare che sorge accanto sarà demolita nei prossimi mesi

Sara Palluello / GEMONA

Il rientro dalle vacanze natalizie ha segnato un passaggio storico per la comunità di Ospedaletto: alunni e insegnanti della scuola primaria (elementare) hanno varcato la soglia del nuovo edificio scolastico, tra la SS13 Pontebbana e la SP20 - via Nazionale e via Monsignore Tarcisio Martina.

La nuova scuola è dimensionata per ospitare tra i sei e i sette gruppi classe, pari a una popolazione scolastica compresa fra 150 e 175 alunni. Attualmente gli iscritti sono 154. Gli spazi sono stati progettati per rispondere ad esigenze didattiche, ma anche di benessere, socialità e flessibilità, in linea con il modello di "scuola innovativa" definito dal ministero dell'Istruzione.

L'edificio adotta una delle soluzioni tecnologiche più avanzate per la sicurezza sismica: la combinazione tra struttura lignea e sistemi di protezione passiva consente di ridurre in modo significativo le sollecitazioni in caso di terremoto. A questo si affiancano prestazioni energetiche di alto profilo, con consumi estremamente contenuti e autoproduzione di energia grazie a impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Il cantiere non è ancora completamente chiuso: nei prossimi mesi si procederà con l'acquisto dei nuovi arredi, la sistemazione dell'area verde esterna e la demolizione della vecchia scuola, ormai dismessa. Un passaggio, quest'ultimo, che completa una scelta urbanistica precisa: realizzare il nuovo edificio senza ulteriore consumo di suolo.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a oltre 6,9 milioni di euro. Di questi, circa 2,8 milioni provengono da un bando statale finanziato con risorse Pnrr, successivamente incrementati di ulteriori 279.360 euro; quasi 2,4 milioni dalla Regione, 1,5 milioni da risorse proprie del Comune,



La nuova scuola primaria di Ospedaletto di Gemona e, in basso a sinistra, l'atrio di ingresso

BORDANO

Confronto sul volontariato con il gruppo scout Agesci 1

Cinquant'anni fa, il terremoto univa gli scout di Vicenza e Bordano. Oggi quel legame diventa l'occasione per riflettere sul futuro delle comunità. Il gruppo scout Agesci Gemona 1 organizza un incontro aperto a tutti per confrontarsi su sfide attuali del volontariato, collaborazione tra realtà territoriali ed emergenze. L'incontro domenica 1° febbraio, al centro parrocchiale Glemonensis, dalle 10 alle 15.30.

che ha presentato un'istanza per accedere al Conto Termico, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente l'esposizione finanziaria dell'ente.

«È stato un percorso impegnativo – ha dichiarato il sindaco Roberto Revelant – e ringrazio tutti gli attori che hanno reso possibile questo risultato: amministratori, tecnici, imprese, maestranze comunali, il corpo docente e il dirigente scolastico Marco Tommasi. In un anno in cui ricorrono i cinquant'anni dal sisma del 1976, questo edificio rappresenta il miglior messaggio possibile:

investire sulla prevenzione, sulla sicurezza e sulla qualità degli spazi pubblici». Il primo cittadino ha poi sottolineato il valore del sostegno istituzionale ricevuto: «Senza il contributo dello Stato e soprattutto della Regione, dal presidente Fedriga agli assessori Zilli e Amirante, in un periodo segnato dall'aumento dei costi sarebbe stato molto difficile arrivare a questo traguardo nei tempi previsti». L'inaugurazione vera e propria è prevista in una fase successiva, a lavori completati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SUL GEMONESE



Nel 2025 calano i reati nei comuni collinari «Attenta prevenzione»

Chiara Dalmasso / GEMONA

Confrontando i numeri del 2025 con quelli del 2024, emerge che nei comuni di Gemona, Osoppo, Artegna, Bordano, Montenars e Trasaghis i reati sono diminuiti: la buona notizia è stata annunciata ieri mattina in prefettura a Udine, durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto Domenico Lione e in presenza dell'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, dei sindaci dei comuni coinvolti, del questore Pasquale de Lorenzo, dei comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Come è stato evidenziato durante l'incontro, il dispositivo di prevenzione sul territorio ha beneficiato, in questo biennio, del potenziamento degli impianti di videosorveglianza con i dispositivi di lettura targhe di recente installati. Inoltre, il collegamento tra le sale operative della polizia locale e quelle delle forze dell'ordine si è dimostrato un valido strumento per l'identificazione degli autori dei reati: sul punto, il prefetto ha ringraziato l'assessore Roberti, perché «l'obiettivo si è potuto raggiungere con i contributi messi a disposizione dei Comuni dalla Regione». Dal canto suo, Roberti ha

evidenziato che sono stati previsti contributi – riproposti pure nel 2026 – per finanziare altresì gli impianti di allarme privati, «al fine di rendere sempre più concreta l'azione di contrasto e prevenzione di furti e rapine».

I presenti hanno concordato sull'importanza del coordinamento dell'attività di prevenzione delle forze di polizia per presidiare il territorio in modo sempre più efficiente: giova a ciò, in particolare, l'aggregazione dei corpi di polizia locale, per un controllo capillare dei punti nevralgici della circolazione stradale e dunque prevenire gli incidenti. Il questore ha poi fatto presente che, per migliorare ancora di più l'attività di prevenzione sul territorio, organizzerà dei mirati e visibili controlli "ad alto impatto" interforze, specie nelle zone adiacenti ai poli scolastici. Il comandante provinciale dei carabinieri, dal canto suo, ha fatto presente che l'attività di prevenzione sul territorio sarà ulteriormente potenziata e modulata tenendo conto dell'andamento dei reati.

Affrontato durante l'incontro, infine, il tema delle truffe agli anziani, da contrastare con un'attenta attività informativa che coinvolga il maggior numero possibile di vittime potenziali e ne allarghi la consapevolezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

Maria compie 100 anni L'omaggio del Comune

VENZONE

Venzone festeggia una nuova centenaria. Ha compiuto 100 anni Maria Di Leonardo, nata il 9 gennaio 1926 a Resia, oggi ospite della casa di riposo di Venzone, dove risiede dall'aprile 2019.

Come da consuetudine, l'amministrazione comunale ha voluto renderle omaggio con un mazzo di fiori consegnato dal sindaco di Venzone Mauro Valent. Ac-



Maria con Valent e Micelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAJANO

Un incontro aperto al pubblico dedicato alla crisi di Snaidero

MAJANO

Dopo lo sciopero, il presidio dei lavoratori davanti all'azienda e il tavolo convocato in Regione, la vertenza in corso alla Snaidero di Majano, scatenata dalla decisione della società di esternalizzare la verniciatura e chiudere il reparto in seno al sito produttivo collinare, con la conseguenza di 28 esuberanti tra il personale, sarà oggetto di un in-

contro pubblico. L'appuntamento è in programma oggi a partire dalle 18.30, nella sala del consiglio comunale di Majano, concessa in uso dall'amministrazione De Sabata per fare il punto della situazione relativa alla fabbrica che occupa complessivamente 250 persone, molte residenti proprio nel paese collinare.

La scorsa settimana, il tavolo in Regione ha visto le parti sociali e i vertici aziendali

confrontarsi con gli assessori Rosolen e Bini che prima di aggiornare l'appuntamento a una nuova data (da fissare) hanno rivolto un forte richiamo al management dell'impresa, affinché sospenda la decisione di chiudere il reparto e presenti un piano industriale per il futuro della storica realtà friulana produttrice di cucine. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL DISTACCAMENTO DI SAN DANIELE

Rubati ancora attrezzi ai vigili del fuoco

I ladri sono entrati forzando la porta principale della sede: «Si tratta del quarto furto in pochi mesi, non ne possiamo più»

Chiara Dalmasso / SAN DANIELE

Prosegue senza sosta la catena di furti che negli ultimi mesi stanno bersagliando le sedi dei vigili del fuoco della provincia. L'ultimo caso è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì nel distaccamento di San Daniele del Friuli.

LA RICOSTRUZIONE

Stando a quanto ricostruito finora, i ladri, con il favore delle tenebre, avrebbero forzato e scardinato la porta principale della sede collinare – un distaccamento dove operano soltanto pompieri volontari – per poi penetrare nella sala attrezzi. Qui i malviventi hanno fatto man bassa di attrezzature, impadronendosi di motoseghe, moto-tranciatori, una mazza, alcune pinze e divaricatori. A scoprire il furto, lunedì mattina, la capo-distaccamento di San Daniele, che mai si sarebbe attesa una sorpresa simile: i sistemi di sicurezza parevano sicuri e collaudati.

IL BOTTINO

Tutti gli strumenti che sono stati portati via, in particolare gli ultimi due dell'elenco, si

dimostrano fondamentali e preziosi perché i soccorsi vadano a buon fine: pinze e divaricatori, nello specifico, vengono utilizzati per estrarre le persone dai veicoli incidentati e la loro presenza può quindi fare la differenza tra la vita e la morte delle persone. In generale, vengono rubate le attrezzature che possono essere riutilizzate per altri colpi o, comunque, per finalità meno nobili di quelle citate poc'an-

Gli strumenti portati via sono fondamentali per intervenire in caso di emergenza

zi.

LE REAZIONI

«Al di là della quantificazione economica del danno, ancora da stimare – dicono dal comando i vigili del fuoco – ci sono stati portati via gli strumenti di lavoro e si rischiano difficoltà in eventuali operazioni di salvataggio». Inoltre, il caso di San Daniele è il quarto di una serie iniziata nei mesi scorsi: «Abbiamo ancora

materiale di riserva – precisa- no i pompieri – ma prima o poi finirà». Alla preoccupazione dei diretti interessati si è aggiunto lo sdegno del sindaco di San Daniele, Pietro Valent: «Quanto accaduto è un fatto grave e inaccettabile. I vigili del fuoco volontari svolgono un servizio fondamentale per la sicurezza delle nostre comunità» dichiara, promettendo che «l'amministrazione comunale non farà mancare il supporto per il ripristino della dotazione». E aggiunge: «Mi farò carico di interessare della questione anche gli altri sindaci dell'area, perché la sicurezza del territorio va affrontata congiuntamente».

IPRECEDENTI

Come si accennava, quello di San Daniele non è il primo furto subito dai vigili del fuoco: tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno, infatti, se ne sono verificati altri tre – a Cividale, Latisana e Cervignano. Nel primo caso, era sparita una pinza oleodinamica, nel secondo attrezzatura per circa 20 mila euro e nel terzo il motore fuori bordo di uno dei gommoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il distaccamento collinare da cui è stata rubata l'attrezzatura

A COSEANO

Auto distrutta dalle fiamme

Un'auto è andata a fuoco nel tardo pomeriggio di ieri a Coseano. Il veicolo non aveva occupanti al suo interno ma si trovava parcheggiato in un punto in cui, poco prima, era stato dato alle fiamme del fogliame, residuo delle operazioni di taglio di un albero. Le braci, non ancora spente del tutto, si sarebbero così riaccese portando allo scoppio del rogo.



Il rogo che ha coinvolto l'autovettura a Coseano

GRANDE BICAMERE, UDINE CENTRALE

In piccola palazzina oggetto di ristrutturazione 110%, **bicamere** al secondo piano completamente ristrutturato a nuovo e in pronta consegna, mq. 140 luminosissimi e confortevoli, due bagni, terrazzino, cantina e garage. Classe A4, € 330.000

MINI/LOFT - UDINE CENTRO

Una soluzione "magica" con atmosfere d'altri tempi ... Piccola abitazione unica nel suo genere, un recupero tipologico eseguito con amore, passione e molta cura. Mq. 60 con un ampio terrazzone, ingresso indipendente, riscaldamento autonomo. € 198.000

**CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI**

Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.

**NUOVO ULTIMO PIANO, ZONA OSPEDALE**

In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

TRICAMERE, MARTIGNACCO

In elegante e riservato residence, appartamento **tricamere** biservizi pari al nuovo, disposto su due livelli con terrazze abitabili, cantina, garage e posto auto. Classe A1, € 275.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

BICAMERE, UDINE - CENTRO

In prestigiosa palazzina ristrutturata nel 2008, splendido **bicamere** di mq. 95 su livello unico. Ampio soggiorno/pranzo, cucina separata, camera matrimoniale e singola, due bagni (con vasca e doccia). Tutti i pavimenti in legno, travi a vista, climatizzato, termoautonomo, videosorveglianza esterna, classe "C", arredato. € 335.000, con prezioso posto auto in corte.

**TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA**

A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000

IMMOBILIARE

IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

Le interviste ai sindaci

La prima cittadina di Pasián di Prato fa il punto sugli obiettivi del 2026
«Il nostro valore aggiunto è la presenza sul territorio vicino ai cittadini»

La svolta di Peressini «Servizi e assunzioni C'è voglia di fare»

IL BILANCIO

VIVIANA ZAMARIAN

Un anno vissuto a pieno, un anno intenso. Fatto di lavoro, innanzitutto. E partito con «tanta voglia di fare» e una consapevolezza: darsi i giusti tempi per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il sindaco di Pasián di Prato Juli Peressini, al suo secondo anno di man-

«Abbiamo rafforzato gli uffici comunali per rendere operative le nostre scelte»

«Investiremo molto su scuole e viabilità e su nuove sinergie con le associazioni»

dato, lo sa bene.

Sindaco come avete impostato l'attività nel 2025?

«Riorganizzando la programmazione di ciò che dovevamo fare, dandoci i giusti tempi e definendo le priorità per lavorare bene».

Qual è stata la priorità?

«Rafforzare gli uffici comunali, azione necessaria per rendere effettive le scelte e le poli-

tiche da attuare».

Siete intervenuti nella «macchina comunale»?

«Sono stati attuati alcuni spostamenti, dimostratisi buoni, per migliorare il servizio e rafforzare alcune aree».

Con nuove assunzioni?

«Sì, nella polizia locale e questo ci ha permesso di raggiungere il numero di agenti per costituire il corpo di polizia locale con Martignacco e, in determinati periodi, di estendere l'orario di servizio fino alle 20.30 migliorando il coordinamento con la stazione dei carabinieri di Martignacco e aumentando il controllo sul territorio».

E in altri settori?

«Abbiamo potenziato i servizi demografici e culturali, e ciò ci ha permesso di aumentare la collaborazione con le associazioni. Sono state assunte due persone nelle due aree tecniche, una nell'area edilizia privata e una nei lavori pubblici e manutenzioni».

Ce ne saranno altre?

«L'obiettivo del 2026 è potenziare ancora l'ufficio lavori pubblici con due funzionari e un istruttore. Valuteremo se serve un supporto nell'area affari generali e poi all'ufficio commercio - Suap. Il 2025 è stato un anno importante per l'istituzione del Distretto del commercio. Creeremo una cabina di regia per coordinare attività, rassegne o sagre».

Che anno è stato il 2025?

«Un anno vissuto a pieno con tanti momenti belli che ha visto il completamento di grandi opere del Pnrr. Stiamo procedendo bene per rispettare la scadenza di giugno 2026».

Prossimi obiettivi?

«Riguarderanno la viabilità a Pasián di Prato, Santa Caterina e Passons. Investiremo molto nelle scuole con l'intento di aprire un asilo nido avviando un partenariato pubblico-privato. Sarà ristrutturata la primaria di Colloredo. Tra gli altri lavori, la riqualificazione di piazza Matteotti e la ristrutturazione delle ecopiazze».

È sul fronte dei servizi?

«Ne abbiamo introdotti molti per andare incontro alle persone più anziane e fragili. Penso al servizio di patronato e Caf, al punto prelievi e al punto di facilitazione digitale, settore che potenzieremo».

Qual è il valore aggiunto della vostra amministrazione?

«La presenza sul territorio, vicino alla gente. Questo ci viene riconosciuto e mi fa molto piacere. Vogliamo rafforzare il supporto che diamo alla comunità con gli sportelli creati e con altre iniziative».

Quali?

«Penso alle consultazioni frazionali e al ruolo del tavolo delle associazioni per le quali rivedremo il regolamento dei contributi. Si è puntato sulle convenzioni con le strutture sportive del territorio che vorrem-



Juli Peressini è il sindaco di Pasián di Prato

mo estendere alle scuole e agli anziani. Importanti sono anche le sinergie avviate con l'Istituto comprensivo».

E la comunità ha risposto presente, pensiamo agli incontri promossi per il centro minori a Passons o l'impianto Bessa Colloredo di Prato.

«C'è stato un bel segnale di partecipazione per far fronte a due situazioni che non sono ancora chiuse. Sono stati momenti che hanno fatto sentire la voce delle frazioni».

È soddisfatta della squadra?

«Sì, stiamo lavorando bene, bilanciando le competenze e le sensibilità di ciascuno».

C'è qualcosa da migliorare nel comune?

«Abbiamo aumentato i fondi per la cura e la pulizia del territorio ma va fatto qualcosa in più. Coinvolgeremo anche il gestore dei rifiuti A&T 2000».

Tema sicurezza. Che azioni avete intrapreso?

«Abbiamo installato nuove telecamere e potenziato i controlli. Tra gli aspetti più importanti, l'avvio di una attività di sensibilizzazione tra i giovani. Le regole vanno spiegate per renderli consapevoli».

Esul fronte tasse?

«La pressione fiscale è stata contenuta partendo dall'Illa. Valuteremo se è fattibile una estinzione anticipata di alcuni mutui per liberare risorse da utilizzare nei servizi».

Che augurio fa a Pasián di Prato?

«Auguro la bellezza dello stare insieme e di vivere momenti di aggregazione in comunità, senza scaricare la rabbia sui social ma parlandoci».

Sindaco, che voto si dà?

«La voglia di fare è tanta, ci sono ancora cose da realizzare. Per ora direi un 7».

PIAZZA MATTEOTTI



Una veduta di piazza Matteotti

Il progetto: aumentano i parcheggi in via Bonanni

PASIAN DI PRATO

È tra le priorità che impegneranno l'amministrazione guidata dal sindaco Juli Peressini nel 2026 anche la riqualificazione di piazza Matteotti a Pasián di Prato, opera per la quale il Comune ha ricevuto un contributo di 1,5 milioni dalla Regione.

Si procederà, in via preliminare, avviando un confronto con le attività commerciali ed economiche e anche la parrocchia «per ascoltare le loro esigenze e le varie necessità» ha affermato Peressini – e avviare una progettazione condivisa con l'obiettivo di ampliare il parcheggio in via Bonanni e rigenerare l'area retrostante la chiesa. L'intento, dunque, è quello di migliorare l'area urbana e dare nuovi spazi per tutta la comunità.

Un'opera importante, questa, che punta a migliorare la vivibilità e la funzionalità della piazza stessa attraverso un coinvolgimento con tutti gli operatori e le varie realtà che quotidianamente la «vivono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORREANO

Gli alpini nella comunità Una storia di cent'anni «Esempio e dedizione»



Un momento della cerimonia per il centenario degli alpini di Torreano

Lucia Aviani / TORREANO

Il gruppo alpini di Torreano ha celebrato, con un'affollata e intensa cerimonia, il centenario della sua costituzione. Nel segno del ricordo e della continuità con le tradizioni le penne nere sono partite a piedi dalla

sede del Gruppo per raggiungere la suggestiva chiesetta di Sant'Ermacora, risalente al 1400: nel luogo di culto è stata celebrata una messa, officiata da don Gordian Ibeto, il quale ha espresso parole di apprezzamento e di elogio nei confronti degli alpini per il loro impe-

gno, la dedizione al dovere e il valore del patrimonio di memorie custodito. Al termine della celebrazione il corteo ha raggiunto il polifunzionale di Torreano, che ha accolto il consueto rancio, momento di convivialità e condivisione; per l'occasione è giunto in visita il gruppo alpini di Camugnano, centro con il quale il Comune di Torreano è gemellato da anni. «È stata – dichiarano le penne nere – una giornata ricca di emozioni, che ha rinsaldato lo spirito alpino, fatto di servizio, fratellanza, amore per la comunità e tutela della memoria storica». Il Gruppo torreanese fu fondato nel 1926 da alcuni reduci della prima guerra mondiale, che si riunirono animati dallo stesso senso di fraternità, sacrificio e legame alla patria che li aveva affiancati gli uni agli altri al fronte. Nel tempo il gruppo, che fa parte della sezione Ana di Cividale, è diventato un punto di riferimento per la comunità. I festeggiamenti ufficiali per il secolo di vita sono in programma il 27 e il 28 giugno, nella cornice del ritrovo sezionale. —

GRIMACCO

Si ripetono i blackout I residenti: tanti disagi

GRIMACCO

Da alcuni mesi, ormai, la borgata di Grimacco Superiore – popolata da una quindicina di persone – subisce frequenti interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica, di cui per il momento non si è riusciti a capire la causa. «L'ultimo episodio – documenta un residente, Pio Chiabai – si è verificato domenica scorsa, quando il nostro paese, e solo quello (a titolo di esempio: a Grimacco Inferiore, a brevissima distanza, il problema non si pone), si è ritrovato di nuovo senza luce, dalle 9.30 alle 12.30 e poi dalle 15.30 alle 19.30».

Nell'intervallo fra le due fasce orarie la corrente era



Il sindaco David Iurman

stata ripristinata grazie all'intervento dei tecnici: peccato che poco più tardi, appunto, si sia verificato un nuovo blackout. «Va avanti così da tempo – ribadisce il cittadino –, con tutti i conseguenti disagi. Chi ha stufe a pellet non può riscal-

dare la casa; non funziona internet e la sera, arrivando il buio presto, si deve ricorrere alle candele. Ringrazio il nostro sindaco, David Iurman – sottolinea quindi –, per il costante supporto che ci garantisce, attivandosi immediatamente per segnalare i guasti, posto che utilizzando il numero verde è letteralmente impossibile (lo abbiamo sperimentato più volte) arrivare a parlare con un operatore. Dopo le richieste d'intervento il personale tecnico arriva, tempestivamente, ma ancora non è riuscito a trovare l'origine del problema e dunque a risolverlo. Inizialmente era stato ipotizzato un guasto collegato ai lavori per la posa della fibra, ma le ultime interlocuzioni non lo hanno confermato. Ci auguriamo vivamente – conclude – che si riesca a individuare al più presto le origini di questo pesante disservizio e a porvi rimedio in via definitiva». —

L.A.

ANCORA DISAGI A CODROIPO



Una immagine della piscina di Codroipo e, a destra, una fase dell'intervento per sostituire gli spogliatoi mobili con quelli nuovi

SANITÀ NEL CODROIPESE



Il Distretto sanitario del Medio Friuli a Codroipo

Nuovo ambulatorio attivato dal Distretto Trasporto con Aifa

CODROIPO

Mancano medici di medicina generale nel capoluogo del Medio Friuli, dove almeno 3 mila pazienti sono rimasti senza un dottore di riferimento, ma il Distretto sanitario del Medio Friuli (dopo il mancato rinnovo per il Decreto Milleproroghe delle convenzioni con due medici pensionati e quindi la sospensione dell'attività negli ambulatori distrettuali di Codroipo in via Veneto e di Varmo in via Latisana è stata sospesa) è corso ai ripari.

Da ieri, infatti, per tutti i pazienti attualmente privi del medico di assistenza primaria (cioè gli ex pazienti dei dottori Alberto Soramel, Massimiliano Trina e Franco Lapadula a Varmo) è attivo un ambulatorio in via Veneto 33 che riceve solo su appuntamento (chiamando il numero 335/7991197 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Per richieste di impegnative e per rinnovi di piani terapeutici bisogna scrivere alla mail: dist.codr@asufc.sanita.fvg.it. Il medico invierà le impegnative all'indirizzo di posta del richiedente).

Al momento, come conferma l'assessore alla salute di Codroipo Paola Borto-

lotti, l'unico professionista che al momento risulta avere ancora dei posti a disposizione è il medico di base che ha preso servizio a Nespolo di Lestizza (in ogni caso, come informa la direzione del Distretto sanitario, per scegliere il proprio medico ci si può recare all'anagrafe sanitaria lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 13 previo appuntamento, martedì dalle 14 alle 17 senza appuntamento, giovedì dalle 9 alle 11 previo appuntamento oppure scrivendo agli indirizzi e-mail: anagrafe.sanitaria@asufc.sanita.fvg.it o cambiomedicocodroipo@asufc.sanita.fvg.it.

Per i cittadini di Codroipo è attivo un servizio di volontariato, garantito grazie all'associazione Aifa, per trasportare i cittadini alle visite mediche (anche per chi avesse il medico fuori Comune). Bisogna prenotarsi chiamando il 0432/905391 il martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e tutti i giorni dalle 15 alle 18.

Resta attiva la guardia medica (telefono 0432/1910102) dalle 20 alle 8 tutti i giorni feriali; dalle 10 alle 20 tutti i prefestivi e dalle 8 alle 20 i festivi. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Container in ritardo Piscina ancora chiusa

Slitta di una settimana, fino al 26, la riapertura dell'impianto
La direzione: solleciti vani, chiediamo pazienza agli utenti

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un altro stop. Inaspettato, che prolunga da due a tre settimane la chiusura della piscina di Codroipo necessaria per garantire la sostituzione degli spogliatoi prefabbricati con altri più ampi. «Sembra che gli ostacoli non finiscano mai» commenta Federico Gross della società Kuma che gestisce la struttura.

Già perché l'impianto di via Europa Unita ha riaperto a metà settembre dopo un anno di blocco dell'attività imposto nell'agosto 2024 dopo che le verifiche strutturali avevano fatto emergere criticità tali da richiedere l'avvio di opere straordinarie di consolidamento della porzione degli spogliatoi

storici, mai interessati dai lavori di ampliamento degli anni precedenti.

Poi la riapertura, con una capienza ridotta, ma comunque un nuovo inizio anche grazie all'utilizzo dei container mobili. Si è lavorato anche durante le festività natalizie, prima della pausa per consentire il posizionamento di quelli nuovi. Ma la riapertura della piscina, come ha informato la direzione, «è stata posticipata a lunedì 26 gennaio a causa del mancato rispetto dei tempi di consegna da parte della ditta appaltatrice incaricata. Nonostante i ripetuti solleciti, non è stato possibile procedere diversamente».

Non si nasconde l'amarezza alla Kuma. E il primo pen-

L'APPUNTAMENTO

**Meglio veri che perfetti
Stasera in auditorium
protagonista Galiano**

Stasera, alle 20.45, in auditorium a Codroipo, protagonista sarà l'insegnante e scrittore friulano Enrico Galiano, con l'evento "Meglio veri che perfetti. Crescere secondo la propria vocazione", nell'ambito del progetto di promozione della lettura "Che storie!". Galiano, che con i suoi romanzi, i suoi video sui social e i suoi spettacoli, ha conquistato migliaia di persone e ragazzi, condurrà gli spettatori in un viaggio nei segreti che ci portiamo dentro, nella voce che ci spinge a diventare chi siamo davvero. L'ingresso è libero. (p.g.)

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

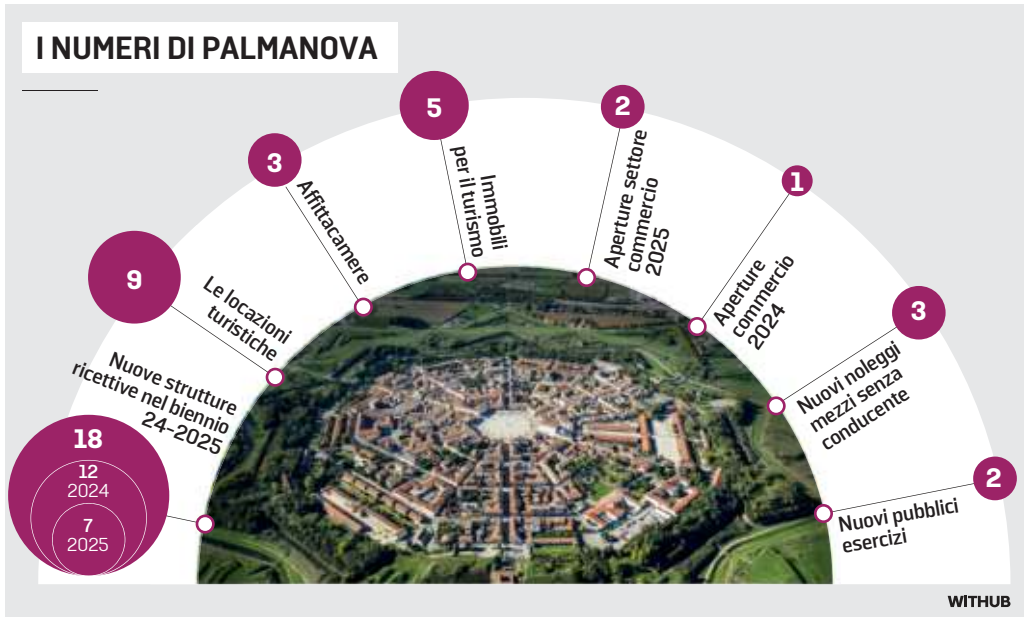
IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



I DATI DEL COMUNE

Il turismo traina Palmanova Altre 18 strutture ricettive

Ne sono state aperte dodici nel 2024 e sette nel 2025, a fronte di una chiusura
L'assessore Savi: «Gli investimenti hanno mantenuto vivace e attrattiva la città»



SILVIA SAVI
ASSESSORE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



Il duomo di Palmanova che si affaccia su piazza Grande

Francesca Artico /PALMANOVA

È il comparto ricettivo legato al turismo il motore trainante del tessuto economico di Palmanova. Sono infatti ben 18 le nuove strutture ricettive (12 nel 2024 e 7 nel 2025) aperte negli ultimi due anni, a fronte della chiusura di una locazione turistica nel 2025. Queste aperture comprendono 9 locazioni turistiche, 3 affittacamere, una dipendenza d'albergo e 5 unità ammobiliate a uso turistico.

Nel settore dei servizi si segnalano 3 nuovi noleggi di

mezzi senza conducente (per uno dei quali il Comune sta predisponendo un bando). Per quanto riguarda il commercio in sede fissa, nel 2024 si sono registrate un'apertura e 3 chiusure, mentre nel 2025 due aperture e una chiusura, per un saldo complessivamente negativo di una unità nel biennio.

Nel settore dell'e-commerce, nel 2025, si sono registrate due aperture e una chiusura. Infine, nel comparto dei pubblici esercizi si registrano due nuove aperture, una per ciascun anno.

IL FOCUS

Servizi alla persona Reparto che non decolla

Il settore dei servizi alla persona, non ha grande appeal a Palmanova nonostante una popolazione medio borghese: pur mantenendosi stabile è l'unico comparto che non decolla. Nel biennio 2024/2025 hanno cessato l'attività due tatuatori, tra gli estetisti si contano due aperture nel 2024 e una chiusura nel 2025, mentre tra i parrucchieri si sono registrate due aperture e due chiusure. (f.a.)

Nel complesso, il bilancio delle aperture e chiusure nel biennio risulta positivo, con 21 nuove attività. «Le attività produttive a Palmanova – dice l'assessore alle Attività produttive Silvia Savi – stanno tenendo, con un saldo positivo trainato dalle strutture ricettive, ma reso possibile anche da una sostanziale tenuta degli altri settori, compreso il commercio al dettaglio e in sede fissa. Gli investimenti in turismo e cultura hanno mantenuto vivace e attrattiva la città. A questa fotografia, peraltro, vanno aggiunte alcune attività di servizio alla persona che non vengono registrate dai data base comunali, quali ad esempio i centri onicotecnici (per la cura delle unghie) o i centri che offrono percorsi di benessere personale psico-fisico, realtà che si sono moltiplicate in questi due anni scegliendo di collocarsi all'interno delle mura. Questo indica un cambio del tessuto economico verso i servizi che sta qualificando Palmanova anche rispetto ad altre cittadine della Bassa friulana».

Savi sottolinea che è indubbio che si stia attraversando un profondo cambiamento dei modelli di acquisto che investe soprattutto il commercio di prossimità e alcuni settori merceologici, più condizionati dall'esplosione dell'e-commerce e dai grandi parchi commerciali. Sono le stesse categorie, come Commercio, a parlare di «crisi di sistema». «Auspico – conclude – che dal Distretto del commercio, con un lavoro condiviso a livello territoriale e con l'assunzione di buone pratiche, penso all'integrazione tra commercio e welfare oltre a quella tra commercio e promozione turistica, si possano avviare nuovi modelli positivi, ma le risposte non possono arrivare solo dai Comuni o dalle istituzioni, ci vuole l'impegno di tutti, degli operatori come dei consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD

Martines interroga sulle criticità in sanità nella Bassa friulana

PALMANOVA

Arriva in Consiglio regionale la vicenda del 94enne che ha passato trenta ore su una barella al Pronto soccorso di Palmanova. A portare la vicenda all'attenzione della giunta regionale è stato il consigliere Pd Francesco Martines che attraverso una interrogazione chiede alla giunta di «intervenire con azioni urgenti e strutturali sul piano ospedaliero e territoriale, per prevenire il ripetersi di situazioni di grave congestione del pronto soccorso, ridurre il fenomeno del boarding e garantire condizioni di cura rispettose della dignità delle persone, anche alla luce della persistente carenza di medici di medicina generale».

Martines spiega che, per quanto riguarda il Pronto soccorso di Palmanova, «sono previsti dei lavori di ampliamento, finanziati con 4 milioni di euro che, una volta a regime, potranno evidentemente alleviare le attuali criticità. Tuttavia, ora l'affollamento del Ps legato alle ferie dei pochi medici di base rimasti in servizio, al picco influenzale stagio-



Francesco Martines (Pd)

nale, che ha fatto esplodere un problema, quello del cosiddetto boarding, che si verifica quando pazienti già destinati al ricovero restano nel Pronto soccorso in attesa di un posto letto a causa della carenza di posti disponibili soprattutto nei reparti di medicina interna».

Il consigliere rimarca che a questa situazione si somma la forte carenza di medici di base nel Cervignanese e nei Comuni di Gonars, Marano, Carlino, San Giorgio e Palmanova, con più 5 mila cittadini scoperti».

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

All'Università Castrense c'è la sezione Primavera

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sarà presentato domani alle 18, in sala consiliare a San Giorgio di Nogaro, dal nuovo dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Università Castrense Pasquale Senneca e dall'assessore all'Istruzione Antonella Xodo il nuovo servizio educativo per bambini dai 24 ai 36 mesi, la sezione Primavera di una decina di posti, pensata per arricchire l'offerta educativa del Comune. La sezione Primavera favorirà la continuità tra il nido e la Infanzia Primi Passi al-

la quale è aggregata. Il nido, di prossima ultimazione, con la sezione Primavera e la scuola Infanzia costituiranno il Polo educativo e di istruzione 0-6 anni, «un fiore all'occhiello per l'offerta formativa comunale – dice Xodo –, perché unificherà i tre servizi, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità, per ridurre svantaggi culturali, sociali e relazionali e per supportare le famiglie nella conciliazione vita-lavoro».

F.A.

LA DEM CELOTTI SULL'IPOTESI SAN GIORGIO

«Un termovalorizzatore da 400 mila tonnellate? Serve un chiarimento»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Tiene banco a livello regionale l'ipotesi progettuale per un termovalorizzatore da 400 mila tonnellate annue a San Giorgio di Nogaro. A scendere in campo è la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), seconda firmataria di un'interrogazione, sottoscritta anche dai consiglieri Diego Moretti, Andrea Carli, Nicola Confico-



La dem Manuela Celotti

ni, Roberto Cosolini, Laura Fasiolo, Massimo Mentil, Marko Pisani e Francesco Russo, attraverso la quale si porta in consiglio l'ipotesi di un termovalorizzatore di rifiuti in Ausa Corno, nel Comune di San Giorgio.

Celotti afferma che «le preoccupazioni che stanno crescendo a San Giorgio, a partire da quelle dell'amministrazione comunale, a causa delle voci che riguardano l'ipotesi di un termovalorizzatore dalla capacità annua di 400 mila tonnellate in zona industriale Ausa-Corno, devono trovare al più presto un chiarimento. Chiediamo dunque alla Regione di dire con trasparenza ai cittadini, agli amministratori e allo stesso consiglio regionale – aggiunge – quanto concre-

ta è tale possibilità. Credo sia doveroso che chi ha il mandato elettorale di rappresentare il territorio, come la sottoscritta, faccia sentire la propria voce e chiedi chiarezza».

La consigliera Dem ricorda che le previsioni del Piano di gestione rifiuti e le voci che si stanno susseguendo rispetto all'ipotesi di un termovalorizzatore portano a interrogare la giunta regionale affinché chiarisca «se è a conoscenza di questa ipotesi, se ci sono volontà in tal senso, e quale posizione intende prendere. Esprimo inoltre piena solidarietà al sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate, che in rappresentanza e a tutela dei suoi cittadini e cittadine chiede chiarezza ed esprime preoccupazione».

F.A.

OGGI A CERVIGNANO

Teatro per le scuole ispirato a Jack London

CERVIGNANO

Fare un fuoco è un'esperienza condivisa, collettiva, una prova di immersione totale nel cuore freddo e luminoso della natura selvaggia. Libe- ramente ispirato ai Racconti dello Yukon di Jack London, lo spettacolo è proposto oggi in matinée, per medie e superiori, al Teatro Pasolini di Cervignano per la Stagione Teatro per l'infanzia e la gioventù.

Scritto da Francesco Niccolini e Luigi D'Elia, e diretto dagli stessi autori, Fare un fuoco, racconta il viaggio di un uomo che attraversa le regioni impervie dello Yukon per raggiungere una vecchia miniera e cercare pepite d'oro. In un inverno estremo, dove il sole non raggiunge l'orizzonte e la temperatura scende fino a -60°C, l'uomo affronta il gelo insieme a Lampo, il suo husky fedele. —

F.A.

Latisana: lo strumento musicale è un'opera del friulano Valentino Zanin e risale al 1841. Nel giugno 2023 il fumo aveva impregnato anche tutte le canne. Sabato un concerto speciale

A Sabbionera risuona l'organo Come nuovo dopo l'incendio

LA STORIA

SARA DEL SAL

L'organo del santuario di Sabbionera è stato aggiustato e sabato alle 21 sarà protagonista di un concerto speciale. Era questo l'ultimo tassello da sistemare per mettere una volta per tutte la parola "fine" su quello che è stato l'incendio che, nel giugno 2023, ha colpito l'edificio di culto che si trova a pochi passi dall'ospedale di Latisana. Allora l'incendio, che si era propagato da un presepe di polistirolo che si trovava vicino all'ingresso, era stato prontamente domato, ma i fumi che avevano avvolto l'intero edificio, che è comunque raccolto, avevano impregnato tutte le canne dell'organo, compromettendolo. La chiesa è stata ripulita ma restava in sospeso il ripristino dell'organo.

«Lo strumento – come riferisce l'organista titolare del santuario, Maurizio Casasola – è un'opera dell'organaro friula-

no Valentino Zanin e risale al 1841. Dal giorno dell'incendio non si è potuto più suonare». È stato lo stesso organista a redigere e inviare alla Conferenza episcopale italiana una relazione dettagliata sullo strumento e sull'uso dello stesso, «considerato che veniva suonato ogni domenica alla messa festiva fin dal 1976. E ho formulato una richiesta per un contributo da destinare alla sua ristrutturazione».

Al documento di richiesta Casasola ha allegato un preventivo che aveva provvedu-

La Cei ha pagato metà spesa, il resto è frutto delle donazioni di fedeli latisanesi

to ad affidare all'organaro Renzo Grosso di Bertiole. «Si tratta di un bravo artigiano – spiega Casasola – cui fanno riferimento molte parrocchie per le ristrutturazioni dei loro strumenti a canne». La Cei in breve tempo ha deliberato il



A Sabbionera è tornato come nuovo l'organo della chiesa

pagamento del 50% della spesa di 60 mila euro necessari per la ristrutturazione. Il restante 50% è stato frutto di donazioni da fedeli latisanesi e anche da cittadini di Latisana che ora sono residenti in diverse regioni italiane. Ulteriori fi-

nanziamenti sono arrivati grazie a iniziative in atto al fine di raccogliere fondi per il pagamento del lavoro, come «la cena che è stata realizzata la scorsa estate nella casermetta degli alpini, organizzata dagli amici della foghera di Sabbio-



L'intervento dei vigili del fuoco in chiesa il 19 giugno 2023

nera e Paludo – ricorda il vicesindaco Ezio Simonin –, grazie alla quale sono stati raccolti 5 mila 580 euro». Anche l'amministrazione comunale di Latisana ha contribuito con una donazione. Il lavoro di restauro è stato quindi effettuato meticolosamente e l'orga-

Anche l'arcivescovo Riccardo Lamba assisterà alla prima dopo la sistemazione

no è pronto a tornare in funzione accompagnando come da tradizione le liturgie domenicali. Sabato sera, però, è stato organizzato un concerto d'organo e violino che vedrà, tra gli spettatori anche l'Arcivescovo di Udine, Riccardo Lam-

ba. I musicisti che si esibiranno sono due giovani latisanesi, Giovanni Davide Cassan che suonerà l'organo e Gioia Codognotto al violino.

Emozionato per questo «ritorno» anche il monsignore Carlo Fant che spiega come «un anno fa, quando proprio la chiesetta è stata inserita tra i santuari giubilari, era stata completamente ripulita e rimodernata, ma l'organo restava in sospeso. In questo anno – prosegue il monsignore – l'affluenza è stata importante, sia tra i cittadini che da tutta la forania. Sono arrivate persone da ogni dove, molte dall'est Europa e con tanti abbiamo pregato insieme vivendo dei momenti molto importanti». È ora tempo di festeggiare, con la musica, l'organo rinnovato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Lignano
Ambulatorio per medici
Aperta la selezione

È stata aperta una selezione pubblica per la concessione di un locale a Lignano da adibire ad ambulatorio di base in regime di convenzione con il servizio sanitario regionale. L'ambulatorio, che sarà disponibile per un periodo di un anno e sei mesi, non rinnovabili, dal 1 marzo 2026 al 31 luglio 2027, si trova in via Tarvisio. Sono ammessi alla selezione i medici di base che operano sul territorio comunale inviando la propria istanza di partecipazione al comune tramite Pec entro le 12 del 29 gennaio. (s.d.s.)

Lignano
Servizi demografici:
l'ufficio cambia orari

A partire dal prossimo 2 febbraio l'ufficio Servizi Demografici cambierà orario. È il Comune di Lignano ad annunciare l'ampliamento dell'orario di apertura dell'ufficio che, dal prossimo mese sarà aperto al pubblico anche nella giornata di lunedì. I nuovi orari quindi prevedono l'apertura nelle mattine di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13, mentre nella sola giornata di martedì l'ufficio sarà aperto anche nel pomeriggio, tra le 15.30 e le 17. Il giovedì, invece, resterà chiuso. (s.d.s.)

Latisana
Lavori per la rete elettrica
Le vie interessate domani

Nuovi lavori relativi agli impianti della rete dell'energia elettrica nella giornata di domani interesseranno il centro di Latisana tra le 8 e le 16. Le vie interessate saranno: via Marconi, via Giovanni da Udine, via Percoto, piazza Matteotti, Cale dell'Annunziata, viale Stazione, via Vendramin e via Ristori. Come sempre durante i lavori l'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata ma si invitano i cittadini a non usare gli ascensori durante gli orari indicati e a non commettere imprudenze. (s.d.s.)

LATISANA

Il gennaio con l'Ute: eventi fra Tagliamento, narrazione e concerto

LATISANA

Tre appuntamenti per un inizio anno tra letteratura, musica e informazione al Polifunzionale. L'Università della terza età Vinicio Galasso di Latisana e della Bassa friulana occidentale si prepara a ripartire con le attività dopo la pausa natalizia e lo fa attraverso tre eventi speciali che animeranno il mese di gennaio. Si

parte da questo venerdì alle 17.30 quando la presidente dell'Ute, Daniela Di Giusto intervisterà la scrittrice Natalina Odorico che presenterà al pubblico il suo ultimo libro intitolato «La porta chiusa».

Le vicende di Caterina e Daniel, vissute tra il Friuli e il Veneto, si intrecciano nuovamente in un romanzo che risponde agli interrogativi lasciati in sospeso dal preceden-

te lavoro letterario, intitolato «Ho pensato al mare». Seguirà un incontro, il 23 gennaio, intitolato «Tagliamento 1966-2026 - 60 anni dalla seconda più grande alluvione. L'evoluzione del fiume e la sicurezza ancora da realizzare». Il relatore Giorgio Mattassi indagherà sulla naturalità del Tagliamento, spesso utilizzata quasi come un mito, solo per opporsi a qualsiasi opera di regimazione. Mattassi spiegherà come il fiume sia cambiato dagli anni '60 e molto altro.

Ultimo appuntamento il 30 gennaio alle 18 gli Acoustic Live Tribute in Ba-Da-Da, un concerto acustico sulle tracce di Lucio Battisti, Lucio Dalla e Pino Daniele. —

S.D.S.

L'ALBERGO ADRIA A GRADO



Lo storico albergo Adria è in fase di rilancio e ricostruzione

«L'hotel oscura la basilica» L'allarme parte dall'Austria

Giulio Garau / GRADO

Lo skyline di Grado, soprattutto venendo dal mare, modificato per sempre dalla nuova torre dell'hotel Adria in ristrutturazione che sorge in pieno centro, e che da certe angolazioni, oscura il campanile della basilica di Sant'Eufemia.

A raccontarlo, con una certa preoccupazione, un articolo del quotidiano austriaco Kleine Zeitung firmato da Stefan Maiwald, giornalista che vive in Italia da molti anni e scrive regolarmente come corrispondente sulla vita quotidiana a Grado. E il servizio giornalistico sta già suscitando non poche perplessità tra i tanti au-

striaci che non solo frequentano da sempre Grado come una delle mete preferite, ma soprattutto tra la schiera di persone che sull'isola d'Oro hanno comprato casa e vivono la laguna sia d'estate che d'inverno visto che è raggiungibile in meno di due ore dall'Austria.

Proprio per questo il Kleine Zeitung pubblica spesso, anche settimanalmente, le corrispondenze di Maiwald. E la notizia, corredata da una foto emblematica inviata da Grado, sta facendo discutere gli austriaci che hanno inondato di commenti i social.

«Tutto bene a Grado - scrive Maiwald - tranne questa enorme torre proprio nel centro cit-

tà, che sembra crescere praticamente ogni giorno e ha un aspetto così estremo che alcuni su Facebook pensano seriamente che sia stata ritoccata con Photoshop o generata dall'intelligenza artificiale. No, la torre è reale e appartiene all'Hotel Adria, quell'edificio a lungo abbandonato nella zona pedonale, che riaprirà dopo quasi vent'anni, lussuosamente e secondo rigorosi principi ecologici».

Principi ecologici, ma forse non tanto attenti al rispetto di quelli paesaggistici vista la torre che incombe accanto al centro storico dove c'è la basilica.

«Inizialmente, tutti dicevano che il nuovo edificio sarebbe stato limitato a sei piani continua Maiwald - e lo è, almeno se non si contano il piano terra e l'ultimo piano, e se si costruiscono alcuni piani abbastanza alti da poter aggiungere facilmente i piani intermedi in seguito - o almeno così si vociferava nei pub locali. "Dieci, undici piani" è ciò che sono certi che sarà alla fine alta la torre. Almeno: chiunque passeggi per il centro città non vedrà la torre; è abilmente nascosta dietro le file di edifici. Da lontano, tuttavia, è tutta un'altra storia, e per molti residenti la vista del campanile è ostruita. Tutto è ecologico, tranne la costruzione stessa e il suo impatto sul paesaggio urbano».

L'Hotel Adria, storico albergo situato nel cuore di Grado in viale Europa, chiuso da anni, è fase di ristrutturazione. Per lungo tempo è stato un 4 stelle di rilievo nel tessuto turistico locale, la storica struttura poi è stata acquistata all'asta nel 2021 (da un gruppo legato all'hotel Astoria) con l'obiettivo di trasformarla in una struttura di lusso. —

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi per la sentita partecipazione al loro dolore quale segno di stima e di affetto per il caro



TITO CANCIAN

la sorella Clara, la nipote Liliana unitamente ai parenti tutti sentitamente ringraziano.

Gemona del Friuli, 14 gennaio 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



ADRIANO COZZI

Lo annunciano il fratello, le sorelle e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.

Giovedì 15 gennaio alle ore 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 14 gennaio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:

- La classe 1955 di Premariacco

È mancato



dott. ITALO ERMACORA
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Maria Grazia e le nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Un sentito ringraziamento al personale di Villa Nimis.

Feletto Umberto, 14 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305

Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

1° ANNIVERSARIO

14/01/2025 14/01/2026

Un anno dalla scomparsa dell' Avv. Luciana Candriella Cadetto



LUCIANA CANDRIELLA CADETTO
Avvocato

Cara mamma è già passato un anno ma sei sempre con noi.

Giovedì 15 gennaio alle ore 19:00 si terrà una messa presso la chiesa di San Giorgio Martire a Pagnacco. Si ringrazia quanti vorranno partecipare.

La famiglia ricorda con riconoscenza tutto il personale sanitario dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per la cura ed il lavoro amorevolmente svolto.

Pagnacco, 14 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

Gli interventi

IL MONDO NON TACCIA PIÙ SUI CRISTIANI PERSEGUITATI

VALERIO MARCHI

Gli Stati Uniti hanno lanciato un attacco potente e letale contro la feccia terroristica dell'Isis nel nord-ovest della Nigeria, che ha preso di mira e ucciso brutalmente, principalmente cristiani innocenti, a livelli mai visti da molti anni, e persino secoli: questa citazione è una parte delle recenti comunicazioni di Trump, che il mese scorso aveva preannunciato quanto poi verificatosi.

Quando scendono in campo le armi nessuno deve mai essere contento, in nessun caso. Inoltre i possibili sviluppi aggiungono un altro elemento di inquietudine nel già angosciante scenario mondiale. Perciò dispiace profondamente questa l'occasione per alzare il grado di interesse sulle persecuzioni che credenti in Cristo di ogni confessione subiscono da lungo tempo in molti luoghi del pianeta. La speranza è che cessi la voce delle armi, ma si alzino le voci di denuncia di quella che è di fatto una guerra diffusa mossa contro Cristo.

Fra le decine di conflitti nel mondo – non esistono solo quelli russo-ucraino e israelo-palestinese, che attirano gran parte delle nostre attenzioni – si svolge il dramma degli oltre 380 milioni di cristiani (uno ogni sette nel mondo) bersagli di alti livelli di persecuzione: denigrati, marginalizzati, licenziati, lesi nei diritti fondamentali (cure mediche, istruzione, giusto processo, e così via), incarcerati, rapiti, abusati verbalmente e sessualmente, attaccati nei loro luoghi di culto, torturati, uccisi...

Il dipartimento di ricerca di Porte Aperte / Open Doors (Onlus che attua anche azioni di sostegno pratico e spirituale) esamina sia la pressione cui sono sottoposti i cristiani nelle aree vita privata, fami-



Sono ancora milioni i cristiani perseguitati nel mondo

glia, comunità, nazione, chiesa, sia il numero di atti violenti subiti a motivo della loro fede: verifica, dunque, le informazioni raccolte da oltre cento nazioni, tracciando un quadro attendibile.

Stabiliti alcuni parametri, risulta che la Nigeria è uno degli stati più pericolosi per i cristiani, ma la precedono Corea del Nord, Somalia, Yemen, Libia, Sudan, Eritrea; la seguono Pakistan, Iran, Afghanistan, India, Arabia Saudita, Myanmar e decine di altre nazioni in cui la persecuzione è classificata o come "estrema" (quelle sopracitate), o "molto alta" e "alta". Il prossimo rapporto sulla libertà religiosa dei cristiani nel mondo uscirà a gennaio.

La storia del cristianesimo, al pari di quella di ogni fenomeno umano, è segnata dal bene e dal male: spesso, purtroppo, in nome di Cristo sono nate realtà oppressive, intolleranti e violente che con Cristo non hanno niente a che fare, essendone casomai l'antitesi. In quest'epoca storica, però, il cristianesimo è al tempo stesso la prima religione al mondo per numero di appartenenti alle varie confessioni e quella che incontra maggiori ostilità, pur distinguendosi per un alto livello di tolleranza, nonviolenza e operosità concreta a be-

neficio del prossimo in generale.

Usciamo in questi giorni dalle celebrazioni natalizie, che da noi si vivono in pace, nella tranquillità quasi generale e nell'abbondanza: ciò vale per qualcuno di più, per altri di meno, ma vale di fatto per buona parte di noi, se consideriamo i luoghi della terra che, in confronto al nostro, sono sfortunatissimi. La sorte dei cristiani che lottano ogni giorno per sopravvivere sia fisicamente che spiritualmente dovrebbe spingerci a riflessioni serie e a prodigarci per loro con preghiere, aiuti materiali, pacifiche ma decise mobilitazioni.

Escludendo ogni "graduatoria" (le vittime delle guerre, delle discriminazioni e delle persecuzioni vanno poste tutte allo stesso livello, a prescindere da etnie, nazionalità, religioni, sesso o altro), occorre rivolgere a pro dei cristiani perseguitati nel mondo la stessa attenzione che viene rivolta, ad esempio, alle vittime della guerra in Ucraina e a quelle di Gaza. Chissà che il 2026 non sia il tempo per far fare un salto di qualità alla solidarietà verso i cristiani che soffrono in quanto cristiani. Ad ogni anno nuovo è bene impegnarsi in qualche buon proposito.

L'ATTACCO USA IN NIGERIA E LA MINACCIA DELL'ISIS

MARCO ORIOLES

L'attacco americano in Nigeria, sferrato la sera di Natale contro campi jihadisti nello stato di Sokoto, intreccia strategia militare, difesa dei cristiani perseguitati e un evidente calcolo politico interno. Trump ha ordinato il lancio di missili Tomahawk da una nave che incrociava nel Golfo di Guinea, colpendo basi del ramo saheliano dell'Isis, noto come Lakurawa. L'operazione, coordinata con l'intelligence nigeriana, ha richiesto mesi di preparativi e voli di ricognizione ed è riuscita ad eliminare, secondo le valutazioni iniziali, diversi militanti. Ma dietro i toni trionfali di Washington si intravede una duplice finalità: proteggere comunità cristiane da una violenza che Trump descrive in termini forti come un genocidio e, allo stesso tempo, mandare un segnale forte alla sua base elettorale evangelica, che considera il presidente un baluardo intransigente della fede cristiana nel mondo.

Già da novembre Trump accusava Abuja di inerzia di fronte a una persecuzione sistematica dei cristiani, minacciando interventi decisi e designando la Nigeria "paese di particolare preoccupazione". Nel suo annuncio su Truth Social dopo l'attacco, ha insistito sui jihadisti che massacrano "principalmente cristiani innocenti" a livelli "non visti da anni, persino secoli".

Questa retorica colpisce nel segno la base evangelica bianca americana – oltre il 70% approva la sua linea secondo sondaggi recenti. Il contesto, però, è più ampio: questo colpo si



L'attacco in Nigeria lanciato dagli Usa la sera di Natale

inserirà nell'ambito della minaccia globale dell'Isis, che dopo aver perso il califato in Medio Oriente a seguito della sconfitta da parte di una coalizione internazionale a guida americana ha spostato il proprio baricentro in Africa. Nel 2025 il continente registra oltre la metà delle vittime mondiali del terrorismo jihadista. L'ISIS opera attraverso otto "province" o wilayat, dalla Somalia al Mozambico al bacino del Lago Ciad.

Il Lakurawa, emerso nel 2018 come ibrido tra banditismo e jihadismo, fa parte di questa ondata: arrivato dal Sahel, impone regole estremiste in zone rurali povere, ed è diventato sempre più aggressivo negli ultimi anni, tra attacchi alle forze di sicurezza e stragi di civili. Questa capacità di radicamento di un movimento jihadista in una delle zone più flagellate del pianeta non è casuale. Instabilità politica, povertà estrema, cambiamenti climatici e assenza dello Stato creano terreno fertile, tanto che nel Sahel gli attacchi sono raddoppiati in alcuni Paesi. Ma in assenza di interventi strutturali

e di un autentico sentiero di sviluppo che offra effettive opportunità alla popolazione, i raid isolati come quello di giovedì scorso concedono solo tregue temporanee.

Dal punto di vista del governo nigeriano la collaborazione con Washington rafforza le capacità antiterrorismo, ma rischia di allargare una lettura polarizzante che ignora le sfumature: non siamo di fronte ad una guerra di religione, ma ad una lotta contro estremisti che colpiscono tutti indistintamente, a prescindere dalla religione professata.

In definitiva, il raid di Natale trasmette un messaggio duplice: agli jihadisti, che l'Isis resta nel mirino americano; alla base evangelica di Trump, che il presidente agisce concretamente per difendere i cristiani perseguitati. Ma in un'Africa dove l'ISIS mette radici sempre più profonde, sfruttando caos e abbandono internazionale, servono risposte ben più complesse di missili sporadici. Altrimenti il terrorismo globale continuerà a trovare nuove foreste in cui rifugiarsi. —

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Età dei figli e retribuzione, come cambia il congedo parentale

Alfine di favorire la genitorialità rafforzando le misure volte a una più equilibrata conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità familiari, la legge di bilancio 30 dicembre 2025, numero 199, ai commi 219 e 220 è intervenuta sul decreto legislativo 151/2001 ampliando l'arco temporale di fruizione del congedo parentale ordinario, del prolungamento per i figli riconosciuti disabili e del congedo per malattia dei figli.

Il congedo parentale ordinario viene esteso fino ai 14 anni di età del figlio, per cui il termine ultimo di fruizione passa dagli attuali 12 ai 14 anni. Le richieste possono riguardare periodi interi o anche frazionati e nulla è cambiato per i limiti massimi di durata. Restano confermati sei mesi per ciascun genitore elevabili a sette per il padre che ne fruisca di almeno tre, con il limite complessivo tra i due genitori pari a dieci mesi, elevabili a 11 nel caso in cui il

padre ne utilizzi almeno tre. Anche il riconoscimento dell'indennità economica si estende fino ai 14 anni, con il limite di un massimo di nove mesi tra i due genitori ai quali spettano tre mesi ciascuno non trasferibili più altri tre da fruirne in alternativa tra loro. Dei nove mesi, i primi tre sono indennizzati all'80% della retribuzione se fruiti entro i sei anni di vita del figlio, mentre i restanti mesi sono indennizzabili al 30%. Gli ulteriori periodi dopo i nove mesi, in-

dennizzabili al 30%, sono condizionati alla verifica del requisito reddituale che non deve essere superiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione fissato, per il 2026, in 611,85 euro. L'allungamento del periodo di fruizione del congedo parentale dai 12 ai 14 anni è stato esteso anche per i figli riconosciuti disabili per i quali si potrà continuare a fruire di 36 mesi complessivi con un'indennità economica per tutto il periodo pari al 30%.

(Anche in questa situazione i primi tre mesi sono indennizzati all'80%). Restano ferme le condizioni già previste tra cui la regola secondo cui il prolungamento non spetta in caso di ricovero a tempo pieno del figlio disabile, salvo giustificazione da parte dei sanitari che lo hanno in cura. La legge di bilancio è intervenuta anche in materia di giornate di assenza dal lavoro per malattia dei figli. Anche in questo caso il periodo di congedo per malattia è sta-

to esteso dai tre ai 14 anni (prima era dai tre agli otto anni) con un raddoppio dei giorni che passano dai cinque ai dieci per ogni singolo genitore. Quindi fino ai tre anni di età del figlio è possibile assentarsi senza limiti, ma anche senza retribuzione. Dai tre ai 14 anni le giornate diventano dieci per ciascun genitore, che sono regolarmente retribuite nel settore pubblico e accreditate figurativamente nel privato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I conflitti

Diritto internazionale, nemici e alleati

Gentile direttore, nel discorso pubblico occidentale il diritto internazionale viene spesso presentato come un sistema neutrale di regole universali.

Tuttavia, l'analisi dei conflitti e delle crisi degli ultimi decenni mostra una realtà diversa: le stesse azioni vengono giudicate legittime o criminali non in base alla loro natura giuridica, ma in base a chi le compie.

Quando la forza è esercitata da potenze dominanti o da Stati a esse alleati, viene normalizzata, giustificata o ridefinita; quando è esercitata da attori non allineati, viene immediatamente criminalizzata.

La Russia definisce l'invasione dell'Ucraina una "operazione militare speciale", nel tentativo di sottrarla alla qualificazione giuridica di guerra di aggressione. Ma il linguaggio non cambia la sostanza: contano i fatti, non le etichette. Anche l'Occidente ricorre sistematicamente a formule eufemistiche per neutralizzare il significato giuridico delle proprie azioni: "interventi umanitari", "esportazione della democrazia", "missioni di stabilizzazione". Attacchi contro la navigazione civile in mare aperto sono definiti "operazioni di sicurezza marittima" o "applicazione di sanzioni" se condotti da potenze occidentali, mentre diventano "pirateria" o "terrorismo" se condotti da altri attori. Eppure, il diritto internazionale del mare non distingue in base all'identità dell'autore: senza mandato Onu o legittima autodifesa, l'uso della forza resta illecito. Lo stesso schema si ripete nelle operazioni extraterritoriali: la cattura o eliminazione di leader politici stranieri nel territorio di Stati sovrani, senza consenso né autorizzazione del Consiglio di sicurezza, viene presentata come "azione di polizia internazionale", eludendo il principio cardine

della Carta Onu che vieta l'uso della forza contro l'integrità territoriale degli Stati.

Allo stesso modo, il sistema di controllo, segregazione territoriale e discriminazione imposto da Israele ai palestinesi viene escluso dalla definizione di apartheid, nonostante autorevoli organizzazioni internazionali per i diritti umani abbiano sostenuto l'opposto. Nel caso palestinese, gravi crimini contro la popolazione civile vengono giustificati, mentre sono in corso procedimenti e imputazioni internazionali per crimini di guerra e crimini contro l'umanità nei confronti di leader politici israeliani.

Le sanzioni economiche unilaterali imposte dagli Usa contro Cuba e Venezuela, non autorizzate da alcuna entità sovranazionale, vengono presentate come strumenti legittimi di pressione politica, nonostante le ripetute condanne dell'Assemblea generale Onu e gli effetti devastanti documentati sulle popolazioni civili.

Il problema non è l'assenza di norme internazionali, ma la loro applicazione. Il diritto internazionale viene invocato contro i nemici e sospeso per gli alleati. In questo sistema, la legalità non è universale, ma subordinata agli interessi geopolitici e alle lobby che influenzano le grandi potenze. Il diritto internazionale non è più uno strumento di giustizia, ma un linguaggio del potere.

Mauro Cedarmas

L'omaggio

Grazie barbe Tonino a nome di Paularo

Gentile direttore, con questa mia, vorrei ricordare il Cavlier Antonino Poiazzi scomparso nei giorni scorsi a cui va un affettuoso e significativo: «Mandi». Questo ricordo vuole essere un semplice omaggio a una persona che nell'arco della sua esistenza (88 anni), ha dedicato gran parte del suo tem-

po alla nascita di varie attività sia sportive e sociali sia istituzionali, contribuendo alla loro crescita più che positiva. Tra queste primeggia indubbiamente la creazione della società sportiva Velox di cui è stato presidente sin dalla sua nascita nei primi anni Sessanta fino alla vittoria del primo titolo di campione carnico nel 1978, la guida della locale sezione dell'Acli e dei donatori di sangue, senza contare la sua partecipazione alla locale ex corale e alla guida di varie feste popolari, contribuendo con il suo innato impegno alla loro positiva riuscita.

Questo breve ricordo nei confronti di Antonino, vuole essere un affettuoso e sentito grazie da una comunità che ne ha apprezzato nel corso degli anni il suo vero e autentico attaccamento alla sua amatissima vallata.

Pertanto mi sento in dovere di dirti: «Grazie barbe Tonino» a nome di tutta la collettività di Paularo.

Rinaldo Tarussio
PaularoUsa e Venezuela
L'America agisce
e l'Europa giustifica

Gentile direttore, un proverbio latinoamericano dice: «Perché non ci sono colpi di stato a Washington? Perché è l'unico posto dove non c'è un'ambasciata americana».

Il solo sostegno americano alle giunte militari del Guatemala durante la guerra civile tra il 1960 e il 1996 ha causato 200 mila vittime, l'86% delle quali tra le popolazioni indigene. È un fatto storicamente accertato l'instaurazione di regimi autoritari in Perù (1962), Argentina (1962 e 1966), Guatemala, Ecuador e Honduras (1963), Brasile (1964), Repubblica Dominicana (1965), Cile e Uruguay (1973), oltre al rafforzamento di dittature come quella di Alfredo Stroessner in Paraguay (1954-1989) e di Anastasio Somoza in Nicaragua (1936-1979).

Credo, a questo punto, che dopo il furto del petrolio del Venezuela sia giustificato dall'Europa anche il prossimo sbarco dei marines in Groenlandia.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

LE FOTO DEI LETTORI



La festa dei nati nel 1965 di Pasian di Prato

«Pasian di Prato sessant'anni e non sentirli. Hanno festeggiato a modo loro i nati nel 1965 di Pasian di Prato ritrovandosi in un noto locale di San Floriano e poi hanno scattato la foto-ricordo all'interno della chiesa», scrive Marco Zuliani, il più giovane della compagnia, che ha anche inviato la foto.



Quelli del '51 di San Martino e Valvasone Arzene

La festa dei coscritti del 1951 di San Martino e di Valvasone Arzene, che si sono riuniti a Corte Morea di Lestans.



Incontro della bella annata del 1945 di Gemona

«Per noi ottantenni gemonesi il 1945 è un anno straordinario non solo per la fine della guerra e l'arrivo della libertà ma, soprattutto, per i nostri compleanni, a partire da quello di Renzo, tra i primissimi a nascere a gennaio, per finire a dicembre con Gemma e Attilio. Per festeggiare l'importante tappa – e ovviamente in attesa di proseguire il giro con le nuove – abbiamo passato insieme una bella giornata in quel di Tarcento, dove ci hanno raggiunto anche alcuni coetanei di Osoppo e Artegna. In fine l'impegno di rivederci "procurant di stâ ben", scrivono Ada, Luciano e Mauro che hanno anche inviato la foto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

GLI INTERVENTI

L'INTELLETTUALE PASOLINI E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

FRANCO FABBRO

Alcuni mesi fa ho conosciuto Francesco Tommasi, un ingegnere docente di Sistemi Operativi presso l'Università del Salento e autore di un importante saggio sulla figura del Gesù storico, intitolata *Non c'è Cristo che tenga* (Manni, 2014). Francesco mi ha raccontato di essere stato presente all'ultima conferenza sulla vitalità e il destino di lingue minoritarie, dialetti e varianti locali, che Pasolini ha tenuto al Liceo Classico Giuseppe Palmieri di Lecce, il 21 ottobre del 1975, pochi giorni prima di essere ucciso.

Si è trattato di una conferenza molto particolare perché Pasolini ha deciso di strutturare sin dall'inizio il suo intervento in maniera dialogica, rispondendo alle domande dei docenti e degli studenti dato che una buona parte di essi appartenevano alla comunità italo-albanese. Alcuni anni dopo la conferenza è stata pubblicata nel libro *Volgar' Eloquio*, presso gli Editori Riuniti.

Nonostante sia trascorso più di mezzo secolo dalla conferenza, ritengo che le riflessioni di Pasolini siano ancora attuali. Egli riferisce della trasformazione antropologica che si era generata nella penisola italica nel decennio 1964-1974. A suo parere, grazie alla televisione, il consumismo e la sua ideologia erano riusciti a unificare l'Italia; si è trattato di una «centralizzazione» e «acculturazione» che neppure il fascismo (Pasolini parla di «clerico-fascismo») era riuscito a immaginare, e tanto meno a realizzare.

L'unificazione degli italiani operata dal consumismo aveva però avuto un costo significativo: era iniziata la progressiva distruzione delle diversità linguistiche e culturali presenti nella nostra penisola; nello stesso tempo si era compiuta la «prima trasformazione antropologica». Quando nella mente delle persone appartenenti agli strati sociali più popolari avevano iniziato a girare i valori del consumismo aveva preso piede anche la lingua italiana standardizzata. A quel punto, anche le frange più povere della popolazione anelavano a possedere, a parlare e a comportarsi come i modelli standard presentati dalla televisione.

Nelle borgate romane, ma in seguito ovunque, i giovani avevano smesso di sorridere, di cantare e di utilizzare la lingua materna (o il dialetto) per scherzare o comporre poesie. Lentamente, ma inesorabilmente, le persone degli strati più bassi della popolazione (contadini, operai, artigiani) iniziarono a vergognarsi del loro dialetto (siciliano, genovese, campano) o della loro lingua (friulano, sardo) e incominciarono a esprimersi in maniera rudimentale e standardizzata non nell'italiano fiorentino ma in quello dell'italo-americano Mike Buongiorno.

Nella sua ultima conferenza Pasolini ha sostenuto che nel decennio 1964-74 si era consumato in Italia un vero e proprio «genocidio culturale e linguistico». Qualcosa di simile era accaduto un secolo prima in Inghilterra e in Francia. A suo parere, a partire da questa

(prima) trasformazione antropologica delle popolazioni della penisola italiana era necessario ripensare tutte le categorie culturali e politiche del passato (in particolare i concetti di destra e sinistra, di conservatori e progressisti, eccetera). Nulla era più come prima.

I mass media (la televisione in primis) e una scuola ridotta ai minimi termini (dove è importante stare insieme, e non studiare, comprendere o pensare) avevano unificato il linguaggio, la mente e i desideri delle persone. Come ha precisato David Reisman nel libro *La folla solitaria* (Il Mulino, 2009), la TV e la scuola erano riuscite a trasformare la mente delle persone, trasformando la popolazione in compratori «isolati» e «standardizzati», una condizione ideale per la diffusione e l'incremento del consumismo.

Dopo la prima trasformazione antropologica, denunciata da Pasolini, a mio parere ce ne sono state almeno altre due. La seconda è stata realizzata da Internet, e in particolare dalla sua applicazione nei telefonini. Con Internet sono scomparse le lettere, le cartoline; le poste italiane sono diventate delle banche. L'applicazione di Internet ai telefonini ha generato il fenomeno dei social media. Internet e i telefonini hanno prodotto la «seconda trasformazione antropologica», caratterizzata dall'accelerazione della vita e dal multita-

sking, che si accompagna a una vertiginosa caduta delle capacità di ascolto e di attenzione, evidenti soprattutto nei bambini (di cui sono responsabili i loro genitori).

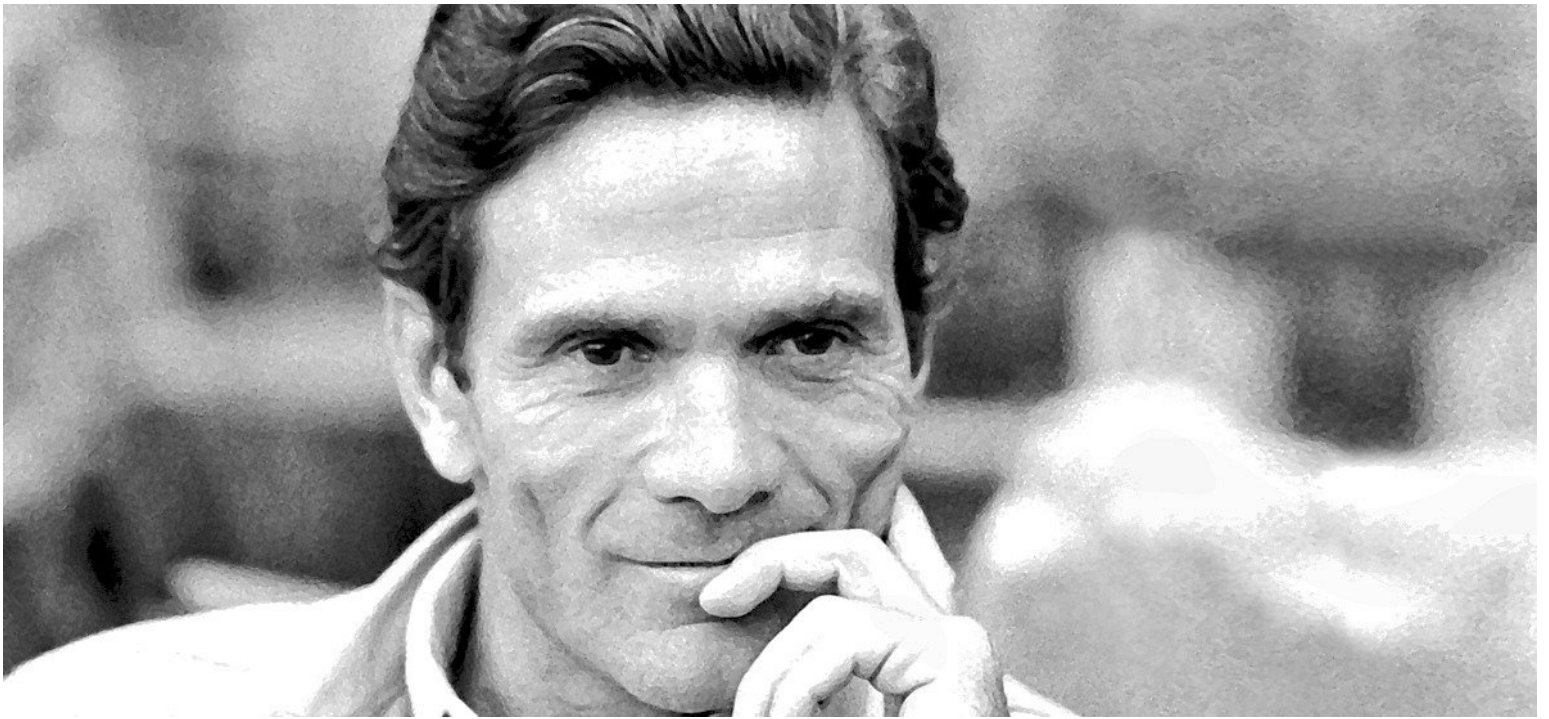
I social media hanno prodotto una disinibizione generalizzata, un aspetto forse utile e simpatico nelle relazioni intime, ma inappropriato a livello sociale. Inoltre, l'accesso alle informazioni filtrate dall'intelligenza artificiale, impedisce alle persone di confrontarsi con ciò che differisce dalle proprie idee (ciò che non piace). Questo marchingegno tecnologico, definito «camera dell'eco», genera una sorta di «autismo» informativo e culturale sempre più diffuso, che costituisce un ostacolo al dialogo, favorisce lo sviluppo di concezioni del mondo spesso deliranti, e sembra essere implicato nell'incremento dell'aggressività verbale e della violenza.

All'orizzonte si intravede una «terza trasformazione antropologica» dovuta all'entrata in campo delle «macchine parlanti», ossia dei modelli linguistici di grandi dimensioni (come chat GPT, PaLM, BLOOM, Claude). Questa trasformazione è in corso. Non è ancora chiaro dove ci porterà. Questi sistemi non soltanto comprendono il linguaggio, rispondono in maniera sensata alle domande, ma addirittura compongono testi. Recentemente ho letto un libro scritto con l'assistenza di chat GPT-4 e durante la lettura ho avvertito

qualcosa di «alieno». Nei particolari non c'era nulla di sbagliato, tuttavia si percepiva uno stile decisamente inusuale.

Qualche giorno fa un amico e collega mi ha detto che il giorno prima aveva utilizzato uno di questi sistemi per scrivere un capitolo di un libro scientifico. Mi ha rivelato che non aveva alcuna voglia di scrivere, ma che doveva farlo. Quindi – sotto la sua direzione – l'ha fatto scrivere a un sistema di Intelligenza Artificiale. Mi ha anche detto che il sistema era ottimo per redigere testi burocratici da inviare all'Università, al Ministero e all'Unione Europea. Dato che gli esseri umani sono fondamentalmente pigri, prevedo che in futuro quasi nessuno scriverà più testi (articoli, saggi, romanzi), e probabilmente quasi nessuno li leggerà. Poiché, per riuscire ad assaporare il piacere di scrivere e di comprendere è necessario fare fatica, immagino che in futuro assisteremo a un'ulteriore riduzione del pensiero critico e anche della felicità.

Oltre alla pigrizia gli esseri umani tendono a imitare. È possibile che gli umani imitino sempre di più lo stile, le procedure e il pensiero linguistico dell'intelligenza artificiale. Se ciò dovesse accadere si ridurrà la creatività e aumenterà la standardizzazione del pensiero. La terza trasformazione antropologica potrebbe rivelarsi più pervasiva, problematica e disumanizzante delle prime due.



Un'immagine dello scrittore e intellettuale Pier Paolo Pasolini

LA POESIA DI ZANIER E LE SFIDE DEL FUTURO

MASSIMO MORETUZZO

La poesia di Leonardo Zanier «Identitât», pubblicata nei giorni scorsi su queste pagine in una risposta del Condirettore a un lettore che lamentava il troppo spazio concesso alla vicenda dell'opera murale realizzata a Udine, rappresenta un modo intelligente e assolutamente attuale di guardare a un tema che rischia, spesso, di essere scivoloso.

Uno sguardo capace di leggere la complessità con profondità e ironia, come solo i veri intellettuali sanno fare.

Leonardo Zanier è stato senza dubbio uno di questi.

È decisamente positivo quindi che qualcuno abbia pensato di dedicare a lui una pitura murale.

È invece un errore da matita (o bomboletta...) rossa aver riportato i versi di Zanier nella traduzione italiana, invece che nella versione originale.

Ancora più avvilenti sono stati i commenti di alcuni osservatori, che hanno colto l'occasione per riproporre i ritornelli che ormai troppo spesso si ascoltano sul tema della lingua: da chi riporta la necessità di essere compresi da tutti, a chi dice che quelli per il friulano sono soldi sprecati, o ancora

chi dice che nel mondo globalizzato i problemi sono ben altri.

Io penso invece che questa vicenda ci dica ancora una volta quanta strada c'è da fare nel comprendere che proprio in risposta ai processi di omologazione globale è indispensabile accelerare nella tutela delle singole diversità, a partire dalla nostra, da quella del popolo friulano.

Chi con atteggiamento gretto e provinciale taccia di inutilità le politiche linguistiche per la difesa delle lingue minorizzate, dovrebbe studiare almeno un po' di economia e guardare a come molte regioni d'Europa utilizzino le diversità linguistiche per promuovere i prodotti del loro territorio e l'attrattività turistica.

Esistono numerose ricerche accademiche che dimostrano la forza che questo strumento può avere in termini di marketing.

Da noi invece non solo qualche osservatore poco attento, ma le stesse istituzioni regionali faticano a comprendere la questione.

Dentro questo ragionamento dovrebbe essere considerato e valutato anche l'enorme investimento della Giunta regionale sul marchio Io Sono FVG e la conseguente inesistente valorizzazione delle diversità, a partire da quelle linguistiche, presenti in una regione composita come la nostra.

C'è da augurarsi che la vicenda dell'opera murale insegni a chi non l'ha ancora capito che le lingue sono uno strumento di inclusione e non di chiusura, di coesione sociale e non di contrapposizione.

Nell'anno del 50° anniversario del terremoto non si può dimenticare che la ricostruzione delle aziende, il ritorno nelle case, la rinascita del Friuli terremotato fu accompagnata dal forte autoriconoscimento di una propria identità, dal rilancio di un utilizzo diffuso della nostra lingua madre.

Elementi necessari per riconoscersi come comunità di destino e affrontare le sfide del futuro.

SEGRETARIO
DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

Fabio Stassi

«La cultura è resistenza»

Lo scrittore autore di *Bebelplatz* ospite della rassegna di Aladura a Pordenone
«I libri salvano e difendono il luogo della verità, che non può essere semplificata»

IL COLLOQUIO

CRISTINA SAVI

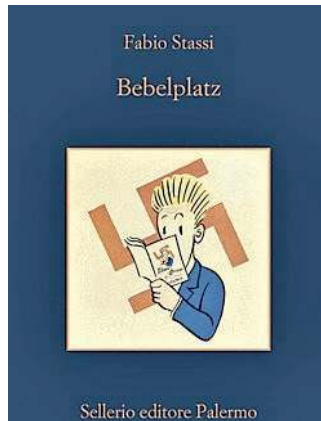
Brucciare un libro significa tentare di cancellare il futuro. È un gesto antico quanto la paura, e ogni volta ritorna quando il presente non tollera più domande. È da qui che riparte la rassegna culturale dell'associazione Aladura di Pordenone, da anni attenta a intrecciare memoria, letteratura e coscienza civile, soprattutto nel periodo che conduce al 27 gennaio, Giornata della Memoria. Quest'anno lo fa con Fabio Stassi, autore di *"Bebelplatz"*. La notte dei libri bruciati, finalista al Premio Campiello 2025, protagonista di due incontri a Pordenone: oggi, per tutti, alle 20.30 nell'Auditorium Vendramini e domani nell'Auditorium Grigoletti, davanti a 280 studenti.

Il libro è il frutto di un viaggio in Germania compiuto su-

bito dopo la pandemia, quando, racconta Stassi, «si è aperta una lacerante crisi d'identità, non capivo più a quale mondo appartenessi e mi sono reso conto che non potevo più scrivere come prima». Per questo «non ho indossato alcuna maschera: sono io, Fabio, che va in Germania».

Camminare nei luoghi dei roghi del 1933, nelle città ricostruite, è stato anche un attraversamento del proprio sé: «Metaforicamente quelle città corrispondono un po' a noi dopo la pandemia, noi che abbiamo subito una sorta di bombardamento interiore. Questo libro nasce da quel rogo dentro di me».

"Bebelplatz" (la piazza di Berlino dove il 10 maggio 1933, a mezzanotte, i nazisti bruciarono migliaia di libri) è un'opera ibrida, fra saggio, reportage e memoir, perché viene dallo smarrimento e da una domanda radicale: «A cosa serve la letteratura? A cosa serve uno scrittore?». Stassi intre-



BEBELPLATZ
DI FABIO STASSI
SELLERIO

Il finalista al Campiello: «Le biblioteche sono come ambasciate: danno ricovero a chi è o si sente in esilio dal mondo»

cia la storia dei roghi nazisti con un itinerario personale che tocca Berlino, Monaco, Amburgo, Colonia, ma anche Zurigo, la città degli esuli, dove vissero figure come Silone. È un viaggio per «ritrovare me stesso e le cose in cui ho sempre creduto, in un momento storico di nuovo improvvisamente pericoloso».

Nel libro ritorna più volte la biblioteca murata di Don Chisciotte, emblema di tutte le biblioteche violate. Oggi, spiega Stassi, quella stanza rappresenta «il luogo che abbiamo perso e da cui dovremmo ripartire. Le biblioteche sono una terra di nessuno e una protesta radicale contro ogni nazionalismo: sono come ambasciate, danno ricovero a chi è o si sente in esilio dal mondo».

In un tempo in cui «il ritorno imperioso della guerra» ci attraversa, la letteratura resta «la forma più radicale di rifiuto della guerra», come hanno mostrato nel Novecento Calvino, Primo Levi, Cassola.



Perché l'umanità continua a bruciare libri? Stassi risale a un editto di duemila anni fa: «Un cancelliere cinese disse: chiunque usi la storia per giudicare il presente verrà giustiziato insieme alla sua famiglia. Qui si annida la ragione per cui tutte le forme totalitarie detestano i libri e i lettori: non si vuole che il presente sia criticato». Il vero nemico dei dittatori «non è il libro in sé, ma il lettore che pensa con la propria testa».

In questo senso la letteratura non offre risposte, ma «domande migliori». E, dice Stassi, «una vedetta sulla complessità del mondo, salva e difende il luogo della verità, che non può essere semplificata». In tempi di propaganda e slogan, il suo compito è urgente: «Impedire, come diceva Elsa Morante, la disintegrazione della coscienza umana, offrire competenza critica, non farsi manipolare, tessere un'elegia del dubbio, comprendere invece

MUSICA

GIAN PAOLO POLESINI

L'unicità di "Echoes of Now" — il primo album di Rocco Rescigno, trombonista friulano di livello internazionale — sta nell'essere un prodotto singolare e introvabile sugli scaffali di mezzo mondo: nove assoli di musica contemporanea di altrettanti autori che coabitano nello stesso CD, è un caso unico nella storia di questo strumento definito «la voce umana degli ottoni».

«Non credo esista nulla di simile», spiega il musicista udinese, classe 1992, docen-

Il cd del trombonista Rocco Rescigno: nove assoli con la voce umana degli ottoni

te alla Folkwang University di Essen, diretto in carriera, fra gli altri giganti del podio, da Barenboim, Thielemann e Mehta: inizialmente nella Gustav Mahler Jungendorchester, la più prestigiosa formazione per giovani virtuisti; borsa di studio — attenzione, attenzione — con i Berliner e, ora, primo trombone della Duisburger Philharmoniker. Tutto questo segue un inizio da anonimo

allievo di pianoforte della Scuola di Musica di Passons.

Un'opera che non ha eguali ed è già in vendita dai primi giorni del nuovo anno. Immagino la soddisfazione.

«Guardi, il prodotto ce l'ho sotto gli occhi mentre sto parlando con lei e la gioia è immensa».

La interrompo subito per una curiosità impellente: i CD hanno ancora vita?

Il vinile sta tornando con prepotenza...

«In Germania, invece, vendono ancora molto bene. Nei supermercati ci sono pareti intere, i negozi specializzati non mancano: insomma, il giro è ampio. C'è il piacere di possedere un oggetto che comprende anche la storia dei brani e altre informazioni utili all'ascolto. Come leggere un libro di carta e uno digitale: vuole mettere

il piacere di girare le pagine vere?».

Prima della narrazione di un ascolto, vorrei chiarire il senso di una musicalità cosiddetta nuova, che si spinge oltre le composizioni tradizionali.

«La definirei una necessità, come lo è stata per qualunque epoca. Bach scriveva tanto perché aveva bisogno di soldi, e anche Mozart, un brutto giorno, si ritrovò sul

lastrico e dovette darsi da fare. La ricerca aiuta qualunque arte a non spegnersi. Italia e Francia hanno rappresentato due poli fondamentali per lo slancio di nuove sonorità. Ora godiamoci quella gloria avanzando con i nostri strumenti verso il futuro. Ci piace suonare il passato — e come potremmo farne senza? — spostando sempre più in là la linea dell'innovazione. Ogni autore non si fida completamente dell'interpretazione dei musicisti. Pensi che Giuseppe Verdi si mescolava tra gli spettatori per accertarsi che le indicazioni sullo spartito fossero correttamente eseguite».

IN PRIMA SERATA

Aldo Cazzullo su La7 racconta la tragedia del Vajont

A più di sessant'anni da una delle più tragiche pagine della nostra storia, oggi mercoledì 14 in prime time su La7 andrà in onda "Il disastro del Vajont", una puntata di Una Giornata Particolare di

Aldo Cazzullo che unisce la memoria delle vittime e il ricordo di un'Italia che correva verso il futuro, mostrando come il sogno del progresso poté trasformarsi, in una sola notte, in tragedia. Al-



do Cazzullo ripercorre, minuto per minuto, come si arrivò a quella tragedia che la sera del 9 ottobre 1963 travolse tutto, cancellando vite e paesi interi. Gli inviati nella storia Claudia Benassi e Raffaele Di Placido toccano altri luoghi simbolici in tutta la penisola, come il Monte

Toc, la montagna che franò nella diga, e Palazzo Balbi a Venezia, allora sede della Sade e oggi della Regione Veneto. Tra gli altri, nella puntata anche i contributi dello scrittore Mauro Corona e di Gino Paoli, che proprio in quel 1963 incideva l'eterna Sapore di sale.



L'EVENTO

Ged Lerner al Teatrone con Ebrei in guerra

Arriva a Udine il giornalista, conduttore televisivo e saggista è atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì 20 alle 18 per un evento gratuito dal titolo Dialogo sull'ebraismo al tempo della guerra. Nell'incontro, in cui verrà presentato il suo nuovo libro Ebrei in guerra. Dialogo tra un rabbino e un dissidente (Feltrinelli), scritto insieme al Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, Lerner sarà accompagnato da Milena Santerini, direttrice del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali e vicepresidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano.

Il libro si presenta come una conversazione franca e a tratti aspra, che attraversa il nuovo antisemitismo, il sionismo religioso, la memoria della Shoah, il rapporto tra diaspora e Stato d'Israele e le tensioni che percorrono le comunità ebraiche contemporanee. «Siamo sull'orlo di una guerra civile e non si creda che una guerra civile sia impensabile fra gli ebrei», recita una delle affermazioni più potenti del volume, simbolo della sua urgenza.

L'incontro è un'iniziativa del Comune di Udine, Biblioteca Civica Vincenzo Joppi e della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ingresso gratuito previo ritiro del tagliando segnaposto alla biglietteria del Teatro oppure online sulla piattaforma Vivaticket.it. —

di giudicare».

È questa la direzione che l'associazione Aladura continua a indicare con coerenza: fare della memoria non un rito, ma un esercizio vivo, soprattutto per i più giovani. Portare 280 ragazzi davanti a una storia di libri bruciati significa ricordare che la cultura non è un ornamento, ma una forma di resistenza. Anche in mezzo al fumo e alle ceneri, qualcuno continua a leggere. E quindi, ostinatamente, a pensare. —

ARTE

Tiziano e il paesaggio Dal Cadore alla laguna capolavori da riscoprire

Due mostre celebrano i 450 anni dalla morte dell'artista
Arriva da Ancona la Pala Gozzi: nuovi confronti e ricerche

L'ANNIVERSARIO

CAMILLA GARGIONI

La Pala Gozzi di Tiziano è una sfida per l'occhio di chi la osserva. Non basta ammirarne la composizione, con le figure monumentali che si stagliano dalla Madonna, San Francesco, Gozzi e San Biagio. Bisogna avvicinarsi, scrutare a fondo al centro di questa triade: sotto un ramo di fico, fa capolino un paesaggio di incredibile modernità. Sono le architetture dell'area marciana di Venezia: si distinguono palazzo Ducale e punta della Dogana. Ed è proprio da questo paesaggio incastonato nella Pala Gozzi che nasce la curiosità di ricerca dietro alla mostra dossier "Tiziano e il Paesaggio. Dal Cadore alla Laguna: la Pala Gozzi e la Sommersione del Faraone". L'esposizione aprirà dal 23 gennaio al 29 marzo a Pieve di Cadore, nel palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, con media partner Nem, il nostro gruppo editoriale.

La spinta viene dai 450 anni dalla morte di Tiziano (1488/90-1576) e dalla volontà di far partire un nuovo volano di ricerche dalla sua terra natale, Pieve di Cadore, fino alla città dove ha ritrovato casa, Venezia. Ecco quindi due mostre, entrambe ideate dallo storico dell'arte Bernard Aikema e curate da Thomas Dalla Costa, la prima già dal 23 gennaio la seconda in estate, che saranno seguite da



Tiziano: un particolare della Pala Gozzi con il paesaggio di Venezia

un convegno di studi a inizio 2027.

La prima esposizione prende forma da un confronto tra la Pala Gozzi (1520) di Tiziano, dipinto di quasi tre metri e mezzo di altezza in prestito dalla pinacoteca civica di Ancona, unico con la firma "Tizianus Cadornus", e la xilografia Sommersione dell'esercito del Faraone nel Mar Rosso (1515 ca.), incisa da un intagliatore anonimo su disegno di Tiziano composta da dodici fogli. «Abbiamo scelto di sviluppare il tema di Tiziano e il paesaggio come nuovo progetto per la fondazione centro studi Tiziano e Cadore», ha sottolineato Aikema ieri, presentando la mostra all'Ateneo Veneto a Venezia, «soprattutto a inizio carriera, Tiziano ha stimolato una nuova rappresentazione del pae-

saggio, fra le montagne cadorine da una parte e la laguna dall'altra».

È a partire dal paesaggio che si innesta la comparazione tra la pala e la xilografia: due città, una iconica e immediatamente riconoscibile, l'altra immaginaria e dai contorni quasi gotici. «Le due opere sono accomunate dalla presenza di città marine», argomenta Dalla Costa, «quella dipinta è un ritratto di Venezia, l'altra è una città immaginaria, diremmo foresta». Il parallelismo si arricchisce anche di sfumature politiche: nella pala la Madonna viene legata a Venezia che riprende il dominio sull'Adriatico, e dunque il ritorno dei dazi nei confronti di Ancona, "imersonata" da San Francesco sulla sinistra, mentre a destra il committente Gozzi e San Bia-

gio rappresentano i viaggi dei mercanti. Nella xilografia, invece, gli studiosi leggono nel popolo ebraico i veneziani che riescono a salvarsi dalla furia dell'esercito imperiale (egizio nella xilografia), grazie alla protezione garantita dalla laguna (mare).

«Si potrà anche vedere la parte posteriore della pala», anticipa Dalla Costa, «è una tavola sul cui retro sono presenti scarabocchi di Tiziano di qualità dissimile tra di loro». Non solo significati ma anche significanti: l'altro aspetto su cui si vuole dare una nuova interpretazione è quello del colore. «La pala è una festa di colori, ma lo è anche la xilografia con un esercizio virtuosistico dell'utilizzo del bianco e del nero che fa pensare a Dürer», commenta Aikema, «Tiziano abitava con il fratello, vicino a Rialto: lì conosce queste enormi xilografie. E sempre a Rialto ha vissuto Dürer: si aprono nuove dimensioni che questa mostra vuole suggerire». Rispetto al colore della pala, invece, la suggestione è che non si tratti di un tramonto, bensì di un'alba. Di nuovo, si aprono nuovi orizzonti interpretativi per opere coeve e non, insomma un trampolino per nuove ricerche. Il lavoro di "scavo" e di analisi, di confronto e di ricerca, trova poi sintesi nel catalogo, che verrà edito da Zel.

La mostra, organizzata dalla Magnifica Comunità di Cadore insieme alla fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, si lega anche alle Olimpiadi oltre che all'anniversario tizianesco. Nel frattempo, ad Ancona, verrà esposta l'Annunciazione Malchiostro, prestata dalla Cattedrale di Treviso. A rafforzare il circuito di scambi, c'è anche Save Venice: «Stiamo lavorando a un nuovo restauro con le Gallerie dell'Accademia di Venezia di 19 tavole di Tiziano e bottega», ha ricordato la direttrice di Save Venice Melissa Conn. Tra le iniziative per i 450 anni, verrà anche riaperta la casa natale di Tiziano a Pieve di Cadore dopo un anno di restauri. Nuove interpretazioni, nuovi percorsi di scoperta. —



Rocco Rescigno, trombonista friulano, ha inciso il suo primo album "Echoes of Now"

E i suoi compositori?

«Ho avuto il privilegio di seguire, accanto a loro, i vari step della creazione. Cambia la prospettiva, eccome. Ogni traccia racconta una storia o evoca una sensazione. Le faccio qualche esempio: "Coffee Shop", di Simone Fontanelli, è una miscellanea di malinconia e fervore, mentre il "Nightly Monologue III" dell'iraniano Karen Keyhani narra il ciclo della vita attraverso la metafora di un'aquila. Vorrei ricordare Paolo Longo ("Monologo Sesto") e Davide Pitìs ("In direzione ostinatamente contraria"), che battono bandiera friulana come me. L'inter-

prete, quindi, deve porsi molte domande per decifrare l'intenzione originale e trasmetterla al pubblico. Un brano ben scritto è tecnicamente accessibile e permette all'esecutore di concentrarsi sull'esplorazione del suo significato profondo».

E qual è il ruolo del trombone nel sound contemporaneo?

«La sua versatilità è determinante al pari della vasta estensione, oltre alla flessibilità dinamica e alla malleabilità del suono, che rendono il trombone ideale per la libertà espressiva degli artisti del pentagramma. Berio, Xenakis e Scelsi ne sanno qualco-

sa».

Possiamo considerarlo un repertorio ancora d'impatto non immediato?

«C'è grande attenzione, più di quanto s'immagini, e una concentrazione superiore a un ascolto di classica. La mia missione, come strumentista e docente, è lavorare affinché la contemporanea diventi parte di un repertorio standard. In un concorso mi fu consigliato di suonare pezzi mainstream. Ecco, vorrei che un domani questa musica diventasse di tendenza dominante. O, perlomeno, più impiegata di adesso». —

SPECIALE AUTO

Dalla progettazione digitale alle prove su strada

Un viaggio dentro i processi che trasformano un'idea in un veicolo pronto a circolare

Ogni automobile nasce da una visione: un concetto stilistico, una risposta alle esigenze del mercato o un'innovazione tecnologica che promette di migliorare la mobilità. Tutto inizia nei centri di design, dove ingegneri, designer e tecnici lavorano insieme per definire linee, dimensioni e proporzioni del futuro modello. I primi bozzetti vengono realizzati a mano o in digitale, trasformati poi in rendering tridimensionali che consentono di valutare l'impatto estetico e funzionale del veicolo. Il design esterno deve dialogare con l'aerodinamica, la sicurezza e l'efficienza energetica, mentre l'abitacolo viene studiato per garantire comfort, visibilità, ergonomia e facilità d'uso dei comandi. Parallelamente si definiscono materiali più leggeri e riciclabili, si scelgono le piattaforme modulari e si delineano gli obiettivi prestazionali, dalla rumorosità all'integrazione dei sistemi ADAS. La creatività incontra l'ingegneria in un equilibrio continuo, perché ogni dettaglio influenza il comportamento finale del mezzo. È in questa fase preliminare che il modello prende forma nella sua identità, anticipando stile, destinazione d'uso e posizionamento di mercato.

DALLA SIMULAZIONE AL PROTOTIPO REALE

Dopo la progettazione digitale, il modello passa alla fase di validazione tecnica. I software di simulazione permettono di analizzare comportamento aerodinamico, resistenza strutturale, dissipazione del calore, consumi energetici e funzionamento dei dispositivi elettronici ancora prima che venga costruito un solo componente. Quando il progetto supera le verifiche virtuali, si



procede alla realizzazione del primo prototipo fisico, spesso costruito a mano con materiali sperimentali e tecniche di stampa 3D. In questa fase si testano portiere, sedili, impianto elettrico, climatizzazione e layout dell'abitacolo, verificando che tutto sia coerente con le ipotesi progettuali. Il reparto sicurezza sottopone il prototipo a test d'urto, prove su banco e analisi di deformazione, aggiornando le soluzioni costruttive in base ai risultati. Ogni nuova iterazione corregge difetti, migliora la robustezza e ottimizza le prestazioni, fino a raggiungere un prototipo finale stabile. Questa fase comprende anche prove su strada in aree dedicate, dove tecnici specializzati valutano comfort,

risposta dello sterzo e comportamento in condizioni reali. I dati raccolti vengono poi confrontati con le simulazioni, così da definire un modello affidabile in tutte le sue componenti. È un percorso lento e meticoloso che traduce la teoria in un veicolo concreto, pronto per affrontare la complessità della produzione industriale.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

Una volta approvato il progetto definitivo, entra in gioco la catena industriale. Nelle fabbriche moderne, l'auto viene assemblata in stabilimenti altamente automatizzati dove robot e operatori lavorano in sinergia. Le diverse parti - scocca, motore,

impianto elettrico, sospensioni, batteria e interni - arrivano da reparti specializzati o da fornitori selezionati, seguendo un flusso logistico ottimizzato che riduce tempi e sprechi. Le linee di montaggio sono organizzate in sequenze precise: saldatura della scocca, trattamenti anticorrosione, verniciatura multistrato, installazione dei componenti meccanici e posizionamento degli interni. I robot gestiscono le operazioni più ripetitive e delicate, come le saldature e l'applicazione dei sigillanti, mentre gli operatori si occupano delle fasi che richiedono sensibilità manuale e controllo visivo. Ogni stazione registra dati e parametri di qualità verificati in tempo reale, così da individuare subito

eventuali difformità. Per i modelli elettrici, questa fase comprende anche l'assemblaggio dei moduli batteria e i controlli sul sistema di gestione energetica, svolti in aree dedicate e protette. L'intero processo è monitorato da centri di supervisione che coordinano materiali, mezzi e personale per garantire regolarità e continuità produttiva. Il risultato è una macchina industriale capace di unire elevata precisione, velocità ed efficienza, trasformando un progetto ingegneristico in un prodotto tangibile pronto per le ultime verifiche.

DAL CONTROLLO FINALE ALLA STRADA

L'auto completata attraversa

l'ultima e decisiva fase: i test di omologazione e qualità. Ogni veicolo viene sottoposto a controlli statici che riguardano elettronica, allineamento carrozzeria, sistemi di sicurezza, tenuta delle guarnizioni e funzionamento dei gruppi ottici. Dopo i controlli in linea, l'auto passa al collaudo dinamico, affrontando percorsi interni che simulano diversi tipi di strada per valutare frenata, accelerazione, rumorosità, vibrazioni e risposta dello sterzo.

I tecnici verificano anche la compatibilità dei software, la precisione dei sensori e il comportamento dei sistemi di assistenza. Superata questa fase, il veicolo viene preparato per la consegna, completato con gli ultimi dettagli e immatricolato. L'auto lascia così la fabbrica pronta a raggiungere concessionarie e clienti, dopo aver attraversato un percorso di sviluppo che dura anni e coinvolge migliaia di professionisti.

Dietro ogni modello che prende vita c'è un universo fatto di competenze, innovazione e cura applicata alla grande industria, un equilibrio che permette a una semplice idea di trasformarsi in un mezzo capace di percorrere milioni di chilometri. Ogni esemplare che esce dalla linea rappresenta il risultato di una filiera che unisce precisione meccanica, ricerca tecnologica e controllo rigoroso in ogni passaggio.

Ogni test supera la semplice verifica tecnica e diventa garanzia di sicurezza e affidabilità a lungo termine. È questo percorso che consente all'automobile di conquistare la strada con solidità e personalità, pronta a diventare parte del quotidiano di chi la guiderà.

autocar USATO D'ECCELLENZA Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD) Acquisto auto usate HONDA CIVIC 1.5 T.VTEC SPORT+ 182 CV 2021 KM 40.800 26.900 € TETTO APRIBILE PANORAMICO FORD PUMA 1.0 HYBRID 125CV ST-LINE 2022 KM 48.600 17.900 € FORD PUMA 1.0 HYBRID 125CV ST-LINE	www.autocarfvig.it 380 6334126 0432 722161 RANGE ROVER EVOQUE HYBRID 163CV R-DYNAMIC S 2021 KM 57.800 31.900 € C.LEGA 20 PELLE CAMERE 360° SED. RISC. NISSAN QASHQAI MHEV 158CV XTRONIC 4WD TEKNA 2022 KM 73.300 23.490 € CAMBIO AUTOMATICO	Finanziamenti in sede Auto garantite da 12 a 36 mesi Trovaci su RANGE ROVER VELAR R-DYNAMIC 2.0 D HYBRID 2021 KM 59.500 39.850 € TETTO PANORAMICO - FULL OPTIONAL MERCEDES B180 BUSINESS 2022 KM 51.400 25.900 € EXTRA AUTOMATICA - FARI LED	CITROEN C3 AIRCROSS SHINE 110CV PURETECH 2018 KM 88.094 11.950 € PELLE - CAMBIO AUTOMATICO DS4 E-TENSE 225 CROSS TROCADERO 2022 KM 56.150 22.950 € FULL OPTIONAL
---	--	--	--

Prezzi di vendita esclusa messa su strada



GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDm 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, METALLIZZATO, AUTOMATICO, 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 21.900
ALFA ROMEO	TONALE, 1.6 MJET 130CV TCT6 TI, 10/2023, DIESEL, KM 23.162, NERO, METALLIZZATO, SEQUENZIALE, 96 KW / 131 CV, 1598 CC	€ 29.900
BMW	218, 218i F45 ACTIVE TOURER ADVANTAGE AUTOMATICA, 07/2018, BENZINA, KM 99.000, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 103 KW / 140 CV, 1499 CC	€ 14.900
CITROEN	C3 AIRCROSS, 1.2 110CV S&S PURETECH SHINE PACK, 06/2021, BENZINA, KM 12.401, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 15.800
CITROEN	C3, III 1.2 VTI PURETECH 82CV S&S FEEL BUSINESS, 01/2021, BENZINA, KM 41.698, GRIGIO/NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 61 KW / 83 CV, 1199 CC	€ 13.400
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 75CV LOUNGE, 11/2010, DIESEL, KM 175.500, BIANCO, PERLATO, MANUALE, 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 6.900
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 95CV "S", 02/2017, DIESEL, KM 132.290, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 70 KW / 95 CV, 1248 CC	€ 9.900
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, KM 168.000, NERO/BIANCO, METALLIZZATO, MANUALE, 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9.800
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV POP STAR, 01/2014, DIESEL, KM 196.080, NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 8.500
FIAT	IDEA, 1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZINA, KM 199.000, ROSSO, METALLIZZATO, MANUALE, 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 3.900
FIAT	PANDA, I 1100 I.E. CAT HOBBY, 05/2002, BENZINA, KM 135.400, VERDE, METALLIZZATO, MANUALE, 40 KW / 54 CV, 1108 CC	€ 1.800

FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV 5PTITANIUM, 09/2022, ELETTRICA/BENZINA, KM 25.716, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 92 KW / 125 CV, 999 CC	€ 16.500
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZINA, KM 17.730, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 21.400
JEEP	RENEGADE, 1.0 TGD I 120CV LIMITED 4x2, 04/2019, BENZINA, KM 97.700, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 88 KW / 120 CV, 999 CC	€ 15.900
LANCIA	MUSA, II 1.4 16V 95CV S&S PLATINO AUTOMATICO, 03/2010, BENZINA, KM 258.762, BIANCO/NERO, PASTELLO, AUTOMATICO, 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 2.900
LAND ROVER	DISCOVERY SPORT, 2.0 SD4 240CV MILD-HYBRID AWD AUTO R-DYNAMIC, 03/2020, ELETTRICA/DIESEL, KM 60.631, BIANCO, PASTELLO, AUTOMATICO, 176 KW / 239 CV, 1999	€ 25.900
LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, 2.0D I4 163CV D165 AWD AUTO R-DYNAMIC S, 04/2021, ELETTRICA/DIESEL, KM 43.327, BIANCO, PASTELLO, AUTOMATICO, 120 KW / 163 CV, 1998	€ 34.400
PEUGEOT	2008, II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZINA, KM 13.345, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17.900
PEUGEOT	207, 1.6 VTI 120CV 3P XSI, 11/2007, BENZINA, KM 147.530, NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 88 KW / 120 CV, 1598 CC	€ 3.900
SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZINA, KM 44.912, ROSSO, PASTELLO, MANUALE, 44 KW / 60 CV, 999 CC	€ 8.500
SMART	FORTWO, 1.0 MHD COUPÉ PASSION, KM ZERO, 02/2008, BENZINA, 165, NERO/GRIGIO, METALLIZZATO, SEQUENZIALE, 52 KW / 71 CV, 999 CC	€ 5.900

☎ 3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com



oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it



e molte ancora...

TOYOTA YARIS 1.5 5P HYBRID, 12/2019, CAMBIO AUT, RETROCAM, BLUETOOTH, KM 27.540	€ 14.750
PEUGEOT 208 1.2 ACTIVE 100CV, 2020, CARPLAY, CRUISE, FARI LED, BLUETOOTH, KM 28.417	€ 14.250
CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI 102CV FEEL, 2019, NAVI, CRUISE, CARPLAY, KM 103.000	€ 12.250
PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHDI EAT8, 2023, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, RETROCAM, KM 33.330	€ 24.750
OPEL CORSA 1.5 D 5P 100CV, 2022, CARPLAY, CRUISE, LUCI LED, BLUETOOTH, KM 61.791	€ 13.750
PEUGEOT 2008 1.2 AUT. 130CV & 1.5 BLUEHDI 110CV, 2021/23, CARPLAY, NAVI, KM CERTIF	€ 18.500
CITROEN C5 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI EAT8, 2022/23, NAVI, CRUISE, CARPLAY, KM CERTI	DA € 22.300
LEXUS CT 1.8 200H CT HYBRID EXECUTIVE, 2015, NAVI, RETROCAM, BLUETOOTH, KM CERTI	€ 12.900
OPEL ASTRA 1.6 CDTI 136CV AUT. S.W., 2019, CARPLAY, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM CERTI	€ 6.950
AUDI A4 AVANT 35 TDI/163 CV S TRONIC, 2021, NAVI SAT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 52.224	€ 25.800
FIAT 500L 1.3 MULTIJET 95 CV CONNECT, 2021, CRUISE, BLUETOOTH, CARPLAY, KM 30.626	€ 15.950
FIAT DOBLO 1.6 MJT 105CV 3POSTI CARGO, 2022, RADIO, BLUETOOTH, USB, KM 50.000	€ 13.500 + IVA
PEUGEOT BOXER 33 2.2 140 L2H2, 12/2020, PIANALE, PANNELLATURE, KM 71600	€ 13.900 + IVA
FORD TRANSIT 2.0 TDCI 9 POSTI, CAMBIO AUTO, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 60.000	€ 26.900 + IVA
RENAULT CLIO 1.5 DCI 5P, AUTOCARRO, 2022, NAVI, CARPLAY, CRUISE, USB KM 73.802	€ 12.850 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO
0432 **908252**

PORTOGRUARO
0421 **74126**



Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



30

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

• installazione autoradio

• installazione impianti audio-video per auto

• installazione ganci traino

• sanificazione abitacolo dell'auto

• installazione sensori di parcheggio

• installazione accessori

• installazione vivavoce bluetooth

• installazione sistemi allarme

• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto

• applicazione pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore
specializzato
EN ISO 9001

INSTALLAZIONE
GANCIO TRAINO
COMPRESO PRATICHE
AMMINISTRATIVE

TRAINO

PORTABICI

PORTAMOTO

BOX

BOX-BOX







ZORIGNIOTTI
AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO

Auto
Scout24

Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021



Patrizia Parajola
Head of Sales Operation



Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

 FIAT PANDA CROSS 1.0 FIREFLY HYBRID CROSS S&S 70CV 5P.TI 13.800 € + PASSAGGIO  05/2024  37.000	 TOYOTA AYGO 5 PORTE AYGO 5P 1.0 8.500 € + PASSAGGIO  2018  130.000	 FIAT 500 1.0 HYBRID DOLCEVITA 70CV 14.500 € + PASSAGGIO  2024  35.000	 FIAT 500 X 500X 1.3 MJET SPORT 95CV 21.300 € + PASSAGGIO  2024  24.000	 PEUGEOT 308 SW 1.5 BLUEHD1 ALLURE PACK S&S 130CV EAT8 23.900 € + PASSAGGIO  03/2023  27.800	
 DACIA SANDERO STEPWAY 8.999 € + PASSAGGIO  02/2018  77.000	 BMW X1 XDRIVE18D MSPORT AUTO 16.999 € + PASSAGGIO  04/2017  139.000	 PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHD1 ACTIVE PACK S&S 130CV 15.400 € + PASSAGGIO  06/2022  166.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 15.900 € + PASSAGGIO  04/2018  180.000	 RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV 22.700 € + PASSAGGIO  2025  0	 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 4.900 € + IVA + PASSAGGIO  12/2010  160.000



FRIULCOLLAUDI

MOTOREZZAZIONE
CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

**AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI**

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!



TEL. 0432 572365 • FELETTU U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

I passaggi che regolano il recupero dei mezzi coinvolti in un sinistro

Dentro il viaggio nascosto dei veicoli incidentati tra recupero, valutazione tecnica e riciclo finale



Il recupero di un veicolo incidentato segue una procedura precisa che tutela sicurezza, viabilità e gestione amministrativa dell'evento. Le operazioni partono dal luogo del sinistro, dove il mezzo viene

valutato nelle sue condizioni per stabilire se può essere spostato o se richiede un intervento specializzato. Le pattuglie che coordinano la circolazione autorizzano l'ingresso del carro attrezzi, chiamato dall'auto-

bilista o tramite l'assistenza collegata alla polizza assicurativa. Il mezzo viene agganciato e messo in sicurezza con cinghie e sistemi specifici, soprattutto quando i danni strutturali lo rendono instabile. Durante que-

sta fase viene verificata la presenza di perdite di fluidi e materiali pericolosi sull'asfalto, che vengono rimossi per ripristinare le condizioni di percorrenza. L'attenzione si concentra anche su airbag esplosi, cristalli e detriti da eliminare prima di procedere allo spostamento definitivo.

Una volta completate queste operazioni, il veicolo viene caricato e trasferito verso un'area idonea per i controlli successivi.

IL TRASPORTO E L'ARRIVO NEI CENTRI AUTORIZZATI

Dopo la messa in sicurezza, il veicolo viene trasportato in un deposito o in un'officina convenzionata, strutture che operano secondo regole tecniche e amministrative per garantire tracciabilità e custodia.

All'arrivo il mezzo viene registrato e posizionato in spazi dedicati, con documentazione che attesta lo stato del veicolo e gli oggetti presenti all'interno. I tecnici effettuano una prima analisi dei danni per valutare se il mezzo può essere riparato o se presenta compromissioni importanti. Nei casi più gravi vengono coinvolti professionisti per verificare telaio, sistemi di sicurezza e componenti meccaniche principali. In questa fase si avvia anche il confronto

con la compagnia assicurativa, che analizza costi, dinamica e possibile perdita totale. Il veicolo resta in deposito finché non viene stabilito il suo percorso finale, tra riparazione, vendita a operatori specializzati o demolizione.

DALLA VALUTAZIONE TECNICA ALLA SCELTA TRA RIPARAZIONE E RADIAZIONE

La fase decisiva riguarda la scelta tra riparazione e demolizione, una decisione che considera parametri tecnici ed economici. I periti confrontano il valore commerciale del veicolo prima del sinistro con i costi necessari per riportarlo in condizioni di sicurezza. Quando il ripristino risulta economicamente sfavorevole si procede alla dichiarazione di danno totale e alla radiazione dal Pubblico Registro Automobilistico. Se la struttura conserva integrità e i sistemi di sicurezza risultano recuperabili, la riparazione diventa una strada percorribile, con preventivi dettagliati elaborati dalle officine. Alcuni mezzi vengono ceduti a operatori specializzati che recuperano ricambi funzionanti, contribuendo alla riduzione degli sprechi. La fase decisionale si conclude con documenti che certificano il percorso scelto e garantiscono la

tracciabilità dell'intero iter.

IL PERCORSO FINALE NEI CENTRI DI DEMOLIZIONE E IL RICICLO DEI MATERIALI

Quando il veicolo viene destinato alla demolizione, entra nei centri autorizzati che trattano i mezzi fuori uso seguendo protocolli tecnici specifici. La procedura inizia con la bonifica, che prevede la rimozione dei liquidi e di tutte le componenti potenzialmente inquinanti. Successivamente si passa allo smontaggio delle parti recuperabili, dai gruppi ottici agli interni, dai componenti meccanici ai moduli elettronici. Gli elementi ancora in buone condizioni vengono reimmessi sul mercato come ricambi usati, il che permette di ridurre costi e sprechi. La scocca segue un percorso di frantumazione e separazione dei materiali destinati al riciclo, grazie a macchinari che distinguono metalli e plastiche. Il centro rilascia il certificato che attesta la radiazione definitiva del veicolo, documento essenziale per chiudere l'iter amministrativo. Questo processo valorizza le materie prime e riduce l'impatto ambientale, rafforzando una filiera che punta sempre più alla sostenibilità. L'ultimo tratto del viaggio del veicolo diventa così parte di un ciclo produttivo che recupera risorse e alimenta nuove lavorazioni.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



CONVENZIONATO CON LE MAGGIORI CASE AUTOMOBILISTICHE

VASTA GAMMA RICAMBI USATI E NUOVI

SI EFFETTUANO RITIRI DELL'AUTO DA ROTTAMARE A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Opel svela ulteriori dettagli della nuova Astra e della variante Sports Tourer

La prima mondiale a Bruxelles per Opel Astra

La nuova Opel Astra e la sua variante station wagon, l'Astra Sports Tourer, si presentano con un linguaggio stilistico rinnovato e più deciso, pronto a segnare una nuova era per la compatta tedesca. Il frontale evolve con il cosiddetto Opel Vizor, ora più stretto e definito, che integra per la prima volta nella storia della gamma Astra l'emblema Opel Blitz illuminato. Questo elemento luminoso funge da fulcro per le linee LED che si estendono orizzontalmente verso i fari e verticalmente nella piega del cofano, creando un «Opel Compass» visivo che enfatizza larghezza e modernità della vettura. L'estetica esterna è completata da nuove varianti di cerchi in lega da 17 e 18 pollici e da colorazioni metallizzate come Kontur White e Klover Green, disponibili anche con tetto a contrasto nero per un look ancora più sportivo. Nel complesso il design appare più tecnico e accattivante, con la chiara ambizione di competere in modo più efficace nel segmento delle compatte.

LUCI E TECNOLOGIA DI ILLUMINAZIONE AVANZATA

Una delle novità più importanti dal punto di vista tecnologico riguarda i fari anteriori: Opel introduce per Astra e Astra Sports Tourer l'Intelli-Lux HD, un sistema di illuminazione adattivo e antiabbagliamento con oltre 50.000 elementi LED.



Questa tecnologia consente di modulare il fascio luminoso in tempo reale, adattandolo alle condizioni della strada e alla presenza di altri veicoli, migliorando sia la visibilità sia la sicurezza attiva. Il sistema regola automaticamente l'intensità e la direzione della luce anche in curva, seguendo l'angolo di sterzata per ridurre i cosiddetti "black hole", le zone

d'ombra che tipicamente si formano nei tornanti. Inoltre, Intelli-Lux HD è in grado di riconoscere cartelli stradali e adattare l'illuminazione per ridurre eventuali riflessi fastidiosi sul parabrezza. Questa tecnologia, finora riservata a segmenti superiori, porta la compatta Opel a offrire un livello di sicurezza e comfort di guida d'avanguardia per la categoria.

INTERNI SOSTENIBILI E COMFORT ERGONOMICO

L'abitacolo della nuova Opel Astra riflette l'approccio Greenovation della casa tedesca, con l'utilizzo di materiali riciclati al 100% per tappezzerie e rivestimenti interni, sottolineando l'impegno verso soluzioni più sostenibili senza rinunciare alla qualità percepita. Anche

il comfort è stato oggetto di grande attenzione: su tutte le varianti, anche su quelle di ingresso, debuttano i sedili Intelli-Seat, progettati per offrire un supporto ergonomico ottimale. Questi sedili incorporano un'incisione centrale che richiama i profili delle selle delle biciclette da corsa, riducendo la pressione sulla zona del cocige e favorendo un comfort

superiore durante i tragitti più lunghi. Il cockpit riprogettato appare più chiaro e razionale, con una distribuzione dei comandi studiata per facilitare l'interazione con i sistemi di bordo e migliorare l'esperienza complessiva del conducente.

MOTORIZZAZIONI, AUTONOMIA E FUNZIONI INNOVATIVE

Sul fronte delle motorizzazioni, la nuova Astra conferma la disponibilità di varianti elettriche e ibride, oltre alle motorizzazioni tradizionali, mantenendo la versatilità che ha reso il modello un best seller europeo. In particolare, la versione Astra Electric presenta una batteria con capacità aumentata a circa 58 kWh, che consente un'autonomia fino a 454 chilometri secondo il ciclo WLTP, un significativo passo in avanti rispetto al passato che la rende ancora più competitiva nel mercato delle elettriche compatte. Ulteriori funzioni tecnologiche, come la modalità Vehicle-to-Load (V2L), permettono di utilizzare l'energia del veicolo per alimentare dispositivi esterni, trasformando l'auto in una fonte di energia mobile. Queste novità saranno presentate ufficialmente al Brussels Motor Show dall'9 al 18 gennaio 2026, dove Astra e Astra Sports Tourer faranno la loro prima mondiale, anticipando l'arrivo nei concessionari nei primi mesi dell'anno.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800



JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.900
FIAT TIPO 1.3 MJT STREET	dic-2020	bianco	62.000	€ 13.200
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.6 MJT	nov-18	verde	46.800	€ 17.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2004	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 19.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100



la passione ci guida



Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e



Serie A

Il vento dall'Africa

Runjaic aspetta Bayo di rientro dalla nazionale per valutarlo in vista di sabato
Se la gioca con Bravo e Gueye per sostituire Zaniolo e fare coppia con Davis

Pietro Oleotto / UDINE

Il giorno dopo l'ennesima suggestione piovuta via social da Gerard Deulofeu («Cercherò di tornare nel 2026»), lontano da tre anni dai campi di gioco e purtroppo ormai un ex giocatore, l'Udinese oggi farà i conti con la realtà che è legata all'infortunio di Nicolò Zaniolo in vista della sfida di sabato, alle 15, al Friuli - Blueenergy Stadium contro l'Inter.

Il numero 10 che lunedì si è sottoposto alla pulizia menisciale condotta a Villa Stuart dal professor Pier Paolo Mariani - che lo operò alla stessa articolazione nel 2020 per ricostruire il legamento crociato anteriore e intervenire sui menischi - avrebbe dovuto saltare per squalifica la sfida con i nerazzurri, ma non ci sarà verosimilmente anche nelle successive due giornate, contro Verona e Roma, per tornare contro il Lecce. Un'assenza pesante, considerando che coinciderà con quella di Adam Buksa, fermato nei primi giorni dell'anno solare da un infortunio al soleo del polpaccio sinistro che gli impedirà di essere a disposizione di Runjaic per ancora un po' di settimane.

Ecco perché oggi mister Kosta tasterà subito il polso a Va-

koun Bayo, fresco di 29° compleanno, ma anche di eliminazione con la sua Costa d'Avorio dalla Coppa Africa, ai quarti di finale per mano dell'Egitto (che oggi alle 18 sfiderà il Senegal in semifinale, alle 21 Nigeria-Marocco). L'attaccante bianconero non ha disputato un torneo memorabile: 23

minuti in campo nel girone eliminatorio contro il Mozambico, 70 da titolare col Camerun prima di due partite ai margini, con Gabon e Burkina Faso negli ottavi di finale, prima dei 10 finali per gli ultimi assalti alla porta egiziana.

A quattro giorni da questa delusione si rimetterà agli or-

dini di Runjaic che non lo vede all'opera al Bruseschi da più di un mese, considerando che il 14 dicembre contro il Napoli non era neppure in panchina. Ma il tecnico tedesco, tuttavia, ricorda bene la prestazione di Bayo proprio contro l'Inter, nella gara d'andata a San Siro, vinta per 2-1 con l'ivoriano titolare al fianco di Keinan Davis, come potrebbe succedere sabato, se dimostrerà di poter rendersi utile subito alla causa bianconera. I precedenti nelle altre squadre non mancano. Prendete per esempio lo zambiano Banda che il Lecce ha spedito in campo appena rientrato alla base, ottenendo un gol pesante allo Juventus Stadium.

Non dovesse essere ugualmente performante, Bayo verrebbe soppiantato da Iker Bravo, il classe 2005 che invece giocò la gara successiva da titolare, a Pisa, accanto a Davis (andando a rete) e che lo scorso sabato si è visto all'opera nei minuti finali senza troppa gloria. Lo spagnolo pare aver perso terreno nelle gerarchie di mister Kosta, tanto che il 19enne Idrissa Gueye pare averlo sorpassato. È il terzo uomo da tenere in considerazione per far tornare i conti in attacco. —



Iker Bravo si è rivisto nel finale dalla gara contro il Pisa FOTO PETRUSSI



Vakoun Bayo con la Costa d'Avorio in Coppa d'Africa: l'attaccante dell'Udinese ha visto il campo per 103 minuti: 23 col Mozambico, 70 contro il Camerun e 10 con l'Egitto

IL PUNTO

Dopo il turno di stop contro il Pisa Kristensen ritorna a disposizione

L'Udinese ritroverà Thomas Kristensen sabato contro l'Inter, come si è evinto ieri dalla ripresa in gruppo del danese, presente fin dall'avvio della seduta svolta al pomeriggio al Bruseschi, dove la squadra ha ripreso la preparazione dopo il lunedì libero. Kristensen aveva saltato il Pisa non per infortunio, ma per stanchezza, avendo bisogno di recupero dopo gli 85 minuti giocati mercole-



Il difensore Thomas Kristensen

Ha saltato solo 21 minuti in 20 giornate e in campo corre per quasi 12 km

Che numeri quelli di Karlstrom Ma la fatica adesso si fa sentire

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Che Jesper Karlstrom sia considerato imprescindibile da Kosta Runjaic lo suggeriscono i numeri. Il capitano dell'Udinese è rimasto in campo 1779 minuti nei venti match di Serie A giocati sinora: in

altre parole, ha saltato soltanto 21 minuti di gioco. Nessun altro calciatore in rosa è stato utilizzato quanto lo svedese, esattamente come era capitato la scorsa stagione.

Arrivato in Friuli nell'estate di un anno e mezzo fa, il centrocampista classe 1995 si è rivelato una pedina indispensabile della squadra. Difficilmente Runjaic rinuncerà a lui nella partita con l'Inter, considerata

anche l'assenza di un altro leader tecnico (e ultimamente pure carismatico) come Nicolò Zaniolo. Ciò non toglie spazio a una riflessione, legata a ciò che è sembrato un leggero calo di rendimento accusato nell'ultimo periodo da Karlstrom. Si è visto nella partita col Pisa, durante la quale il mediano è sembrato meno brillante del solito in fase di costruzione, pur affiancato da Lennon Miller.

Non solo: in copertura, nell'azione che ha portato al gol del 2-2 dei nerazzurri, avrebbe potuto fare qualcosa in più. Lo svedese avrebbe potuto fare in passo all'indietro e scendere di conseguenza sulla linea dei centrali difensivi, andando così ad assorbire l'inserimento di Piccinini. Quest'ultimo è stato l'autore del colpo di testa da cui ha avuto origine la respinta di Okoye e il successivo tap-in di Meister. Certo, sono dettagli nello sviluppo di un'azione, durante la quale tutta la linea difensiva non era posizionata in maniera ideale sul cross di Tramoni. La sensazione è tuttavia che un Karlstrom al top avrebbe avuto la mentalità di provare a mettere una toppa.

Anche col Como, una setti-



Jesper Karlstrom ha corso per 11,325 chilometri contro il Pisa

mana prima della sfida col Pisa, la sua prestazione non aveva convinto del tutto. Del resto lo svedese, oltre a essere il calciatore più utilizzato da Runjaic, è anche uno di quelli che corre di più. Con i toscani il tachimetro ha segnato 11,325 chilometri, mentre pochi giorni prima nella partita col Torino il regista aveva corso per quasi 12 chilometri: in entrambi i casi nessuno dei giocatori mandati in campo da mister Kosta si era mosso quanto lui.

Karlstrom è abituato a impegni ravvicinati (col Lech Poznan ha disputato anche le coppe Europee) e a rimanere in campo a lungo. Un turno di pausa, per quanto non sembra sia contemplato, potrebbe a ogni modo aiutarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palma in prestito alla Sampdoria, Pizarro rientra in anticipo dal Le Havre ma non resterà qui

È Matteo Palma (nella foto a destra) il primo partente bianconero di gennaio. Il 17enne difensore sarà presentato oggi dalla Sampdoria a cui l'Udinese lo ha ceduto fi-

no a giugno con la formula del prestito secco. Palma ha un contratto con l'Udinese fino al 2027 e dal primo luglio ritornerà a Udine dopo avere maturato esperienza in

B, là dove la Samp ha scelto il pro-

Damian Pizarro, il 20enne attaccante cileno che ha giocato solo 26 minuti in Francia. Pizarro dovrebbe ripartire entro gennaio come Brenner, appena rientrato dal



prestito al Cincinnati. Il 25enne attaccante è corteggiato dal Vasco da Gama che ha proposto una cifra tra i 4 e i 5 milioni per la deludente punta che ha segnato solo 2 gol in 19 partite a Udine.

S.M.

Serie A

ADRIANO BONAIUTI. L'ex portiere che ha lavorato come preparatore anche nel club nerazzurro «I bianconeri dovranno giocare sui dettagli con un'avversaria capace di sfruttare il minimo errore»

«Serve un'Udinese granitica per tenere testa all'Inter»

L'INTERVISTA
STEFANO MARTORANO

«Dovrà essere un'Udinese granitica se vorrà tenere testa all'Inter, mentre a Okoye dico di tenere duro, perché ha la stoffa per arrivare lontano». Parola di Adriano Bonaiuti, l'ex portiere che, da preparatore del club nerazzurro, ha allenato per una decina d'anni Samir Handanovic, e che nell'Inter attuale, guidata da Cristian Chivu, riconosce buona parte di quei valori tecnici e di cura dei particolari che hanno caratterizzato e contraddistinto le ultime gestioni virtuose e vincenti dei nerazzurri.

Bonaiuti, prospettando le il compito che l'aspetta sabato, sta anche mettendo in evidenza la discontinuità prestazionale dell'Udinese...

«Infatti, a mio parere i bianconeri difettano ancora in un paio di aspetti, nella continuità mentale e un po' nella qualità. Sulla prima si può lavorare fin da subito sapendo che sabato affronteranno una delle squadre più attrezzate d'Europa, un collettivo in forma che azzanna la preda appena la vede in difficoltà. Saperlo, significa prepararsi a una lunghissima battaglia mentale».

Restando sulla partita "a scacchi" quale consiglio può dare all'Udinese?

Okoye
«Deve tenere duro è un portiere che ha la qualità fisica per arrivare lontano»



Maduka Okoye non sta attraversando un momento d'oro

«È più semplice a dirsi che a farsi, ma siccome la partita è giocabile sul piano fisico, la differenza la faranno le distrazioni. Contro l'Inter devi giocare sui dettagli senza trascurarne nemmeno uno, sia

anche il più banale all'apparenza, e questo perché la squadra di Chivu è bravissima a creare l'evento di rottura sfruttando il minimo errore. Ecco perché bisogna essere granitici, ma questo è solo

LA CARRIERA
Qui negli staff di Spalletti e di Guidolin
Classe 1967, Adriano Bonaiuti è stato portiere dell'Udinese senza mai giocare, coprendo le spalle ai titolari dei pali dal 2000 al 2004, anno in cui cominciò come preparatore dei portieri sotto la gestione di Luciano Spalletti. È stato l'allenatore che ha seguito poi a Roma dal 2005 al 2009, prima di tornare all'Udinese con Francesco Guidolin dal 2010 al 2013. All'Inter subito dopo, lavorando negli staff di Antonio Conte, dello stesso Spalletti, di Simone Inzaghi, Roberto Mancini, Walter Mazzarri e Stefano Pioli. Tornando alla carriera in porta, Bonaiuti ha fatto la storia a Padova (185 partite e una promozione in A), dove arrivò nel '91 dopo due annate e una presenza alla Juventus.

S.M.

coloso mostrare anche una sola crepa».

Come è stato col Pisa, per esempio...

«Non concordo del tutto perché il Pisa è tra le squadre più combattive del campionato e pur in difficoltà di classifica ha imposto il pari a squadre a lei superiori».

A proposito di muri, crede che quello di Okoye avrebbe bisogno di essere rinforzato?

«Sì, ma dallo staff e da chi deve stargli vicino sul piano anche umano. Bisogna considerare il lato personale, la difficoltà avuta con la sospensione che lo ha interrotto nella crescita. Il suo è un ruolo distaccato dalla squadra, ma è fondamentale farlo sentire corpo integrante, e comunque non si può guardare solo ai gol presi per giudicare un portiere. Okoye a me piace da sempre, è un portiere che ha qualità fisica e struttura e ha la stoffa per arrivare lontano, quindi che tenga duro».

Ha toccato anche il tasto della qualità bianconera. Vede un'Udinese poco tecnica?

«Credo che manchi un po' di qualità, che poi è quella componente che ti permette di vincere anche quando giochi una partita di quantità. Restando alla sfida di sabato, l'Inter ha la qualità che le permette di vincere anche la partita più piatta del mondo, quando non riesce a venire a capo ed è costretta a giocare sulla quantità. Questa è una differenza sostanziale che potrebbe emergere, ma non solo con l'Udinese».

A proposito di qualità, mancherà quella di Zaniolo per i bianconeri, mentre all'Inter l'assenza del regista Calhanoglu...

«Due nomi altisonanti alla voce qualità, e in questo confronto bisogna riconoscere che Zaniolo sarà un'assenza importante, perché lui ha la genialità, quel tocco di magia e di imprevedibilità che altri non hanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Chivu stasera col Lecce, Calhanoglu out per sei gare

MILANO

Ripartire subito, cancellare il pareggio nello scontro diretto e rimettersi in marcia senza esitazioni. L'Inter stasera a San Siro ospita il Lecce nel recupero della gara rinviata lo scorso gennaio per gli impegni legati alla Supercoppa e vuole ripartire di slancio dopo il 2-2 del Meazza contro la squadra di Antonio Conte. E quella con il Lecce è un'occasione importante per tornare a correre, ma anche una partita che Cristian

Chivu prepara dopo che sono arrivate nuove brutte notizie dall'infermeria.

I nerazzurri, infatti, devono fare i conti con lo stop di Hakan Calhanoglu. Il centrocampista turco, uscito acciaccato dalla sfida di domenica sera contro il Napoli, si è sottoposto in mattinata a una risonanza magnetica che ha evidenziato un risentimento muscolare al soleo sinistro. In una nota il club ha spiegato che la situazione verrà rivalutata nei prossimi giorni, ma lo stop dovrebbe

I recuperi		16ª GIORNATA
Oggi	18.30 Napoli-Parma	
	20.45 Inter-Lecce	
Domani	18.30 Verona-Bologna	
	20.45 Como-Milan	
La classifica		
Inter* 43; Milan* 40; Napoli*, Juventus e Roma 39; Como* 34; Atalanta 31; Lazio 28; Bologna* 27; Udinese 26; Sassuolo e Torino 23; Cremonese 22; Parma* 21; Genoa e Cagliari 19; Lecce* 17; Fiorentina 14; Verona* e Pisa 13. *Una gara in meno		



Il turco Calhanoglu fermato da un problema al polpaccio sinistro

aggirarsi attorno ai 20 giorni. Un'assenza pesante, che rischia di costare a Calhanoglu almeno sei partite tra campionato e Champions: le sfide contro Lecce, Udinese, Pisa e Cremonese in Serie A e quelle contro Arsenal e Borussia Dortmund in Europa, chiudendo di fatto in anticipo la prima fase della Champions con la speranza che i suoi compagni possano raggiungere gli ottavi con la qualificazione diretta. Le date cerchiate in rosso sono in particolare due per quanto riguarda il rientro: in caso positivo la gara col Sassuolo dell'8 febbraio, altrimenti il derby d'Italia contro la Juventus del 15 febbraio. Calhanoglu va così ad aggiungersi a Denzel Dumfries nella lista dei titolari non a disposizione di Chivu. —

Ciclismo

Rosa prenotata

Vingegaard rompe gli indugi: «Correrò il Giro d'Italia»
Ora la corsa che si deciderà a Nord Est ha un favoritissimo

Antonio Simeoli

Era nell'aria, i rumors che arrivavano dall'entourage del corridore danese erano eloquenti, e ieri, poco prima delle 14, è arrivata l'ufficialità: Jonas Vingegaard parteciperà al prossimo Giro d'Italia che partirà il 9 maggio dalla Bulgaria e si concluderà il 31 a Roma con la terzultima e penultima tappa sulle montagne del Nord Est che decideranno la classifica.

Il 29enne danese, che ha già vinto due Tour de France (2022 e 2023) ed è arrivato tre volte secondo sempre dietro a Tadej Pogacar e che lo scorso settembre ha vinto la Vuelta España, in maggio quindi debutterà alla corsa rosa con l'intento di vincerla e conquistare così la tripla corona, entrare cioè nel ristretto gruppo di campioni (sono 7, ci sono anche i nostri Felice Gimondi e Vincenzo Nibali) che hanno vinto tutte e tre le grandi cose a tappe.

L'annuncio è arrivato ieri dal ritiro della Visma Lease Bike nella zona di Alicante direttamente dal campione con un video diffuso sui social della corsa rosa.

«È un po' che penso di correre il Giro. È una delle corse più importanti in calendario, ed è



Jonas Vingegaard, 29 anni

una di quelle che non ho mai corso – ha detto –. Ho davvero voglia di provarla e ora ho le sensazioni giuste per farlo. Vincere la Vuelta lo scorso autunno mi ha dato ancora più fame e motivazioni per vincere in Italia. Voglio aggiungere la maglia rosa alla mia collezione».

Vingegaard, così, proverà la doppietta con il Tour cercando di replicare la stagione di Pogacar nel 2024, soprattutto punta ad arrivare in

I RIVALI

Almeida, Carapaz e pochi altri possono batterlo

«L'obiettivo del Giro sarà vincerlo». Anche il portoghese Joao Almeida, 27 anni terzo al Giro 2023, si candida. Dopo aver conteso a Vingegaard l'ultima Vuelta il pretoriano di Pogacar alla Uae, proverà a batterlo in Italia. Altri favoriti? Richard Carapaz (EF), re nel 2019, secondo nel 2022 e terzo nel 2025, Jay Hindley (Red Bull Bora), primo nel 2022. Tornerà al Giro anche il re 2021 Egan Bernal (Ineos).

Gli italiani? Speranze di classifica per il giovane Giulio Pellizzari (Red Bull Bora), mentre Filippo Ganna (Ineos) tornerà al Giro puntando alla crono di Viareggio e alle fughe da lontano e il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) caccerà tappe e terza maglia ciclamino.

Finale a Nord Est da urlo: giovedì 29 maggio arrivo a Pieve di Soligo, venerdì 29 5 colli dolomitici e arrivo sopra Alleghe e il 30 doppio Pincavallo in Friuli.



Vingegaard-Almeida sarà il duello del Giro d'Italia?

Francia in luglio con la prima maglia rosa in bacheca e quindi con molta meno pressione, anche del rivale, che invece, dopo Sanremo, Roubaix e Liegi al Tour tenterà di fare cinquina.

«Gli organizzatori hanno disegnato un percorso fantastico, forse non così duro come nel recente passato, ma diciamo che sembra un misto tra le tradizionali caratteristiche del Tour e quelle del Giro. – ha continuato – La mia testa ora è alla corsa italiana, poi penserò al Tour. Sono i miei obiettivi principali e ho grandi motivazioni».

Già, il percorso: sembra fatto apposta per uno scalatore eccelso come il danese, che ha 4-5 tappe per staccare i rivali in montagna e mettere il pilota automatico senza arrivare poi stremato al Tour de France. Dal 2021, infatti, quando si fece notare proprio alla Grande Boucle, il danese in salita è stato staccato solo da Pogacar. Chiaro: sulla carta, l'annuncio di voler debuttare al Giro è anche, di per sé, una vera e propria prenotazione della maglia rosa. Una sorta di prelazione. Ma la stagione e il Giro sono lunghi, intanto teniamoci questo annuncio, per la rosa si vedrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Una pazzesca Shiffrin a Flachau fa 107 vittorie Della Mea undicesima

Gianluca De Rosa

Il settimo slalom stagionale sorride alla bandiera statunitense. Sotto i riflettori di Flachau trionfa Mikaela Shiffrin che allunga il passo sia in classifica generale che in quella di specialità. Al secondo posto la compagna di squadra Paula Molizan, terza la padrona di casa Katharina Truppe. Confermate le prime tre posizioni della prima manche, con Camille Rast quarta.

El'Italia? Da rivedere, dopo il passo indietro compiuto rispetto a Kranjska Gora. Undicesima piazza per la tarvisiana Lara Della Mea, fuori dalla top ten per un soffio nonostante un'ottima seconda manche. La friulana paga una prima manche sotto tono, chiusa in diciannovesima posizione.

La roveretana Martina Peterlini chiude sedicesima dopo il ventesimo posto della prima manche. Serata tutt'altro che allegra per Lara Colturi, solo ottava.

Numeri da capogiro per la vincitrice di giornata: per Mikaela Shiffrin si tratta della sesta vittoria in stagione, 107 in carriera, ed il sesto trionfo sulle nevi austriache di Flachau.

A poche settimane dal via alla rassegna olimpica di Milano-Cortina, la statunitense compie un allungo in classifica generale di coppa del mondo dove ora guida con 923 punti, 170 in più della sorpresa svizzera Camille Rast, che dopo il quarto posto di ieri sale a quota 753.

Da segnalare, per quanto riguarda lo slalom di ieri,



Mikaela Shiffrin, altra vittoria

una neve tutt'altro che perfetta a conferma, dopo quanto visto a Semmering e Zauchensee (il super G cancellato domenica scorsa verrà recuperato a Soldeu a fine febbraio), di una stagione poco felice per gli organizzatori austriaci. Archiviata la tappa di Flachau, la Coppa del mondo di sci alpino femminile vira verso l'Italia: sabato e domenica appuntamento con la velocità a Tarvisio, sulla pista di Prampero dove già domani sarà tempo di prime prove cronometrate. La tappa di Tarvisio sarà la quinta stagionale dedicata alle prove di velocità, discesa (sabato) e super G (domenica).

UOMINI A WENGEN

La tappa di Coppa del mondo maschile a Wengen si è aperta nel segno di Giovanni Franzoni, Mattia Casse e Christof Innerhofer: i tre azzurri hanno fatto registrare i tempi migliori dopo la prima giornata di prove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA CAMPIONATO E COPPA ITALIA

Toro ai quarti, fuori la Roma Stasera primi recuperi in vetta Il Milan perde subito Fullkrug

Pietro Oleotto

C'è solo Luciano Spalletti alla finestra. Dopo aver messo in archivio la prima giornata di ritorno con una "manita" alla Cremonese, la Juventus infatti è l'unica squadra che tra le prime sei della classifica a non essere costretta agli straordinari che ieri sera hanno riguardato la Roma di Gasperini, fuori a sorpresa negli ottavi di finale per mano del Torino che ha espugnato l'Olimpico con una doppietta di Che Adams e un gol al 90' di Illkhan che al quale hanno risposto Hermoso e il 16enne Arena per i momentaneo pareggi (3-2 il finale).



Frattura a un piede per Fullkrug appena approdato al Milan

I granata nei quarti se la vedranno con l'Inter che stasera, invece, sarà di scena in campionato nel recupero della 16ª giornata, quella disputata "a metà" per permetterlo svolgimento della Supercoppa italiana in Arabia Saudita prima di Natale. La squadra di Chivu, in vetta con tre punti di vantaggio sulla seconda, il Milan, se la vedrà alle 20.45 a San Siro contro il Lecce, decimato dalle squalifiche (out Gaspar, Banda e Ramadani), ma in maglia nerazzurra mancherà Calhanoglu, vittima di un infortunio al polpaccio della gamba sinistra, un'assenza che si somma a quella di Dumfries. Il pro-

gramma, tuttavia, sarà aperto dal Napoli allo stadio Maradona, dove dalle 18.30 sfiderà il Parma. I tre punti servono come il pane ad Antonio Conte che è stato raggiunto in classifica, a quota 39, a un punto dal Milan, dalla Roma e dalla Juventus.

Domani gli ultimi due recuperi. Il primo al Bentegodi di Verona, dove alle 18.30 sarà di scena il Bologna, piombato a 16 lunghezze dalla vetta. Il secondo a Como, squadra rivelazione, al sesto posto a 5 punti da Napoli, Roma e Juventus. Fabregas aspetta al varco il Milan di Allegri che negli ultimi turni ha frenato di brutto e che non riesce a risolvere il problema del centravanti, una sorta di maledizione in casa rossonera, considerando che ieri Nicolas Fullkrug, il tedesco appena prelevato dal West Ham, si è rotto la falange di un dito di un piede. Si tratta di un'infortunio, di «una frattura incompleta delle piccole ossa», ha fatto sapere il club che, tuttavia, non ha chiarito i tempi di recupero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Raspadori va all'Atalanta Beffati Gasperini e Conte

Fra le due litiganti, Roma e Napoli, alla fine la spunta l'Atalanta. Giacomo Raspadori torna in Italia ed è pronto a rilanciarsi, anche in chiave azzurra, alle dipendenze di Palladino. Un affare a titolo definitivo e da 22 milioni di euro più uno di bonus, chiuso con un blitz dai nerazzurri di Percassi che hanno approfittato delle difficoltà di Roma e Napoli di poter spendere la stessa cifra. Raspadori si era trasferito lo scorso agosto dal Napoli all'Atletico Madrid per una cifra di circa 26 milioni. Nei suoi mesi in Spagna ha messo insieme 12 presenze nella Liga, una sola volta da titolare contro il Maiorca, con due assist, mentre in Champions ha raccolto 108 minuti in due presenze con un gol realizzato contro l'Ei-



Raspadori lascia l'Atletico

tracht. L'Atalanta ora potrebbe cedere Ademola Lookman. Sull'attaccante della Nigeria, attualmente impegnato in Coppa d'Africa, oltre al Fenerbahçe, c'è il forte interesse del Galatasaray che sogna anche a un centrocampista tra il milanista Youssouf Fofana e lo juventino Manuel Locatelli. —

Basket

Sùbito Zoriks

Dopo il primo allenamento del lettone l'Apu taglia Brewton. Il nuovo esordirà domenica con la Reggiana. «Non vedo l'ora»

Giuseppe Pisano / UDINE

Porte girevoli all'Apu Old Wild West. Per un Zoriks che arriva, c'è un Brewton che gli fa posto. Da ieri la guardia statunitense è uscita dalle rotazioni e di fatto diventa un esubero nel roster bianconero, che lo ha messo pubblicamente sul mercato.

VENTO DELL'EST

Al Carnera si torna quindi a issare la bandiera della Lettonia, già sventolata in onore di Arturs Strautins nella stagione stoppata a marzo 2020 per via del Covid. La storia dice che l'Apu con i giocatori baltici è sempre andata sul sicuro: il primo fu l'estone Rain Veideman, che diede la scossa per la salvezza nella primavera del 2017, poi il già citato Strautins e il lituano Eimantas Bendzius, che il suo lo sta facendo abbastanza bene. Ora tocca a Kristers Zoriks, che ieri ha svolto il suo primo allenamento con i nuovi compagni di squadra. Queste le prime parole rivolte dal giocatore lettone ai tifosi, tramite i canali social della società: «Ciao bianconeri, sono molto felice di essere qui. Ho visto l'ultima partita dell'Apu dalla tribuna e ho



DJ Brewton: gran partita con la Virtus e poco altro FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

notato il grande supporto che date alla squadra. Non vedo l'ora di giocare». Appuntamento quindi a domenica per il debutto nel campionato italiano, in occasione del match contro la Reggiana. Si gioca alle 18 al palasport Credifriuli Carnera, la prevendita dei biglietti è già aperta e il sold out si avvicina: sono ancora disponibili una manciata di tagliandi nelle due curve.

SCOMMESSA PERSA

Non è bastato metà campio-

nato a Dj Brewton a incidere in questa sua sfortunata esperienza udinese. Il suo non è un taglio, visto che al momento è ancora in rosa, ma la nota diramata nel pomeriggio di ieri dalla società lo mette all'angolo: «Dominic Horatio Brewton esce da oggi dalle rotazioni della prima squadra – si legge nel testo – e non sarà convocato per i prossimi impegni, salvo eventuali necessità impreviste. Il giocatore è pertanto sul mercato».

Niente turnover, quindi, e



Kristers Zoriks si è allenato ieri per la prima volta al Carnera FOTO PETRUSSI

DOPO IL CRAC DI TRAPANI

“Cappe” e Rossato: le rivali là sotto si rinforzano ancora

L'Apu si rinforza con Zoriks, ma le dirette concorrenti non stanno a guardare. L'esclusione di Trapani, con il conseguente svincolo dei giocatori ha acceso il mercato nel reparto esterni: Riccardo Rossato si è accasato ufficialmente alla Reggiana, prossima avversaria di Udine, mentre l'ex bianconero Alessandro Cappelletti ha firmato per Treviso. I veneti hanno anche riabbracciato Jp Macura, ala piccola che andrà a colmare il vuoto lasciato da Olisevicius, costretto a fermarsi per i problemi al tendine d'Achille. Il volto nuovo di Cantù è il play ex Nba Christopher Chiozza, che ha debuttato domenica a Trieste segnando 10 punti in 22 minuti: in uscita Jacob Gilyard. Lascia la serie A anche Brandon Taylor, che visto lo scarso minutaggio ha chiesto di essere liberato dalla Virtus Bologna per andare al Panionios.

G.P.

nessun ballottaggio. L'Apu confida di trovare qualche club interessato per liberarsi dell'ingaggio per i prossimi mesi. Peccato, perché Dj aveva iniziato la stagione piuttosto bene, realizzando 20 punti di media contro Reggiana e Virtus sfoderando un talento cristallino. Col rientro di Hickey minuti e tiri sono diminuiti, dettaglio non trascurabile per un giocatore che ha bisogno di avere la palla in mano. Il declino è stato lento ma irreversibile, domenica scorsa contro la Vanoli solo 7' d'impiego e la prima virgola sul tabellino.

FINAL EIGHT

C'è un aspetto interessante da sottolineare in vista dell'appuntamento con la Coppa Italia, in programma dal 18 al 22 febbraio a Torino. In concomitanza, dal 19 al 21 febbraio, all'Inalpi Arena si giocheranno le Final Eight della Next Gen Cup e l'Apu è una delle cinque società che ha qualificato le sue squadre ad entrambe le manifestazioni. Le altre sono Virtus, Olimpia, Brescia e Reyer, il top che c'è in Italia. Una soddisfazione in più per il club bianconero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



L'IDENTITÀ ITALIANA È IL SEGRETO DI QUESTO 7° POSTO



OTELLO SAVIO

La sirena finale di Apu-Cremona chiude anche il girone d'andata dei bianconeri con il settimo posto in classifica e il prestigioso traguardo delle finali di Coppa Italia. Una rapida lettura di queste 15 giornate deve partire dalle 4 battute d'arresto iniziali per arrivare alle ultime 5 vittorie su 7, compresa quella persa in modo incredibile a Milano. Un rendimento opposto dovuto in parte al calendario meno sfavorevole della seconda fase e all'assenza in avvio di Hickey, il leader designato.

Ma la ragione interna più importante è che la squadra nelle prime partite era ancora alla ricerca di un'identità. Strada facendo l'ha trovata ma - come abbiamo già annotato - è piuttosto diversa da quella immaginata in estate. L'Apu attuale ha una architrave portante italiana e di provenienza dalla A2, gli stranieri hanno il loro peso ma sicuramente inferiore a quello previsto. Anche il deficit di personalità dovuto alla perdita di Hickey è stato risolto, oltre che con Christon, da due (presunti) outsiders autoctoni, Alibegovic e Calzavara, ora rispettivamente primo terminale offensivo e play di riferimento. La consacrazione del 24enne ex Brindisi proprio con Cremona quando Vertemati nei minuti decisivi gli ha consegnato le chiavi della squadra.

Guardando alle statistiche il profilo di massima dell'Apu a metà stagione è quello di una squadra molto solida ai rimbalzi (prima assoluta), che gioca in modo controllato (poche palle perse e basso numero di tiri) e quindi segna e subisce poco in un torneo dove invece quasi tutti corrono.

Ora con l'arrivo del lettone Zoriks, che non ha certo un curriculum da protagonista, ci aspettiamo soprattutto un buon back-up del play, è uscito Brewton che dopo le positive prestazioni iniziali si è perso per inesperienza. Si tratta del primo cambio “voluto” quando nella bassa classifica molti hanno già ribaltato il roster. Per paradosso è un segnale di stabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Gesteco ci prova con Tortù. Frenata Okeke, rebus Redivo

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Tanti nomi e tante vie per la Gesteco Cividale, all'opera per rinforzare alla svelta il proprio roster. L'addio anticipato di Francesco Ferrari e il grave infortunio di Alessandro Amici hanno ridotto ai minimi termini l'organico a disposizione di Stefano Pillastrini, che nel preparare la trasferta di sabato in casa di Cento deve fare i conti anche con l'ultima prestazione incomprensibile di Lucio Redivo. La dirigenza intende fornire forze fresche al tecnico al più presto e lavora su diverse piste, valutando opportunità, incastri e stravolgimenti. Leonardo Okeke rimane un obiettivo ambito, anche se molte squadre hanno messo gli occhi

su di lui. Cantù vuole conservare il controllo sul giocatore dopo averci investito molto e apre a un prestito, possibilmente in A2 dove ha una fila di ammiratrici. Cividale è tra queste e preferirebbe imbastire un percorso di crescita pluriennale con il classe 2003, ma rimane alla finestra e non chiude le porte alla soluzione a titolo temporaneo. Ci sono invece meno ostacoli lungo il tragitto che porta a Cosimo Costi, ala di 203 centimetri in uscita da Avellino. Non c'è una vera trattativa in corso con irpini o giocatore, ma la situazione potrebbe decollare già nelle prossime ore. Il classe 2000 infatti non rientra nei piani di Gennaro Di Carlo e avrebbe la possibilità quindi di liberarsi in fretta,



Filippo Tortù, 32 anni

offrendo un rinforzo dal potenziale meno sfavillante ma disponibile in tempi brevi. Un fattore da non sottovalutare, specie se altre porte dovessero chiudersi.

Una di esse porta a Torino, dove gioca Lorenzo Tortù. Il classe 1993 vorrebbe più spazio e apprezzerebbe molto la

destinazione, portando in dote delle caratteristiche adatte al gioco di Pillastrini, ma in Piemonte non intendono lasciarlo partire prima di avere garanzie sul ritorno in campo di Matteo Ghirlanda, reduce dalla rottura del legamento crociato patita nella passata stagione. E più i tempi si allungano, più diventa difficile pensare che l'ex Juvi Cremona (ricordate i 27 punti rifilati ai friulani, nell'ottobre 2024?) possa prendere la strada di Cividale. L'ultimo nodo da sciogliere in casa Ueb riguarda Lucio Redivo. La posizione dell'argentino dopo la gara di Rieti è inevitabilmente complicata, ma è molto difficile che possa partire prima di sabato. Per lui si tratta di un'occasione per invertire nettamente la rotta e far capire all'ambiente che l'ultimo match è stato un incidente da non ripetere. Certo non è detto che basti a garantirgli un futuro in gialloblù, ma sarebbe il modo migliore per guadagnare tempo e fare il bene della squadra, che in questo momento ha bisogno del massimo da tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Tap-in di Brooks. Trieste alle Top 16 ma col brivido

Un tap-in di Jeff Brooks a 3 decimi dalla sirena permette a Trieste di vincere in Ungheria e volare alle Top 16 di Champions. Nella bella della serie dei play-in i giuliani si sono imposti per 87-86 sul campo dello Szolnok. Dopo aver dominato il primo quarto, chiuso sul 28-21, Trieste ha subito la rimonta dei magari, preludio al finale thrilling. Sull'86-85 i padroni di casa hanno la palla per chiudere la gara ma la sciupano, e nel rovesciamento di fronte i triestini puniscono lo spreco: fuori la tripla di Ruzzier dall'angolo ma Brooks corregge per l'87-86. In 3 decimi lo Szolnok prova un alley-oop con l'ex Piacenza Skeens, ma senza fortuna.

G.P.

Sci alpino - La Coppa del mondo a Tarvisio

Il ritorno della regina

Lyndsey Vonn sbarca in Valcanale per le gare del week-end
Nel 2009 e 2011 sulla di Prampero vinse discesa e superG

IL FOCUS**FRANCESCO MAZZOLINI**

La (S)Tarvisio World Cup 2026 è già nel vivo dell'azione. Le stelle più luminose del circo rosa hanno iniziato ad approdare nella località friulana, in attesa del gran weekend che vedrà disputarsi sul tracciato della Di Prampero, convalidato dal race director del circuito femminile della Coppa del Mondo di sci alpino Peter Gerdol e dal suo staff, sabato la discesa femminile e domenica il Super Gigante validi per la classifica del massimo circuito e terreno di prova per le immi-



Vonn vinse sulla Di Prampero il super G nel 2011

nenti Olimpiadi. Spicca la presenza di Sofia Goggia che, dopo la cancellazione del SuperG di Zauchensee lo scorso sabato, è alla ricerca di punti importanti per la generale. Tra le azzurre in lizza per i piazzamenti

migliori anche Laura Pirovano, Nicol Delago ed Elena Curtoni. Difenderanno, tra le altre quasi 70 atlete iscritte alle due prove in programma, l'onore di casa tenendo a bada fenomeni come la neozelandese Alice Robinson, la francese Romane Miradoli, la norvegese Kajsa Vickhoff Lie, la statunitense Breezy Johnson, la tedesca Kira Weidle-Winkelmann e l'austriaca Cornelia Hütter che, come le altre connazionali, alloggerà nelle strutture alberghiere della vicina Arnoldstein, a differenza del blocco più corposo di atlete, proveniente da 19 diverse nazioni, che sarà ospite nei più prestigiosi alberghi di Tarvisio e Camporosso. Ma per una di loro in partico-



Lindsey Vonn 41 anni, è tornata alle gare vincendo come al suo solito

lare, la cittadina friulana non rappresenta solo una tappa del calendario: per Lindsey Vonn, che all'età di 41 anni 2 mesi e 23 giorni, lo scorso fine settimana a Zauchensee, in Austria, è riuscita a ritrovare il

successo numero 84 nella discesa libera di Coppa del Mondo, Tarvisio è un luogo della memoria. La sciatrice statunitense è tra le poche, insieme a Elena Curtoni e Lara Gut, ad avervi già gareggiato ed essere

ancora presente nel circuito. La prima pagina delle "glorie furlane" della velocista d'oltreoceano si scrisse nel febbraio 2009, quando a Tarvisio ottenne uno dei suoi primi successi di prestigio nel Super-G, precedendo avversarie del calibro di Fabienne Suter e Tina Maze. Nel marzo 2011, il programma tarvisiano prevedeva discesa libera e Super-G. Nella discesa, la donna jet classe 1984 chiuse al secondo posto alle spalle di Anja Pärson, risultato che le permise di conquistare la Coppa di specialità. Il giorno successivo, nel Super-G, Tarvisio assistette invece a una delle sue prestazioni simbolo: Lindsey Vonn vinse davanti a Julia Mancuso e Maria Riesch, assicurandosi anche la Coppa del Mondo di Super-G. Due giorni, due coppe, un'unica protagonista. Quel fine settimana del 2011 consacrò la località friulana come una delle "case europee" di Lindsey. Dal ritiro del 2019 alla ricostruzione con protesi del ginocchio nel 2024, Vonn è riuscita a tornare alle gare, rendendosi protagonista di un percorso straordinario ed esempio di resilienza sportiva. Ora, a distanza di quindici anni, la campionessa si prepara a tornare a Tarvisio, per sfidare ancora la Di Prampero. Che voglia davvero aggiungere un altro capitolo alla sua meravigliosa storia? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA

20.990€*



ZS Hybrid+

MGZS HYBRID+

7 ANNI DI GARANZIA
o 150.000 KM



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo promo valido in caso di finanziamento €20.990, anticipo €5.830; importo totale del credito €15.864,82, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €115, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €15.549, importo totale dovuto dal consumatore €19.780,65. TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,67% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €3.310,18, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €40,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €619,50. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/mg/promozioni

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Volley - Serie A2 femminile

La Coppa per ripartire

Con Parazzoli in panchina la Cda cerca la finale con Padova
Doppio omaggio per coach Barbieri: dal nuovo e dal ds De Paoli

Alessia Pittoni / LATISANA

Farà sicuramente effetto, questa sera, non vedere Leonardo Barbieri sulla panchina della Cda Volley Talmassons Fvg. Dopo sei stagioni non sarà infatti l'allenatore lombardo a guidare le Pink Panthers che, alle 20.30, sul campo amico di Latisana, giocheranno contro l'Altafratte Padova una delle partite più importanti della stagione, quella che vale la finale di Coppa Italia di A2. Al timone delle friulane, a seguito della risoluzione consensuale del rapporto fra la Cda e Barbieri comunicata lunedì pomeriggio dal club, ci sarà Fabio Parazzoli, dal 2022 a Talmassons come



Fabio Parazzoli, stasera al debutto come capo allenatore

vice e preparatore atletico che cercherà di portare il gruppo, in crisi di gioco e risultati, a un'inversione di marcia.

«La squadra è forte – sono le sue prime parole da primo allenatore – e l'arrivo di questa scossa può aiutarci a ripartire subito. Il gruppo sta attra-



Beatrice Molinaro e compagne provano a conquistare la finale di Coppa e riprendere la marcia

versando un momento di difficoltà ma sono sicuro che ne usciremo attraverso l'impegno e il lavoro quotidiano. Ringrazio la società per la fiducia e per l'opportunità che mi è stata data: quando è arrivata questa richiesta non potevo rifiutare. In questi anni ho fatto un percorso importante qui, per me questa è una sfida nuova e stimolante».

Riguardo all'addio di Barbieri, Parazzoli ricorda: «Non è un momento semplice dopo aver lavorato 9 stagioni insieme. Lo ringrazio per tutto, consapevole di aver raggiunto insieme tanti traguardi che resteranno nella storia». Un pensiero all'ex coach arriva anche dal ds Gianni De Paoli:

«Leo è stato un compagno di viaggio, mi ha fatto conoscere e capire le dinamiche della serie A permettendomi di migliorarmi come direttore sportivo. Ha sempre compreso le esigenze e le richieste della società ed è stato un esempio di autenticità, correttezza e coerenza. Voglio anche ricordare, al di là dei risultati, le tante giovani che qui a Talmassons hanno trovato un trampolino di lancio, penso a Eze, Piomboni, Eckl, Costantini, che ora sono stabilmente in A1 e che devono anche a lui il merito della loro ascesa. Sono consapevole che dopo sei anni il ciclo stava terminando, mi sarebbe piaciuto concluderlo con il

raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati. La scelta di Parazzoli è sembrata fin da subito la più logica e coerente; conosce perfettamente l'ambiente, le giocatrici e la mentalità della società».

Ora spazio al campo, anche se i pronostici non sono propriamente a favore delle padrone di casa, che arrivano da tre sconfitte consecutive e che appena il 4 gennaio scorso sono state battute, per tre a uno, in casa, proprio dalla formazione veneta. La speranza dei tifosi è quella di tornare a vedere quella squadra coriacea e sicura di sé applaudita fino a un mese fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Se il Teor ha allungato di brutto è anche merito della Bujese

Renato Damiani / UDINE

Anche la seconda giornata del girone di andata si è dimostrata favorevole alla solitaria capolista Teor ora a + 5 sull'inseguitrice Casarsa a cui la Bujese ha imposto il pareggio a reti inviolate. Si avvicinano alla zona play-off Deportivo Junior e Fiumicello entrambi vincitrici rispettivamente con Aviano e Pro Cervignano Ruda. In coda si complica la situazione dell'O13 che perde il testa-coda con la supercapolista.

ZONA PLAY-OFF

Sempre più alla portata della Bujese uscita imbattuta dal big-match della giornata nello scontro tra le mura amiche con il Casarsa per la soddisfazione del presidente Olindo Peretto: «È stata come da facile previsione partita molto tattica con le due formazioni a porre la maggior attenzione nei reparti difensivi e tale atteggiamento ha inciso sulle opportunità realizzative davvero con il contagocce ma per la mia squadra era importante non perdere e aver centrato con merito l'obiettivo è ulteriore dimostrazione verso la compattezza del gruppo e le doti del nostro allenatore». In prospettiva quali sono le aspettative).

«A parte il negativo finale del girone di andata — precisa Peretto — spero che il ritorno ri-



Il gol annullato a Biancotto della Bujese contro il Casarsa FOTO REDAM

calchi quanto fatto nella prima parte del campionato poi tutto è possibile in quanto ci troviamo di fronte a una stagione dove non esistono le partite le scontate».

ZONA CESARINI

Stagione particolarmente «strana» per il Corno calcio attualmente situato a quota 20, appena fuori dalla zona retrocessione con diverse partite che si sono decise in positivo e in negativo nei minuti finali. Poi mettiamoci anche qualche episodio dove la dea bendata non si è dimostrata certamente a loro alleata e l'attuale pericolosa posizione trova giustifi-

cazione. «In molte situazioni — spiega mister Pino Cortiula — ci abbiamo messo del nostro per complicarci la vita poi una lunga serie di infortuni ci hanno privato di giocatori per noi essenziali quindi nei minuti finali sembra che i ragazzi accusino qualche ingiustificato calo di concentrazione e sono situazioni che, in ottica futura, dovranno necessariamente scomparire. È un campionato — chiude Cortiula — dove non esistono le partite abbordabili in quanto l'equilibrio regna sovrano, a parte la prevista superiorità della capolista Teor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

19ª GIORNATA

Allenatore Sestan (Sistiana Sesljan)
Modulo 3-4-3



di Renato Damiani
Punture di spillo



La seconda di ritorno si è trasformata in una giornata dove non si sono registrati giocatori capaci di doppie o più realizzazioni ad ulteriore dimostrazione di quanto sia equilibrata l'attuale stagione, mentre nella classifica marcatori gli attuali due leader hanno mosso la loro posizione con Massimo Bussi del Teor a raggiungere quota 11 ed Antonio Liberati del Corno a quota 10

3 i giocatori in rete con la loro prima gol stagionale di cui due "fuori quota": Leonardo Peressoni dell'O13 (classe 2006) e Gregorio Vrech del Teor (classe 2007), quindi Simone Scarbolo del Corno calcio

9 i punti conquistati nelle ultime tre partite da parte del Deportivo Junior di mister Ernesto Candon e sono tre vittorie di fila che proiettano la formazione udinese al quinto posto in compagnia del Fiumicello che valgono un -3 dalla zona play-off tuttora appartenente all'Azzurra Premariacco ferma a quota 34 dopo l'indigesta sconfitta interna con il Trieste Victory

WITHUB

SERIE D

Brian sulle montagne russe e domenica c'è il derby

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Campodarsego si dimostra cliente indigesto per il Brian Lignano. Già nel girone d'andata la formazione padovana si era imposta sui friulani. Stesso copione nella gara di ritorno terminata 1-0 a favore dei veneti, che complica i piani play-off della formazione di mister Alessandro Moras.

La sconfitta dei "gabbiani" è dura da digerire e chiama in causa le palle gol gettate al vento e soprattutto la discutibile direzione dell'arbitro piemontese Bevere, che ha negato due rigori ai friulani apparsi piuttosto netti. Il centrocampista offensivo Daniel Tarko analizza così il ko di domenica.

«Il pareggio sarebbe già stato un risultato per noi molto stretto ed è anche arrivata la beffa di una sconfitta, davvero immeritata. Abbiamo fatto una buonissima gara, giocata con ordine e personalità. Abbiamo creato molto ma non siamo riusciti a sfruttare le occasioni da rete che abbiamo avuto. Quasi alla fine del match abbiamo subito il gol sull'unico tiro in porta che hanno fatto i nostri avversari. C'è anche da dire che la direzione arbitrale non ci è stata favorevole. C'era almeno un rigore netto per noi e abbiamo così pagato anche gli errori dell'arbitro. Peccato



Daniel Tarko (Cjarlins Muzane)

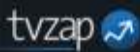
avere perso una gara del genere».

Il Brian Lignano continua ad alternare vittorie e sconfitte e con il Campodarsego non ha sfruttato la possibilità di proiettarsi con decisione nella zona play-off. Tutto questo alla vigilia del derby contro il Cjarlins Muzane che si giocherà domenica alle 18.

«Non riusciamo a dare continuità ai risultati — sottolinea Tarko — e la classifica ci penalizza perché avremmo meritato di avere qualche punto in più perché le prestazioni ci sono sempre state e in qualche gara non riusciamo a volte a sfruttare gli episodi. Per il derby ho fiducia, continuiamo a giocare bene, faremo di tutto per ottenere un risultato positivo ma dovremmo però fare attenzione ai dettagli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Zamora
RAI 1, 21.30
Anni `60: Walter Vismara, contabile di provincia, si trasferisce a Milano e lavora in un'azienda il cui capo, appassionato di calcio, obbliga i dipendenti a sfidarsi tra single e sposati. Walter finge di essere portiere, scatenando situazioni comiche.



2 Hearts - Intreccio...
RAI 2, 21.20
Chris, matricola impacciata, atrica Samantha, studentessa all'ultimo anno. Tra loro scocca subito la scintilla: iniziano a frequentarsi e a sognare insieme il futuro, nonostante la giovane età.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli indaga, insieme alla sua squadra, su sparizioni e misteri, raccoglie segnalazioni, ascolta testimoni e analizza ogni pista per dare voce a chi è scomparso e portare alla luce la verità.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



A testa alta - Il coraggio...
CANALE 5, 21.20
Virginia (Sabrina Ferilli) è presa di mira da minacce e atti persecutori che vogliono costringerla a lasciare la scuola. L'arrivo di una misteriosa ragazza, forse in cerca di vendetta, infittisce il mistero.

CONSIGLIO, SI RIPARTE CARBURA(N)TI

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
17.05 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Zamora (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 L'Eredità Spettacolo	
2.30 Il Commissario Manara Fiction	
4.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 2 Hearts - Intreccio di destini (1ª Tv) Film Drammatico ('20)	
23.10 Gli occhi del musicista Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 "Question Time" - Interrogazioni a risposta immediata	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Il viaggio della Torcia Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.05 Ciak Speciale Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.40 Terra Amara Serie Tv	
8.40 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.30 Dalle Ardenne all'inferno Film Guerra ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Realpolitik Attualità	
1.00 Velluto Blu Film Giallo ('86)	
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
3.30 Il gatto dagli occhi di giada Film Giallo ('77)	
5.05 Prodigal Son Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 A testa alta - Il coraggio di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Risiko - Sfide Di Potere News	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Homefront Film Azione ('13)	
23.35 Contraband Film Drammatico ('11)	
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.50 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.30 Barbero risponde	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	
1.30 Like - Tutto ciò che piace Attualità	

TV8	
17.15 Innamorarsi a Christmasland Film Commedia ('24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.30 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Godzilla Film Fantasy ('98)	
0.05 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)	
2.35 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
15.00 Storie criminali	
16.50 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.15 Little Big Italy Lifestyle	
0.45 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.45 Batwoman Serie Tv	
15.40 Walker Serie Tv	
17.25 The Flash Serie Tv	
19.10 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Interstellar Film Fantascienza ('14)	
0.40 The Bourne Identity Film Azione ('02)	
2.40 Riverdale Serie Tv	
4.00 Show Reel '26 News	
4.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.58 Meteo Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Baran Film Drammatico ('01)	
22.50 Il solista Film Biografico ('09)	
0.45 La compieta preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
16.05 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza ('17)	
23.05 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror ('18)	
0.35 Bones Serie Tv	
2.05 Fargo - La serie Serie Tv	
LA7 CINEMA	
17.05 Tg La7 Attualità	
17.10 The Wedding Party Film Commedia ('12)	
18.45 In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia ('04)	
21.15 L'urlo dell'odio Film Avventura ('97)	
23.25 Il genio della truffa Film Commedia ('03)	
1.35 Il maratoneta Film Thriller ('76)	
4.00 Vite da star Documentari	

IRIS	IRIS
10.00 Quel treno per Yuma Film Western ('07)	
12.30 Codice Magnum Film Drammatico ('86)	
14.45 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western ('69)	
16.55 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Seven Film Thriller ('95)	
23.45 Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99)	
LA 5	
14.25 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.20 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.20 Crazy & Rich Film Commedia ('18)	
23.45 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico ('15)	
2.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv	

RAI 5	Rai 5
15.45 La verità sui gatti	
16.35 La scuola romana delle risate Documentari	
18.05 SeDici Storie	
19.10 Rai News - Giorno	
19.15 Il giorno e la storia	
19.35 1919-1922 Cento anni dopo Documentari	
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
21.20 Sapiens, un solo pianeta Documentari	
23.20 David Gilmour: Wider Horizons Documentari	
REAL TIME	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.35 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo	
23.00 Primo appuntamento	
0.35 ER: storie incredibili Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.20 Pecos! è qui: prega e muori! Film Western ('67)	
13.50 Vento di passioni Film Drammatico ('94)	
16.00 Il piombo e la carne Film Western ('64)	
17.40 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)	
19.20 Calibro 9 Film Poliziesco ('20)	
21.10 C'era una volta in America Film Drammatico ('84)	
1.35 Movie Mag Attualità	
GIALLO	
10.15 Alexa: vita da detective	
11.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
13.10 Capitaine Marleau	
15.10 Alexa: vita da detective	
17.10 I misteri di Brokenwood	
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.10 Ludwig Serie Tv	
1.30 Capitaine Marleau Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 L'allieva Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Medici in corsia Serie Tv	
17.40 Un passo dal cielo Fiction	
19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap	
20.30 Sei Sorelle Soap	
21.20 The Voice Kids Spettacolo	
23.55 The Good Doctor Serie Tv	
2.10 Storie italiane Lifestyle	
TOP CRIME	
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.25 Movie Trailer Spettacolo	
15.30 Detective Monk Serie Tv	
17.30 Major Crimes Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.50 Chicago P.D. Serie Tv	
2.20 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia 6 Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 The Core Film Fantascienza ('03)	
23.40 Gomorra - La serie Serie Tv	
DMAX	
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo	
17.50 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Affari d'occasione (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 Affari d'occasione Spettacolo	
23.35 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.05 Perry Mason: La Novizia Film Tv ('86)	
21.15 Il grinch Film Fantasy ('00)	
23.15 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)	
1.30 Perry Mason: La Novizia Film Tv ('86)	
3.05 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI SPORT HD	
19.10 Zakopane - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti	
19.45 Zakopane - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti	
20.20 Modena-Trentino - 16a g.ta. SuperLega Credem Banca Pallavolo	
23.00 Memory. Dominik Paris Documentari	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Campionato Serie A: Napoli - Parma	17.00 Pinocchio
20.45 Campionato Serie A: Inter-Lazio	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera - Al Centro della Musica	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornal Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di 93; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Cence fastidis; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Babel Europe; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 93; 15.00 Dret eledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Ator Ator; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 93; 18.30 Ce fà?; 19.00 Lugosi Brothers; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence
11.09 Vuè o fevelin di: 60 anni di attività del Consorzio friulano dei Produttori di Pietra Piasentina	
11.20 A volo radente: Guida sicura: regole e consigli. IAL FVG i percorsi Valditar. Nuovo corso a Tolmezzo per Geo tecnico forestale. A Cividale il progetto "Uguali e diversi". UDIRA: "Effetto domino"	
12.30 Gr FVG	
13.29 Tandem: La mostra "Splash, plink, plouf: Idraulico? Mi si sono allagati i fumetti"	
13.55 Traguardi: Tarvisio al centro di competizioni internazionali. Sci di fondo per guarire dall'asma	
14.15 Punto di domanda: Nuovi modi di andare per il mondo	
15.15 Vuè o fevelin di: Il prossimo meeting di atletica UdinJump	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Approfondimenti
8.30 News, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG News
9.30 Meteo	13.45 A voi la linea
9.45 Goal FVG	14.15 Telegiornale FVG News
10.45 Focus Foghera - da Latisanotta	14.30 Focus - Speciale Epifania
12.00 Le colline dell'antico ghiacciaio - documentario	16.00 Telefruts - cartoni animati
	16.30 Tg flash News
	17.15 Rugby Magazine
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	7.00 Tg Udine News
	7.30 Santa Messa
8.00 Star Trek Classic	8.15 Sveglia Friuli
10.00 Il13 Telegiornale	10.00 A Tutto Campo Fvg
11.00 Cultura in primo piano	10.30 Campioni Nella Sana Provincia
12.00 Aria Pulita (Live)	11.00 Borgo Italia Rubrica
13.00 Tv13 con Voi (Live)	11.25 Casa Pappagallo
14.00 Charlie's Angel	11.45 Anziani In Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.25 Terzo Tempo
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Ring Rubrica
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/7
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	+2	
media a 2000 m	0	

Su pianura e costa cielo coperto con possibili pioviggin sparse sul Carso e lungo il confine con la Slovenia. In montagna in prevalenza nuvoloso, ma con qualche schiarita sulle Alpi Carniche più vicine al Veneto. Zero termico in calo a 1600 metri circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/8
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	+2	
media a 2000 m	-2	

Cielo in prevalenza coperto con possibili pioviggin sparse sul Carso e lungo il confine con la Slovenia. Zero termico a 1600 metri circa.

Tendenza: Cielo coperto. Temperature in aumento, specie i valori minimi. Zero termico a 1600 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso o anche coperto su Piemonte e Lombardia. Pioviggin in Liguria.
Centro: Venti meridionali e cielo molto nuvoloso su Toscana, Lazio e Umbria. Alcune piogge interesseranno soltanto l'alta Toscana. Sole altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo via via coperto su tutte le regioni e l'arrivo di pioviggin irregolare su Liguria e Piemonte.
Centro: Giornata con cielo a tratti molto nuvoloso o coperto. Sono previsti episodi di pioviggin lungo le coste della Toscana meridionale.
Sud: Giornata nel complesso asciutta.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata inizia con una pausa non prevista. Un'attesa, un cambio di programma, un silenzio che ti spiazza. Invece di forzare, osserva. È lì che qualcosa si sistema da solo.

TORO
21/4 - 20/5
C'è un gesto abituale che oggi ti rassicura più del solito. Preparare, sistemare, tornare a una routine conosciuta. La stabilità non è noia: è il luogo dove ritrovi energia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Una conversazione prende una piega inattesa. Una frase resta sospesa nell'aria e continua a lavorarti dentro. Annotala, anche solo mentalmente: tornerà utile più avanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Hai bisogno di sentirti al sicuro, ma senza chiudere. Oggi scegli spazi e persone con attenzione. Una presenza discreta vale più di mille parole di conforto.

LEONE
23/7 - 23/8
Ti accorgi di come gli altri reagiscono a te. Non è un giudizio, è un riflesso. Usalo per calibrare meglio il tono, il gesto, l'intenzione. La forza oggi è misura.

VERGINE
24/8 - 22/9
C'è qualcosa che vorresti sistemare subito, ma puoi aspettare. Rallentare migliora il risultato finale. Concederti tempo è una forma di precisione avanzata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Una decisione piccola ma chiara alleggerisce l'intera giornata. Dire di no a ciò che ti disperde apre spazio a ciò che ti somiglia davvero. L'equilibrio torna così.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una verità emerge tra le righe di un gesto o di uno sguardo. Non serve reagire, comprendere è già agire. Oggi vedi oltre le apparenze con naturalezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La voglia di movimento c'è, ma resta interna. Un'idea prende forma, un progetto si accende. Non correre: stai preparando la direzione giusta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata è fatta di responsabilità, ma anche di piccoli segnali di riuscita. Un risultato, un riconoscimento discreto. Stai costruendo con costanza, e si vede.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un'intuizione fuori orario, magari mentre fai altro. Annotala. È una di quelle idee che sembrano strane oggi e chiarissime domani. Fidati del tuo scarto.

PESCI
20/2 - 20/3
Ti colpisce un dettaglio: una musica, una luce, una sensazione. Non è distrazione, è ascolto. Oggi la sensibilità è una guida concreta.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bagnaria Arsa Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747
Cividale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Colloredo di Monte Albano
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
Fiumicello Villa Vicentina
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
Flaibano Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
Gemona del Friuli Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Martignacco Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

Muzzana del Turignano
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026
Paularo Romano
P.za B. Nascimbene, 14/A Tel. 043370018
Raveo Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025

San Giovanni al Natisone
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
Sutrio Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
Talmassons Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
Tarcento Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
Torviscosa Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044



Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 gennaio 2026 è stata di 23.017 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



UNIPOP
UNIVERSITÀ POPOLARE
DI UDINE

www.unipopudine.it
unipopudine@gmail.com



Sede Sociale: Via Brigata Re, 29 - 33100 Udine

CALENDARIO GIOVEDÌ UNIPOPUD 2026

- **15 GENNAIO** Michela Nacca Rivitimizzazioni, suicidi e politiche legislative
- **29 GENNAIO** Moreno Baccichet Le case del regime in Friuli, 1933-1936
- **12 FEBBRAIO** Benedetta Tobagi La Costituente e la nascita della Repubblica
- **26 FEBBRAIO** Giovanni Corbellini Nel blu dipinto di blu. Architetti Valle, Campus Fantoni, 1972-2026
- **12 MARZO** Masolino D'Amico Ricordando Luchino Visconti
- **26 MARZO** Cecilia Valmarana Cinema e televisione in RAI
- **9 APRILE** Cristina Battocletti 2 giugno 1946: le donne votano per la prima volta.
Ghettizzazione e strumentalizzazione
- **23 APRILE** Daniele Spini Giuseppe Verdi: diario di una nazione
- **7 MAGGIO** Diego Carpenedo (in dialogo con **Andrea Zannini**) Il modello Friuli di ricostruzione
- **21 MAGGIO** Gianpaolo Scarante Guerra e pace nel mondo. Analisi geopolitica sul ruolo della diplomazia
- **15 OTTOBRE** Mauro Travanut Quanto di Platone (La Repubblica) può dirsi ancora attuale
- **29 OTTOBRE** Miguel Gotor Alle radici della repubblica: cittadini e cittadinanza nella Costituzione italiana
- **12 NOVEMBRE** Matteo Matzuzzi Papi stranieri nella storia della Chiesa. Fra utopia riformista e realismo conservatore
- **26 NOVEMBRE** Arianna Vettorel Cybersecurity in orbita. Diritto e sicurezza nel Nuovo Spazio
- **10 DICEMBRE** Davide Tommaso Ferrando Sottobosco verticale: politiche urbane e green washing a Milano

La mente che riesce ad allargarsi non torna mai alla
dimensione precedente.

Albert Einstein

Con il contributo di



VISITA